Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 giugno 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2678 nuova serie — Lire 25



LA MISSIONE DI SCELBA E' STATA RESA QUANTO MAI PROBLEMATICA

## FANFANI CONFERMA L'IRRIGIDIMENTO SUL «PROGRAMMA MINIMO» DELLA D.C.

*Malagodi non interviene alla prima riunione indetta dal Presidente del Consiglio per l'assenza del segretario democristiano - Una data traguardo: il 23 giugno*

### LIMITI precisi

«Preminenti responsabilità» sono attribuite alla democrazia cristiana dal documento che, la sera del 14 giugno, il gruppo parlamentare d.c. della Camera dei deputati ha votato all'unanimità, e che contiene un vero e proprio mandato perchè il Presidente del Consiglio dei Ministri, confermata la validità della formula del Governo di centro, proceda a un rimpasto che di tali «preminenti responsabilità» tenga conto opportuno, sulla base del programma «minimo irriducibile» preparato dagli organi responsabili del partito.

Sia lecito considerare alcuni aspetti della questione: anzitutto non sembra consentito fondare, da parte del partito che ha il maggior numero di rappresentanti in Parlamento, ma che tuttavia non è in grado di esprimere da solo una maggioranza di Governo, una qualsiasi azione sulla base di «preminenti responsabilità», se non attraverso un gioco nel quale l'equivoco prevale.

Nella pratica, maggioranza e opposizione del gruppo parlamentare della democrazia cristiana sono state concordi nella formulazione di un piano di fronte al quale gli altri componenti della coalizione di Governo hanno scarsa possibilità d'azione: si tratta, per essi, di accettare il programma minimo, o di respingerlo.

Non è facile valutare in qual modo la complessa confluenza di liberali e di socialdemocratici sull'accordo che fu alla base del Governo di coalizione, possa ripetersi nella vicenda in corso. Ci si trova di fronte, ormai, a un irrigidimento che, specialmente dopo la presa di posizione dei socialdemocratici, fissa ben precise e preminenti (sì, preminenti) responsabilità della democrazia cristiana di fronte al paese.

Nella sua azione il Presidente del Consiglio — per lo scrupolo costituzionale che ne ha ispirato l'azione — dovrà anche considerare i limiti e la misura del proposto «rimpasto», anche in vista dell'atteggiamento che potrà essere assunto dal Capo dello Stato, al quale saranno sottoposte le dimissioni di alcuni Ministri e le eventuali proposizioni di nuove nomine. Il Capo dello Stato, in tale congiuntura, potrebbe anche respingere le dimissioni dei Ministri e rinviare il Governo al Parlamento; oppure, accettare le dimissioni e riservarsi di decidere, iniziando le consultazioni che si rappresentano costituzionalmente in una vera e propria crisi.

Non è noto se i deputati della democrazia cristiana abbiano tenuto conto opportuno della prassi costituzionale, nè del modo nel quale la loro azione potrà continuare a svolgersi, in rapporto all'atteggiamento del Capo dello Stato, oltre che dei singoli gruppi della coalizione attuale.

E' da tali considerazioni che si deriva una condizione di disagio che non sarà facile superare, anche perchè il richiamo alle «preminenti responsabilità» della democrazia cristiana implica una invocazione di maggiori posti direttivi, di una più vasta rappresentanza di gruppi politici. Non si comprende perchè una democrazia cristiana, che non detiene quella maggioranza assoluta, [illegible] responsabilità [illegible] Parlamento già in due occasioni (Governo De Gasperi e Governo Fanfani) ha mostrato di non poter accettare. [illegible] che specialmente induce a considerare con [illegible] plessità il risultato della cosiddetta «chiarificazione».

Alfonso Sterpellone

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio ha trascorso la giornata che aveva definito «di riposo», mettendo a punto quello schema di programma che egli intende sottoporre all'esame dei rappresentanti dei partiti centristi in una riunione collegiale che è stata fissata per il pomeriggio di domani d'accordo con Fanfani, De Caro e Saragat, con i quali Scelba si è consultato. Tutta una serie di incontri tra i rappresentanti dei partiti e tra costoro e i membri del Governo è servita alla preparazione di questa riunione per mezzo della quale — come ha rilevato l'on. Bozzi — si dovrà tentare di ridurre in termini di programma governativo i punti stabiliti dalla direzione democristiana che hanno naturalmente una forma e una sostanza propria al programma del partito proponente.

Il problema è tutto qui. E un chiaro anticipo di quella che sarà la riunione di domani lo si ha da una frase pronunciata, in forma categorica, dall'on. Fanfani: «Il nostro programma — ha detto — non si tocca. Vi si potranno aggiungere degli altri punti, purchè essi non siano in contrasto con quelli indicati dalla direzione».

Come parlare di trattative dopo una dichiarazione del genere? Come parlare di tentativo di raggiungere un accordo, in queste condizioni? Francamente significherebbe per i partiti minori consegnarsi mani e piedi legati alla D.C., e i minori l'hanno ben capito a giudicare dal malumore che le parole di Fanfani hanno provocato nei loro ambienti, dove tuttavia si affermava — stasera — che solo domani nel corso della riunione si potrà avere una idea precisa dell'atteggiamento assunto dai democristiani e della rigidità, del loro programma.

Il disappunto maggiore, naturalmente, si registra nei circoli liberali, già oltremodo perplessi circa l'opportunità di dare la loro adesione.

Questa mattina Malagodi aveva prospettato alla direzione liberale l'opportunità di un aggiornamento dei lavori in attesa dell'esito della riunione collegiale; ma nel pomeriggio, benchè sollecitato personalmente da Scelba ad intervenirvi, vi ha rinunciato in considerazione della preannunciata assenza dello on. Fanfani.

Per comprendere il valore di questo atteggiamento bisogna ricordare che il Presidente del Consiglio nel colloquio avuto ieri sera con il segretario e il vice-segretario liberale aveva prospettato due procedure: una basata sull'invio ai quattro partiti di un programma da lui elaborato sulla base delle indicazioni ricevute dai partiti stessi, schema sul quale poi i partiti avrebbero dovuto fargli pervenire i loro rilievi; l'altra, basata su un scambio diretto di vedute in una riunione collegiale alla quale avrebbero dovuto partecipare gli esponenti parlamentari, gli esponenti politici e un Ministro per ciascuno dei partiti della coalizione.

I liberali avevano accettato volentieri la seconda procedura poichè essa consentiva un raffronto diretto ed immediato dei diversi punti di vista sui singoli problemi, reso ancor più importante e impegnativo dalla partecipazione dei segretari dei partiti. E si riteneva che tutti fossero concordi in questo senso. Invece, oggi, dopo il colloquio Scelba-Fanfani, le cose sono cambiate. Alla riunione parteciperanno solamente i capi dei gruppi parlamentari. I segretari dei dei partiti non sono stati invitati anche se la loro presenza «in via non ufficiale» sarà gradita.

La decisione non è considerata priva di significato. L'on. Fanfani già prima di entrare nello studio di Scelba a Montecitorio, parlando con i giornalisti, aveva escluso un suo intervento alla riunione che si terrà a Villa Madama. Qualcuno gli faceva osservare che il Presidente del Consiglio aveva chiaramente parlato di una riunione di «esponenti» dei quattro partiti. Al che Fanfani replicava che egli come esponente della DC si era già incontrato con Scelba, e che, dopo le decisioni della direzione e dei gruppi parlamentari, il pensiero del partito di maggioranza appariva ormai ben precisato. E qui ha pronunciato la famosa frase sulla intoccabilità del programma da lui stesso enunciato.

«In caso di reingresso dei repubblicani al Governo — è stato chiesto a Fanfani — quale equilibrio dovrebbero avere le forze della coalizione?» La risposta: semplice redistribuzione adeguata degli incarichi ai partiti minori (ciò che esclude praticamente una qualsiasi diminuzione di quelli riservati ai democristiani).

Le dichiarazioni fatte dal segretario democristiano ai giornalisti svuotano di significato la riunione di domani, poichè escludono ogni possibilità di concessioni programmatiche ai minori, e riaffermano l'intenzione della direzione d.c. di volersi mantenere estranea ai contatti interpartitici onde conservare la piena libertà d'azione e quindi di giudizio sulle conclusioni cui la chiarificazione sarà portata dal Presidente del Consiglio.

L'ufficio voci rimpasto già comincia a funzionare. Dei Ministri democristiani viene considerata probabile la sostituzione del Guardasigilli de Pietro, del Ministro dell'Agricoltura Medici, di quello delle Poste Cassiani. Dei socialdemocratici è probabile il ritiro dell'on. Vigorelli dal Ministero del Lavoro (per ragioni di salute), che dovrebbe essere assunto da Simonini. Si dice poi che se il Ministero delle Finanze dovesse passare in mani non socialdemocratiche, è probabile la nomina di Paolo Rossi a Ministro della Giustizia. Quanto ai liberali — sempre che non decidano di ritirare la delegazione al Governo — è considerata probabile la sostituzione di Villabruna e l'attribuzione di un incarico all'on. Bozzi. Ma di indicazioni del genere se ne sentiranno nei prossimi giorni a decine.

La Camera ha aggiornato i lavori al 23 prossimo per discutere, come è stato deciso stasera, la mozione di sfiducia delle destre. La data dell'inizio del dibattito è stata fissata in aula, ma la sospensione dei lavori fino ad allora è stata stabilita nel corso di una riunione di capi gruppo che ha avuto luogo nello studio del Presidente dell'Assemblea. E' stato l'on. Covelli a chiedere la sospensione affermando che, con un Governo in crisi, non sarebbe stato possibile affrontare alcun problema (quella del Governo virtualmente in crisi era stata la ragione addotta in aula per chiedere il rinvio del dibattito). A questa tesi hanno aderito i capi gruppo missino, socialdemocratico, repubblicano e democristiano.

Resta così confermato che il Presidente del Consiglio ha un termine improrogabile entro il quale concludere: il 23 giugno.

LA SEDUTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## APPROVATO IL RINVIO per la mozione di sfiducia

**Centro e destra hanno votato a favore - Il «no» del P. C. - I nenniani astenuti**

Roma, 14

Oggi alla Camera si sarebbe dovuta discutere la mozione di sfiducia al Governo presentata circa un mese fa dal partito nazionale monarchico e dal movimento sociale, ma proprio in questi giorni il Governo sta compiendo quel processo di chiarificazione che dovrà portare a una nuova messa a punto del suo programma e a una nuova revisione dei suoi quadri. La discussione della mozione di sfiducia in questa situazione, alla vigilia di importanti decisioni riguardanti proprio la vita e la vitalità del Governo sarebbe stata, al di là di ogni considerazione politica, intempestiva e forse poco producente. E' per questo che il vicepresidente del gruppo democristiano on. BUCCIARELLI DUCCI ha proposto di rinviare al 23 di questo mese la discussione della mozione di sfiducia: per quel giorno in un senso o nell'altro la chiarificazione sarà stata compiuta ed ogni gruppo potrà definire più concretamente il proprio atteggiamento.

Il Presidente del Consiglio SCELBA s'è detto d'accordo: «Ognuno potrà discutere allora — ha aggiunto — con maggiore cognizione di causa, dopo avere preso conoscenza del programma della futura attività governativa. Il Governo comunque si rimette alla volontà della Camera ed è pronto oggi stesso a discutere la mozione».

In favore del rinvio si sono pronunciati l'on. COVELLI e l'on. ROBERTI, che come presentatori della mozione di sfiducia sono i diretti interessati: essi hanno detto in sostanza di accettare il rinvio come una semplice opportunità pratica, che conferma indirettamente come la situazione politica sia in via di mutamento.

Contrario si è detto invece l'on. Giancarlo PAJETTA per i comunisti. «La questione è politica — ha affermato — perchè con questi successivi e continui rinvii la maggioranza vuole evitare di affrontare quegli ostacoli che certamente comprometterebbero il suo predominio. La chiarificazione è diventata un espediente grazie al quale il Governo maschera le sue intenzione di rimandare la soluzione dei più gravi problemi nazionali».

Oggi NENNI non ha condiviso questa impostazione dei comunisti; ha detto che i socialisti sono indifferenti al rinvio della mozione. «Essa non ci interessa — ha soggiunto — sia per il colore politico di chi l'ha presentata sia per lo scopo che si propone. Il nostro interesse invece è tutto per la situazione politica che dimostra sempre più la necessità e l'urgenza di una nuova politica che elimini il pericoloso immobilismo dell'attuale Governo».

Messa ai voti la proposta di rinvio al 23 giugno, è stata approvata. Hanno votato a favore i quattro partiti del centro e la destra; si sono astenuti i socialisti, hanno votato contro i comunisti. Decisa così di rinviare la discussione della mozione di sfiducia di nove giorni è sorto il problema se continuare i lavori oppure sospenderli. Il Presidente LEONE ha voluto sentire in proposito il parere dei rappresentanti dei gruppi ed è prevalsa la tesi che i lavori siano interrotti: l'interruzione non riguarda le commissioni che anzi potranno approfittare di questa nuova parentesi per predisporre la materia legislativa su cui l'assemblea dovrà poi discutere.

Ma la mozione di sfiducia ha avuto oggi anche uno strascico di natura personale. L'on. SELVAGGI, espulso dal gruppo del partito nazionale monarchico per indegnità politica, ha chiesto di essere iscritto al gruppo misto. Nella sua lettera — che il Presidente LEONE ha letto all'assemblea — afferma che l'espulsione è dovuta al fatto di non avere egli voluto sottoscrivere la mozione di sfiducia al Governo. Quando la mozione fu decisa non potè essere presentata alla Camera perchè mancava una firma, quella firma avrebbe dovuto metterla l'on. Selvaggi; e infatti ci fu chi firmò per lui, ma egli si rifiutò di riconoscere quella firma.

Il Senato dal canto suo ha cominciato e terminato l'esame del bilancio dei Trasporti, che comporta una previsione di spese per il 1955-56 di circa quindici miliardi, con una diminuzione di 670 milioni rispetto all'esercizio in corso.

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO BRENTANO

## La questione della frontiera orientale «indissolubilmente legata» alla riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Se oggi si confrontano le notizie provenienti da Parigi e le notizie provenienti da Washington, si ha l'impressione che il problema tedesco stia diventando una tela di Penelope. Secondo quanto viene annunciato da Parigi, gli occidentali presenterebbero a Ginevra un piano per la riunificazione della Germania, che è stato elaborato sulla base del piano presentato da Eden alla conferenza di Berlino.

Gli occidentali, viene precisato, restano fedeli al principio che la Germania debba essere riunificata attraverso elezioni libere e segrete. Come Mosca ha dichiarato il 14 gennaio, il Cremlino è disposto a discutere questo piano. Inoltre, sempre secondo quanto viene annunciato a Parigi, gli occidentali sono disposti a discutere una limitazione della potenza armata tedesca, perchè essa non diventi eccessiva.

Quasi nello stesso momento, Adenauer afferma a Washington nei suoi colloqui con Dulles che il problema della riunificazione tedesca non è legato a nessun piano particolare, ma che dipende da un accordo generale sul disarmo. E' come dire che il piano di cui parla Parigi, e sul quale dovrebbe essere stato raggiunto l'accordo di Londra e di Washington, è elaborato, nella migliore delle ipotesi, senza speranza che esso possa servire a una soluzione. Inoltre, Adenauer ha detto le condizioni che egli pone per la sua visita a Mosca: che lo stabilire relazioni diplomatiche con Mosca non implichi il riconoscimento del Governo della Germania orientale nè delle frontiere dell'Oder-Neisse.

A questo proposito non è ancora chiaro quale sia la precisa posizione di Adenauer nei confronti dei confini della Germania all'Oder-Neisse. Che egli non li accetti e che desideri chiarirlo in una circostanza importante quale la visita a Mosca, è naturale. Ma, se gli accenni che si vanno facendo a Bonn in questi giorni sono esatti, egli sarebbe deciso a rifiutare la riunificazione della Germania con il confine all'Oder-Neisse.

Una tale posizione, sulla quale oggi è stato inutilmente chiesto un chiarimento al Ministro Brentano, avrebbe il risultato di allontanare ancora la riunificazione, a meno che, naturalmente, i sovietici, con un nuovo colpo di scena, non facciano anche la concessione dell'Oder-Neisse. Secondo la prassi più semplice, Adenauer dovrebbe accettare la riunificazione, se l'occasione si presentasse, riservandosi di ottenere la revisione del confine orientale nel trattato di pace.

Poichè la pace verrà liberamente contrattata tra la Germania riunita e i quattro occupanti, non sarà difficile trovare un accordo su un confine che non ha basi giuridiche. Ma una cosa evidentemente è non accettare il principio del confine orientale e un'altra cosa porre la condizione che se ne risolva a priori il problema.

Gli osservatori a Bonn hanno l'impressione che l'Oder-Neisse sia l'«Asso nella manica» di Adenauer nel caso che i sovietici offrissero per la riunificazione condizioni che potessero allettare l'opinione pubblica, ma che non sembrassero soddisfacenti al Governo federale.

La domanda è stata posta oggi in una conferenza stampa al Ministro Brentano, il quale ha detto: «Non ritengo che il Governo tedesco si proponga di discutere a fondo questo problema fin dalle prossime trattative. D'altra parte non abbiamo intenzione di passarlo sotto silenzio. La questione della frontiera orientale della Germania è indissolubilmente legata alla questione della riunificazione».

Se queste parole di Brentano significano che Bonn non accetta una riunificazione senza preventiva soluzione dell'Oder-Neisse, si può ben parlare della tela di Penelope, che si tesse e si stesse. Nel piano presentato da Eden a Berlino non si faceva parola infatti di questo problema.

Alfredo Pieroni

*IN PIENA CRISI L'APPARATO DEL SINDACALISMO ROSSO*

## ROVEDA È STATO SILURATO per le sconfitte della C.G.I.L.

**Nella carica di segretario generale della FIOM lo sostituirà Agostino Novella - "Lacune e difetti„ denunciati nel comunicato conclusivo della riunione di Torino**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 14

Il comitato centrale della FIOM riunitosi domenica e lunedì a Torino, ha diramato in serata un comunicato con il quale precisa che nel corso di questa riunione, presente per la segreteria della CGIL l'on. Di Vittorio, è stata esaminata la situazione del settore metalmeccanico, specialmente in rapporto alla «offensiva reazionaria scatenata da parte del padronato in numerose aziende, contro le libertà sindacali e democratiche in rapporto all'agitazione in corso della categoria per i miglioramenti economici». A conclusione il comitato precisa che il sen. Giovanni Roveda è stato sostituito nella carica di segretario generale della FIOM dal parlamentare comunista on. Agostino Novella. Con Roveda è stato pure sostituito il segretario Della Motta, il cui posto sarà preso dal parlamentare socialista nenniano on. Vittorio Foa. Ecco i punti salienti del comunicato:

«Sulla situazione sindacale determinata dalla offensiva padronale nelle fabbriche, il comitato centrale fa proprie le conclusioni dell'esame critico e autocritico alle quali è giunto il comitato direttivo della CGIL. Il comitato centrale rileva l'esigenza di eliminare i difetti e le lacune che si sono manifestate nel lavoro dell'organizzazione, al centro ed alla periferia, sottolinea l'esigenza di liberarsi da ogni schematismo nell'impostazione della politica sindacale ed analizzare in modo approfondito la situazione concreta dei lavoratori nelle singole fabbriche, complessi e settori, di studiare con grande attenzione i nuovi metodi di controllo e di oppressione dei lavoratori da parte del padronato, e di elaborare una politica sindacale concreta, fondata sulle condizioni reali e differenziate dei lavoratori, perchè l'azione dei sindacati corrisponda alle esigenze più urgenti degli operai, degli impiegati e dei tecnici».

Il comitato centrale — si legge ancora nel comunicato — ha poi ascoltato la relazione del segretario generale della CGIL on. Di Vittorio sui risultati della recente sessione straordinaria del comitato direttivo della CGIL «dalla quale risulta la necessità di rafforzare la direzione delle organizzazioni sindacali in tutte le istanze. In tale quadro, la segreteria della CGIL ha proposto al comitato centrale di liberare lo stesso compagno Roveda dalla carica di segretario generale della FIOM, al duplice fine di consentirgli di portare a termine con tutta tranquillità la cura della sua salute e di consacrare il maggior tempo che è necessario all'adempimento della sua funzione di presidente dell'Unione internazionale dei metallurgici».

«Il comitato centrale della FIOM accetta la proposta della segreteria confederale ed esprime al compagno Roveda la più profonda gratitudine per quanto egli ha fatto per lo sviluppo della organizzazione unitaria dei metallurgici italiani e per la difesa dei loro interessi e dei loro diritti. Al compagno Roveda, che resta membro del comitato centrale della FIOM, il comitato centrale stesso riconferma la delega di suo primo rappresentante nell'Unione internazionale dei metallurgici. Alla testa dell'Unione internazionale dei metallurgici il compagno Roveda sarà ancora per tutti i lavoratori esempio di fedeltà incrollabile agli interessi di classe del proletariato e guida alle lotte di tutta la categoria.

«In pari tempo il comitato centrale prende atto che il compagno Giuseppe Della Motta, segretario nazionale della FIOM, è stato chiamato ad altro importante incarico sindacale. Il comitato centrale esprime al compgano Della Motta il suo vivo ringraziamento per l'opera fattiva che egli ha svolto per lungo tempo alla direzione della FIOM nazionale con impegno e dedizione. Il comitato centrale ha quindi eletto il compagno Agostino Novella a segretario generale ed il compagno Vittorio Foa segretario della FIOM».

Giovanni Roveda da 9 anni era segretario generale della FIOM: i motivi adotti per il suo esonero dalla importante carica non persuadono nessuno. Tutto il comunicato lascia comprendere come l'avvenuto mutamento darà un nuovo indirizzo alla politica sindacale. In altre parole, la sconfitta nelle elezioni per le commissioni interne alla Fiat ed in altre importanti aziende, le continue defezioni dalla FIOM e dalla CGIL (non bisogna dimenticare che nel volgere di soli due anni gli iscritti alla FIOM di Torino sono scesi da 100 mila iniziali a qualcosa come poco meno della metà, 47 mila per la precisione) esigono delle misure drastiche. Queste sono venute e con esse, grazie alla nuova tattica che sarà instaurata, si spera di poter almeno porre un argine allo sbandamento pauroso registrato in quella che fino a ieri era considerata la fortezza della CGIL. Il siluramento di Giovanni Roveda, l'uomo che aveva creato la FIOM, non può avere altra spiegazione.

La destituzione di Giovanni Roveda, negli ambienti sindacali indipendenti, viene giudicata molto significativa, specie se si considera l'avvenimento in rapporto a tutto il processo di riorganizzazione che la CGIL sta attuando nel settore, nel tentativo di riacquistare il suo predominio. A tale proposito è da rilevare, nella serie di questi tentativi, il grande convegno che le Camere del lavoro e le federazioni di categoria comuniste stanno preparando e che si terrà a Milano sul tema della «libertà nelle fabbriche».

P. M.

UN COMUNICATO CONGIUNTO DOPO L'INCONTRO EISENHOWER-ADENAUER

## Respinta da Bonn e Washington l'idea di una neutralizzazione tedesca

**Uno dei compiti della conferenza quadripartita consisterà nell'aprire la via a una riunificazione - Il Cancelliere a Mosca dopo Ginevra**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 14

Il Cancelliere Adenauer non ha fretta di incontrarsi con i sovietici. Così hanno dichiarato concordemente questa sera a Washington i portavoce tedeschi e del Dipartimento di Stato dopo il colloquio fra il Cancelliere federale e il Segretario di Stato. Con Foster Dulles, Adenauer si è poi recato alla Casa Bianca dove si è intrattenuto a colazione con il Presidente Eisenhower. Ma prima era stato diramato dalla Casa Bianca con procedura insolita un comunicato ufficiale di grande importanza politica, il quale riafferma che la neutralità non è una idea che si può applicare alla Germania.

Eccone il testo:

«Il Presidente, il Cancelliere, il Segretario di Stato ed i loro consiglieri si sono incontrati stamane ed hanno discusso i problemi di comune interesse per i loro due paesi. Essi hanno passato in rassegna gli sviluppi politici avutisi dopo l'ultima visita del Cancelliere ed hanno rilevato con compiacimento che i legami di amicizia tra le loro Nazioni sono divenuti molto stretti. Essi sono del parere che i recenti, favorevoli sviluppi avutisi in Europa siano il risultato della costante e sana politica seguita dagli Stati Uniti, dalla Repubblica federale e dai loro alleati.

«Una larga parte delle loro discussioni è stata consacrata al problema dei rapporti tra nazioni del mondo libero ed URSS e, in particolare, agli ultimi sviluppi quali l'adesione da parte dell'URSS a partecipare alla conferenza dei quattro grandi, nonchè l'invito del Governo sovietico al Cancelliere. Essi hanno convenuto che uno degli obiettivi della futura conferenza delle quattro potenze consentirà nel preparare la via verso una rapida riunificazione della Germania. E' stato confermato che, per loro comune giudizio, l'idea della neutralità non è in alcun modo applicabile alla Germania e che la Germania stessa può tutelare la sua indipendenza solo nel quadro di accordi per la sicurezza collettiva.

«Quale risultato delle loro discussioni, essi hanno confermato che esiste tra di loro una vastissima zona di comprensione. Essi sono convinti che lo adempimento della politica nella quale Germania e Stati Uniti si sono impegnati continuerà, in futuro, ad esigere la più stretta cooperazione. Questa politica — conclude il comunicato — è basata su di un comune attaccamento al promuovimento di una equa e durevole pace tra le nazioni del mondo».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta poco dopo aver conferito con Eisenhower, il Cancelliere Adenauer ha messo in guardia contro il pericolo che l'URSS possa impiegare le proprie risorse, soprattutto quelle militari, nel Pacifico, dopo aver ottenuto un accordo con gli occidentali in Europa.

La conferenza a quattro al più alto livello — ha detto Adenauer — «potrà essere di importanza decisiva per il mondo libero, ed anche per il problema della riunificazione della Germania». Adenauer ha così proseguito: «Mi sembra che talvolta venga fatta una certa artificiale distinzione tra l'area dell'Atlantico e quella del Pacifico. A mio avviso, è importante riconoscere il fatto che nell'Atlantico e nel Pacifico l'avversario è lo stesso. Se noi calmiamo questo oppositore in Europa, sollevandolo in tal modo da certi oneri, gli daremo l'opportunità di impiegare le sue risorse resesi così disponibili, e in particolare la sua forza militare, in qualche parte del Pacifico». «Io ritengo — ha proseguito il Cancelliere — che sia importante in relazione a ciò di tener sempre presente che quando voi fronteggiate un singolo avversario, non vi sono fronti separati.

Adenauer ha detto quindi che in Europa la situazione, che è stata così a lungo cristallizzata, è divenuta fluida con una successione di eventi sorprendentemente rapida dopo la ratifica degli accordi di Parigi. Egli ha aggiunto: «Come sapete, in verità, è sempre stata mia opinione che soltanto la conclusione di questi trattati avrebbero fornito le condizioni preliminari che avrebbero reso possibili negoziati con l'Est».

«Nelle ultime settimane — ha proseguito il Cancelliere — è stato detto che noi tedeschi siamo forse disposti nuovamente a sacrificare la nostra alleanza con le nazioni occidentali e gli impegni che abbiamo appena assunti. In risposta a ciò, posso assicurarvi nel modo più assoluto che la Germania manterrà i propri impegni».

Adenauer è quindi passato a parlare della questione di una Germania occidentale neutrale. «Un tale vuoto nel cuore dell'Europa — egli ha detto — rappresenterebbe un costante pericolo per ognuno. Io ritengo che i sostenitori di questa idea non tengano conto del fatto che ci sono forti partiti comunisti in Francia e in Italia, e che l'URSS cerca di indebolirci in un modo che non possiamo davvero immaginare. A mio avviso, la neutralità o la neutralizzazione della Germania permetterebbe in un tempo relativamente breve all'U.R.S.S. di estendere la sua influenza su tutta l'Europa occidentale. Io non posso pensare che gli Stati Uniti desiderino una cosa simile».

Eisenhower ha ricevuto pure oggi l'inviato indiano Krishna Menon, il quale gli ha illustrato le sue impressioni sul suo recente viaggio a Pechino. Al termine del colloquio, durato 45 minuti, ed al quale hanno assistito Dulles e l'Ambasciatore indiano a Washington, Mehta, un portavoce della Casa Bianca ha annunciato che, su richiesta del Presidente, il Segretario di Stato avrà un altro colloquio con il rappresentante di Nehru. Prima di lasciare gli Stati Uniti nel prossimo luglio, Menon avrà nuovi colloqui con Eisenhower e Dulles.

Leo Rea

### UFFICIALI FRANCESI in visita ai confini

Udine, 14

Proveniente da Napoli, è giunta in volo all'aeroporto di Campoformido, la Missione dei 65 ufficiali francesi, guidata dal gen. Bertrand.

Dopo una breve illustrazione tenuta dal sottocapo di S. M. col. Testa, il gen. Bertrand si è incontrato con il gen. Primiera e col gen. Lalatta.

Successivamente i francesi si sono recati a Gorizia a visitare la zona di confine.

PER L'ACCORDO SULLA PESCA IN ADRIATICO

## Firmato a Belgrado un rapporto di sei punti

Belgrado, 14

Stamane si è conclusa al Segretariato di Stato per gli Affari Esteri, a Belgrado, la fase tecnica delle trattative italo-jugoslave per l'accordo sulla pesca in Adriatico. A capo della delegazione italiana si trovava il dott. Raffaello Cusmai, direttore capo della Divisione lavoro e naviglio peschereccio al Ministero della Marina mercantile in Roma, assistito dal prof. Giorgio Bini, esperto di pesca, e dall'addetto commerciale italiano a Belgrado dott. Serafini. A capo della delegazione jugoslava vi era il dott. Tonko Scioljan capo della Divisione di ittiologia e pesca dell'Istituto di Oceonografia e di pesca di Spalato, assistito dai signori Grublin, Sambrajlo, Dilic e Grgic.

La fase tecnica delle trattative è terminata con un rapporto finale formulato in sei punti. In esso sono riassunte le conclusioni generali alle quali le due delegazioni sono arrivate a seguito delle discussioni tecniche tenute in quindici riunioni. Questo rapporto finale è stato firmato oggi dai capi delle due delegazioni. Esso contiene conclusioni generali sulle condizioni e sui problemi della pesca nell'Adriatico per i quali le due parti hanno raggiunto un accordo di massima, e rileva la necessità di una collaborazione futura dei due paesi per uno sfruttamento razionale delle acque dello Adriatico.

Questo rapporto sarà sottoposto ai due Governi quale base tecnica per l'inizio delle trattative diplomatiche che dovrebbero condurre ad un immediato accordo italo-jugoslavo sulla pesca nell'Adriatico, e nel futuro alla conclusione di una convenzione italo-jugoslava per lo sfruttamento razionale con reti a strascico delle acque libere dell'Adriatico. La realizzazione concreta dei punti di una tale convenzione dovrà essere affidata ad una commissione tecnica italo-jugoslava.

Altri Stati del mondo hanno già regolato con successo tali problemi attraverso queste commissioni miste come è stato anche dimostrato alla conferenza mondiale delle Nazioni Unite tenuta a Roma dal 18 aprile al 10 maggio scorso, sull'argomento della conservazione delle risorse viventi del mare. Se questa idea si realizzerà, l'Italia e la Jugoslavia sarebbero i primi tra gli Stati mediterranei a mostrare la via per ottenere anche nel Mediterraneo una razionalizzazione della pesca con il massimo profitto possibile per i paesi che prendono parte ad essa e ciò applicando i metodi più progrediti della scienza tecnica e della collaborazione internazionale. In tale questione sarebbero impegnati in massima scala i tecnici delle istituzioni scientifiche per le esplorazioni del mare e della pesca dei due paesi.

Dopo aver sottoscritto il suddetto rapporto finale i membri delle due delegazioni sono partiti insieme per Kladovo,

Un discorso di Pastore

### I lavoratori sono stanchi della politica comunista

Roma, 14

L'on. Giulio Pastore ha tenuto stamane l'annunciata conferenza stampa all'Associazione stampa estera, trattando anzitutto dell'attuale andamento delle elezioni delle commissioni interne che — ha detto — registra una sensibile avanzata del sindacalismo democratico e segnatamente della CISL, con conseguente regresso della CGIL comunista. I dati statistici rilevati negli ultimi mesi — ha continuato l'oratore — confermano che non si tratta di fenomeno isolato, da riferirsi a qualcuno dei grandi complessi industriali, ma che si è invece di fronte a una linea di progresso costante che investe tutte le regioni d'Italia e tutti i settori della produzione.

Dopo aver citato vari dati riferiti alle differenze nei risultati elettorali delle commissioni interne tra gli anni 1953 e 1954, l'on. Pastore ha così proseguito: «I comunisti nel tentativo di giustificare i forti insuccessi verificatisi, sono ricorsi a ogni forma di giustificazione. Hanno citato le commesse americane e hanno insistito sulle intimidazioni padronali. Un'attenta analisi delle singole situazioni aziendali consente però di smentire radicalmente la «storia» delle commesse. Infatti, in non più del 10 per cento delle aziende in cui la CISL è risultata vittoriosa, vi sono stati ordinativi di lavoro provenienti da paesi esteri. Per le intimidazioni, l'accusa si smentisce da se, solo che si pensi che abbiamo ottenuto clamorose vittorie, per esempio, tra il personale dipendente da amministrazioni comunali e provinciali, ospitaliere eccetera, dirette da comunisti.

Successivamente l'on. Pastore ha risposto ad alcune domande che gli sono state rivolte dai giornalisti presenti. In particolare alla domanda se allo spostamento dei voti sindacali corrisponda anche una diminuzione di iscritti o di voti al PCI, l'on. Pastore ha dichiarato che la CISL attribuisce i suoi successi all'adesione che i lavoratori danno alla sua azione sindacale. Non c'è dubbio, però, che i lavoratori nell'abbandonare la CGIL intendono anche condannare la politica perseguita dai comunisti. E questo processo, pertanto, avrà i suoi riflessi in campo prettamente politico.

### Premio di 10 mila lire concesso ai postelegrafonici

Roma, 14

Il Ministro delle Poste, on. Cassiani, rendendosi interprete delle richieste a suo tempo formulate dalle organizzazioni dei lavoratori, ha deciso di concedere a tutti i postelegrafonici un premio di lire 10 mila in occasione della festa dell'Amministrazione che avrà luogo il 29 giugno.

LE DIMOSTRAZIONI ANTICATTOLICHE IN ARGENTINA

# Un'«adunata oceanica» è stata indetta da Peron

*Due alti prelati di Buenos Aires sospesi dalle loro funzioni*
*Smentite dall'«Osservatore» le gravi accuse formulate dal Governo*

**Buenos Aires, 14**

Diversi automezzi con altoparlanti sono passati oggi per le vie della capitale per invitare la popolazione a uno sciopero generale contro i cattolici e con il pretesto di rendere omaggio alla bandiera argentina e alla memoria di Eva Peron. La Confederazione generale dei lavoratori (O.G.T.) ha indetto lo sciopero generale allo scopo di permettere alle maestranze di prendere parte a un grandioso comizio.

Lo sciopero ha avuto inizio alle 20 (ora italiana) allorchè tutte le attività sono state arrestate, permettendo al regime di Peron di raccogliere la folla più numerosa dei suoi dodici anni di storia, un'«adunata oceanica». Decine di migliaia di peronisti si sono riuniti nella «Plaza del Congreso». Folla, automobili, autobus e veicoli di ogni genere si sono riversati nella grande piazza, mentre volteggiava nel cielo un elicottero della polizia. I negozi e gli stabilimenti hanno chiuso i battenti prima ancora che entrasse in vigore lo sciopero.

Al comizio hanno partecipato circa 120 mila persone. Durante la manifestazione, organizzata dalla Confederazione generale del lavoro, fra le innumerevoli bandiere e cartelli, è stata issata una forca con un fantoccio in vesti cardinalizie.

Il Presidente Peron ha rivolto un discorso ai dimostranti affermando che «non esiste nulla di peggio di coloro che servono contemporaneamente sotto due bandiere». «Da tempo immemorabile — ha proseguito Peron — i paesi hanno avuto una sola bandiera. I lavoratori onorano il loro paese e se stessi, quando fanno rispettare la loro bandiera. Il momento di agire non è ancora venuto. Se giungerà, darò io l'ordine. Per il momento non sciupate le vostre polveri». Dopo aver chiesto ai dimostranti di dar prova di pazienza Peron ha così concluso: «State dando al mondo un esempio di saggezza e di prudenza».

In giornata il Governo ha emanato un decreto il quale destituisce dalle loro funzioni mons. Manuel Tato, Vescovo ausiliario e vicario generale della diocesi di Buenos Aires, nonchè mons. Roman Novoa, canonico della stessa diocesi. Il decreto che colpisce i due prelati è stato preso in considerazione delle accuse che ai prelati stessi vengono fatte in rapporto ai recenti disordini.

Il provvedimento deriva dal fatto che in base alla Costituzione, secondo cui la religione cattolica è la religione dello Stato, il Governo ha poteri di controllo sulla nomina degli ecclesiastici e può quindi confermare o rimuovere gli stessi dalle rispettive cariche.

Oggi si registra un altro atto ostile dei peronisti contro la Chiesa: il deputato Pedro Otero ha presentato alla Camera un progetto di legge in cui si chiede che i resti del liberatore dell'Argentina, José de San Martin, vengano tolti dalla Cattedrale e trasferiti nell'edificio del Congresso in attesa che venga eretto un pantheon degli eroi nazionali. Il progetto di legge chiede pure che le ossa del gen. Manuel Belgrano, creatore della bandiera argentina, vengano tolte dal monastero dominicano.

L'«Osservatore Romano», in un articolo dal titolo «Il lupo e l'agnello», scrive oggi che «le notizie che giungono dall'Argentina sono sempre più gravi e, per quanto ancora confuse, permettono di farsi una idea della situazione. Una violenta campagna di stampa addita i cattolici al disprezzo della nazione e li accusa di «tradimento». Giornali che si qualificano da soli per un linguaggio intemperante e spesso blasfemo, rimproverano ai Vescovi di aver «gravemente violato i loro doveri, non solo come cristiani, ma anche come funzionari». Altri fogli invocano provvedimenti esemplari contro lo ausiliare di Buenos Aires, mons Tato, colpevole «di ribellione e sovvertimento nei confronti dell'autorità e della legge».

L'«Osservatore Romano» chiarisce poi come i cattolici argentini non hanno bruciato la bandiera nazionale in base all'esplicita dichiarazione di un membro della Curia arcivescovile. «E allora — prosegue il giornale — che cosa volevano «riparare» i dimostranti che tentarono di assalire la cattedrale nel tardo pomeriggio del 12? Quale ordine violato volevano ristabilire le forze dello «ordine» arrestando non gli assalitori, ma quelli che per fuggire la violenza erano rimasti nella chiesa e nell'episcopio? I cattolici non d'altro sono colpevoli che di aver attestato spontaneamente, credendo di essere popolo anch'essi, la loro fedeltà alla Chiesa e alla loro professione religiosa. Autorevolmente — conclude il giornale vaticano — ieri si è voluta indicare la Chiesa come un «lupo in veste di agnello». Il richiamo alla favola viene spontaneo anche a noi, ma tutti vedono dove sia il lupo».

Le cantanti italiane della radio e della TV Alda Sileni, Maura Patrignani e Katyna Ranieri colte dall'obiettivo fra i piccioni di Trafalgar Square, a Londra, durante il loro soggiorno nella capitale britannica per il Festival della canzone

UNA CONFERENZA DEL PRESIDENTE DELL'ENI AL CONGRESSO DEL PETROLIO

# MATTEI ILLUSTRA GLI SVILUPPI dello sfruttamento del metano

**Nell'inverno scorso furono erogati 12 milioni di metri cubi al giorno**
**Rappresentanza di congressisti ricevuta in udienza da Gronchi**

**Roma, 14**

Il presidente dell'Ente nazionale idrocarburi ing. Enrico Mattei ha tenuto oggi al Congresso mondiale del petrolio la ultima delle quattro conferenze di interesse generale svolgendo il tema «Lo sviluppo della industria del gas naturale in Italia».

L'oratore ha iniziato rilevando che nell'ultimo decennio la produzione di metano dell'Azienda di Stato, che oggi rappresenta oltre il 90 per cento del totale, è passata dai 12 milioni di metri cubi all'anno del biennio 1945-46 ai 12 milioni di metri cubi al giorno dell'inverno 1954-'55. Tale rapidissimo incremento della disponibilità di metano impose la creazione di una rete di trasporto adeguata alla produzione via via crescente ed oggi essa è di gran lunga la prima in Europa. La lunghezza complessiva dei metanodotti in servizio, che alla fine del 1948 era di 835 chilometri, ha raggiunto alla fine dello scorso anno i 3.805 chilometri; contemporaneamente il diametro medio dei metanodotti passava da 96 a 250 millimetri. Come risultato si è avuto un fortissimo aumento della capacità di trasporto della rete, che è attualmente superiore ai 20 milioni di metri cubi al giorno e alimenta centri industriali e grandi agglomerati urbani, come Milano, Torino, Bologna, Venezia e Genova.

L'evoluzione delle utilizzazioni del gas — ha continuato l'ing. Mattei — nel più recente periodo può sintetizzarsi nelle seguenti cifre: tra il 1952 e il 1954 il consumo totale di metano è raddoppiato, raggiungendo i 3 miliardi di metri cubi all'anno. Nello stesso periodo gli usi termici industriali sono scesi dal 74 al 65 per cento e l'autotrazione dal 10 al 6 per cento; gli usi chimici sono saliti dall'1 al 7 per cento e quelli termoelettrici dal 7 al 14 per cento del totale. Molteplicità degli usi possibili del metano pone il difficile problema della ricerca dell'equilibrio fra i singoli impieghi in modo da conseguire il più razionale sfruttamento delle risorse.

Dopo aver accennato alle brillanti prospettive di impiego del metano come materia prima per la fabbricazione di tutta una serie di prodotti sintetici (resine, fibre, gomma, concimi azotati, eccetera) e ai benefici effetti economici generali dello sviluppo dell'industria del gas naturale, l'ing. Mattei ha rapidamente illustrato i problemi posti dai recenti ritrovamenti di idrocarburi liquidi in Sicilia ed in Abruzzo.

Dopo le scoperte di Ragusa e di Alanno, si prevede che se per il greggio di produzione nazionale verrà fissato un [illegible]

Prima della conferenza [illegible] Morelli, dell'Osservatorio geofisico di Trieste, [illegible] intuizioni geologiche di nuove prospettive per la ricerca di idrocarburi.

In mattinata, una rappresentanza dei congressisti è stata ricevuta al Quirinale dall'on. Gronchi. Il Presidente ha risposto al presidente del Congresso, ing. Boldrini, ringraziandolo delle parole di omaggio espressegli.

Il Capo dello Stato ha anche osservato che sono queste le occasioni nelle quali più viva e pressante si avverte l'utilità di una solidarietà fra le varie nazioni per la stessa difesa degli interessi legittimi di ciascuna, perchè questi si avvantaggiano più da mutue intese che da lotte violente di predominio. Un tale spirito di solidarietà, il Presidente si è augurato che abbia formato l'atmosfera del congresso, in modo che lo sforzo concorde degli studiosi, dei tecnici e dei rappresentanti degli interessi del settore petrolifero nei vari paesi, concorra a migliorare i rapporti anche politici fra le nazioni, svolgendosi su di un terreno di pacifico progresso nel reciproco rispetto delle autonomie nazionali ed a beneficio della prosperità di tutti.

Alla Intendenza di Finanza

## ISTITUITO UN SERVIZIO per le relazioni con il pubblico

**Roma, 14**

Il Ministro delle Finanze Tremelloni ha disposto che dal 1.o luglio 1955 cominci a funzionare presso ogni Intendenza di Finanza un apposito «Servizio P. R.» (Servizio pubbliche relazioni), alle dirette dipendenze dell'Intendente. Al servizio sarà preposto un funzionario che abbia partecipato all'apposito corso di addestramento tenuto a Roma nel gennaio scorso.

In materia di pubbliche relazioni esterne, il Servizio dovrà raccogliere segnalazioni e rilievi di contribuenti e di organizzazioni circa il funzionamento degli uffici finanziari provinciali. Ove le segnalazioni ed i rilievi risultino fondati, il Servizio prevede l'intervento degli organi ispettivi e, se del caso, per il tramite dell'Intendenza, del Ministero. Inoltre dovrà fornire ampie informazioni e larghi chiarimenti circa lo svolgimento delle singole trattazioni indirizzando gli interessati agli uffici competenti.

In particolare i suggerimenti ed i consigli dovranno essere più attenti nei confronti dei contribuenti minori, meno provveduti nella conoscenza del sistema fiscale; approntare schede e moduli tipo di intesa con gli uffici competenti per richieste varie da porre a disposizione dei contribuenti presso detti uffici; curare la raccolta di tutte le disposizioni legislative ed amministrative in materia tributaria da tenere a disposizione del pubblico che desideri consultarla.

*NELLA CITTADINA APPENA USCITA DAL TERRIBILE INCUBO*

# Le Mans ha tributato l'estremo saluto alle 82 vittime della grande sciagura

**Il Nunzio apostolico mons. Marella presente al simbolico rito funebre**
**Scene strazianti ed episodi di solidarietà e amore nelle corsie dell'ospedale**

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Le Mans, 14**

*Soltanto stamane la cittadina è uscita dal terribile incubo e appena ha preso coscienza s'è messa a lutto. Drappi neri pendono dai balconi e dalle finestre. Le saracinesche dei negozi sono abbassate. Lungo le strade deserte, i pochi passanti non osano fermarsi agli angoli delle vie. Le macchine girano quasi in silenzio. E dalle dieci di stamane, ad accentuare la cupa nota di desolata tristezza che grava sulle case di Le Mans, lugubri, prolungati rintocchi si sono ripercossi nella aria dal campanile della cattedrale. L'Arcivescovo di Le Mans, Cardinale Grente, aveva ordinato una Messa funebre alla memoria delle 82 vittime della catastrofe di sabato.*

*Sin dalle otto del mattino la cattedrale si era andata riempiendo di una folla muta. Molti portavano sul vestito il segno del dolore e molte bocche erano premute da fazzoletti per reprimere lagrime e singhiozzi. Al lato dell'altare, era stato preparato un recinto per accogliere le famiglie dei morti ma quel recinto era troppo ristretto per dar posto a tutte. Per rendere solenne l'ufficio funebre erano giunti da Parigi il Nunzio Apostolico, mons. Marella, il gen. Corniglion-Molinier, Ministro dei Trasporti, e molte personalità che si sono disposti all'altro lato dell'altare, di fronte al quale era stata innalzata una grande croce di garofani rossi. La Messa veniva celebrata in un silenzio solenne, rotto soltanto dai canti liturgici e da qualche soffocato pianto. Dopo la benedizione del Cardinale, che il Papa da Roma aveva autorizzato a impartire, in suo nome, a un catafalco simbolico, la folla si è radunata nella piazza prospiciente la cattedrale, dove ha preso la parola il Ministro Corniglion-Molinier. «Ho visto spettacoli orrendi — ha detto il generale — ma nessuno supera quello di sabato. Il ricordo rimarrà inciso nella mia memoria. L'incidente che è costato la vita al corridore Pierre Levegh rappresenta una vera tragedia. La morte e le ferite di 190 spettatori rappresentano una assurdità mostruosa».*

*Le Mans ha un solo ospedale. Ma mai, a ricordo d'uomo, quell'ospedale ha vissuto nello spazio di quarantott'ore tanti drammi, tante strazianti scene. Infiniti episodi di pietà, di solidarietà, di amore hanno riempito l'atmosfera severa delle sue corsie. Stamane due donne hanno dovuto essere soccorse d'urgenza. S'erano affacciate in un corridoio, e l'una vedendo l'altra aveva cacciato un grido ed erano svenute con un tonfo in terra. Si trattava di madre e figlia che sospettavano reciprocamente la morte e che inaspettatamente si ritrovavano faccia a faccia. Per due giorni avevano girovagato per la città, per due giorni s'erano cercate sul luogo del disastro, per lunghe ore avevano osservato i cadaveri alla «morgue» ed avevano fissato quelli orrendamente mutilati per riconoscere in essi qualche particolare ad esse familiare, e poi avevano percorso per lungo e per largo le corsie dell'ospedale e s'erano alfine ritrovate.*

*Ma accanto a questo episodio a lieto fine, quanti altri dolorosi! E' ancora nell'ossessiva memoria dei presenti quel padre che teneva il bimbo per mano e se lo vide decapitare da una scheggia della Mercedes disintegrata e continuò a tenere per mano quel cadavere che penzolava dalla stretta paterna sgorgando sangue, come da una fontana, dal collo reciso. Il padre era rimasto come inebetito, incapace di rendersi conto di quel che fosse accaduto. Poi quando capì e la voce gli si strozzò per l'emozione in gola, raccolse il cadaverino nelle braccia e lo portò all'ospedale, chi sa perchè, forse nella illusione di poterlo ancora salvare. La povera testa del bimbo con gli occhi ancora spalancati dal terrore era saltata a trecento metri di distanza nel «box» di una casa automobilistica italiana.*

*Nessuno può nemmeno dimenticare l'altro episodio ancora più straziante del fidanzato che non voleva convincersi che la fanciulla che era accanto a lui e che pochi secondi prima scherzava e gli diceva frasi amorose fosse d'un tratto volata al cielo lasciandogli accanto quella spoglia triste che rassomigliava a un manichino. E il dolore di quella madre che non poteva darsi pace per il rimorso che le straziava dentro il petto, sentendosi colpevole di avere consigliato suo figlio, smanioso di vedere la corsa, a farsi innanzi, a mettersi in prima fila in quel tremendo anfiteatro della morte. E che dire ancora di quel giovane marito che s'era avventurato il giorno stesso delle nozze con la fresca moglie ad assistere a quella gara sportiva, cui la compagna non voleva affatto andare e fu lui a trascinarla, senza che un solo tramonto di giorno cadesse sulla sua esistenza di sposa.*

*Queste tragedie raccolte dall'indagine affrettata dei giornalisti non dànno il quadro completo della catastrofe che si è abbattuta su Le Mans. Molti drammi, forse tra i più toccanti sono rimasti al margine delle colonne dei giornali.*

*Le Mans non aveva molto sofferto nell'ultima guerra. I grossi bombardamenti l'avevano risparmiata. Aveva visto solamente percorrere sulle sue strade le «Panzer-Divisionen». E sabato, dopo dieci anni dal conflitto, un'inattesa deflagrazione, scoppiata in aria come se fosse vera bomba che proietta schegge, seminando la morte aveva dato un tremendo battesimo di fuoco alla cittadina.*

*Oggi i commenti dei giornali parlano di temerarietà dei corridori, di uomini che vogliono spingersi oltre i limiti della condizione umana, di sacrificio dell'umanità sull'altare del progresso e della velocità. Sono parole e rimangono parole, che non potranno mai colmare il vuoto lasciato dai morti.*

*Non lo potrà nemmeno colmare la decisione governativa di sospendere provvisoriamente le corse automobilistiche in territorio francese sino a che non saranno adottate misure di sicurezza efficaci.*

*Rimane l'unica consolazione, quella che più ferisce gli animi sensibili e che ha fatto da ieri mobilitare gli uffici delle grandi compagnie di assicurazione. L'«Automobile Club dell'Ovest», che aveva assunto l'organizzazione della corsa, è responsabile di tutti i danni civili. Il fatto di avere chiesto alle autorità 800 gendarmi a sua disposizione per poter assicurare i servizi d'ordine, non implica per lo Stato alcuna responsabilità. L'Automobile Club s'era per i possibili danni assicurato presso la quasi totalità delle compagnie di assicurazione francesi, le quali a loro volta si erano riassicurate per rischi illimitati presso il Lloyd inglese. Saranno in primo luogo le compagnie francesi a dover far fronte al risarcimento dei danni e alle indennità da pagare per le persone morte e quelle ferite.*

*Un primo calcolo approssimativo stima la cifra delle indennità a circa un miliardo di franchi francesi. E' una cifra approssimativa poichè le indennità varieranno da caso a caso, anche per le persone morte. Occorrerà stabilire per ogni vittima il suo valore assicurativo, che potrà essere dedotto dall'età, dall'attività che l'individuo svolgeva, dal reddito e dalle altre condizioni familiari e sociali.*

*Che dire ad esempio della dichiarazione di Fangio che affermava che Levegh gli aveva salvato la vita alzando il braccio in segno di pericolo permettendogli così di frenare, controllare la macchina infilarsi fra le macchine in rovina ed uscire da quella nube di polvere, fiammate accecanti con un faro rotto e il freno aerodinamico rovinato? Che dire di questa dichiarazione quando si apprende in maniera indiscutibile che Juan Manuel Fangio era passato 4" prima dell'avvenuta catastrofe? Lo rivela il posto di cronometraggio che ha segnalato il passaggio della vettura di Fangio esattamente 4" prima di quello della vettura di Hawthorn che, come è noto, fu alla base dell'incidente.*

*Che dire della dichiarazione del costruttore delle Jaguar che avrebbe visto la Mercedes di Levegh andare direttamente sul parapetto di protezione senza toccare la Austin-Healey di Macklin, quando centinaia di spettatori hanno visto esattamente il contrario?*

*Il giudice ha anche interrogato il pilota inglese Hawthorn. Il pilota ha detto: «Appena superato Macklin gli ho fatto segno che mi sarei fermato al box. Ho azionato i fuochi dello stop ed ho stretto a destra». Macklin, dal suo canto, ha così spiegato l'incidente: «Quando sono stato superato da Hawthorn io marciavo a 180 all'ora perchè la mia macchina non va oltre questa velocità. Lui filava invece a circa 260 all'ora. Per guadagnare uno o due secondi egli volle sorpassarmi e stringere a destra perchè doveva fermarsi. Il suo colpo di freni fu brutale ed io dovetti frenare violentemente per evitarlo. Questo colpo di freni fu la causa del dramma. Le mie ruote anteriori si sono bloccate, e la macchina si è messa leggermente di traverso. Riuscii ad evitare che capotasse ma subito dopo sentii un violento choc dal di dietro e vidi la Mercedes volare sopra la mia testa».*

**Piero Toscani**

UNA «MIRACOLATA» DA SANT'ANTONIO A VIAREGGIO

# Ricupera la vista dopo 4 anni di cecità

**Alla preghiera è seguito il grido: «Ci vedo, ci vedo» L'improvvisa guarigione constatata da due medici**

**Viareggio, 14**

Elisa Luporini vedova Lazzerini, di 42 anni, che da oltre quattro anni era completamente cieca e in parte paralizzata, ha riacquistato improvvisamente la vista.

Ieri, festa di Sant'Antonio, che è anche Patrono di Viareggio, la donna, mentre passava la processione con la statua del Santo, aveva rivolto al Taumaturgo fervide preghiere per ottenere la guarigione.

Stamane, poco dopo le 8, la Luporini ha cominciato a dar segni di agitazione, destando preoccupazione nei familiari che temevano un collasso: improvvisamente però la donna ha preso a gridare: «Ci vedo, ci vedo. Sant'Antonio, finalmente ti vedo». [illegible]

Nella casa della «miracolata», posta in uno dei rioni più popolari della città, è un continuo via vai di persone che vogliono avvicinare la donna che ha riacquistato la vista.

**PREVISIONI DEL TEMPO**

[illegible]

IL «GOBBO DI SAN MAURO» IN ASSISE

# L'imputato nega d'aver ucciso la moglie

**«Proprio la mattina del 12 agosto '53 Maria mi portò a letto la colazione»**

**Forlì, 14**

Il «gobbo di San Mauro Pascoli» che il 16 agosto 1953 confessò di aver ucciso la moglie Maria Ottaviani, sorpresa in flagrante adulterio, con ventiquattro colpi di lima e una settimana più tardi ritrattò la confessione, è comparso davanti ai giudici della Corte di assise di Forlì per rispondere di uxoricidio.

Tano Mazza ha risposto alle prime domande con voce impercettibile ma ferma. «La verità è — dice — che non sono stato io». La spiegazione ricalca quella degli interrogatori in sede istruttoria: «Mi sono deciso a confessare perchè eravamo tre fratelli in prigione e perchè i campi erano abbandonati. I carabinieri ci dicevano che avremmo preso trenta anni tutti e tre. Allora pensai di assumermi io la responsabilità dell'accaduto. Accennai anzi la cosa a mio fratello Otello, che era in guardina con me».

Richiesto di precisare sui suoi rapporti con la moglie il Mazza ha detto di non essere stato geloso e di non avere pensato che la moglie potesse avere un amante.

«E' vero — chiede il Presidente — che qualche volta vostra moglie ha accennato a «cose gravi» per cui ella avrebbe minacciato: «Posso anche parlare». La risposta dell'imputato è laconica: «No, in casa nostra non era mai successo nulla di grave». Il Mazza, a domanda del Presidente ammette che una volta la moglie uscì di casa per un'intera giornata rifugiandosi presso i suoi familiari. Soggiunge però che i suoi rapporti con la donna erano buoni. «Proprio la mattina del 12 agosto mi portò il caffè a letto». Rispondendo a un'altra domanda l'imputato dichiara non rispondere al vero che egli sia stato assente al battesimo del proprio figlio Ernesto.

Alla domanda del Presidente: «Sospettate allora che qualcuno abbia ucciso vostra moglie?» l'imputato risponde: «No. Non sospetto nessuno».

PRESIDENTE: «E' vero che, in prigione, a Savignano, avete detto a un brigadiere di voler dare un milione a Giovanni Rossi, uno dei sospetti amanti della moglie, se avesse dichiarato d'essere stato lui con Maria quel pomeriggio?».

L'IMPUTATO, dopo aver riflettuto: «Sì è vero».

PRESIDENTE: «E' vero che una volta vostra moglie se ne andò dai genitori lasciandovi un biglietto con scritto: Sono la rovina della famiglia, e me ne vado?».

IMPUTATO: «Non è vero».

Terminato l'interrogatorio lo avv. Marchesini (difesa) ha chiesto che l'imputato si levasse la giacca per mostrare i muscoli, inadatti — a suo dire — a inferire colpi tremendi. Il Presidente ha acconsentito.

LA MOVIMENTATA VITA DELLA FAMIGLIA CALDARAS

# ARRESTATO IL PADRE della signora Jacopetti

*In carcere anche tre sorelle dello zingaro*

**Forlì, 14**

I carabinieri di Forlì hanno tratto in arresto Domenico Caldaras, padre della zingarella Jolanda che giorni addietro, nel carcere di Regina Coeli, sposò il giornalista Gualtiero Jacopetti. Non sono stati resi noti i motivi dell'arresto. Assieme al Caldaras sono state arrestate le sorelle Alice, Jolanda e Piuma Minguzzi.

## Un vecchio accoltella la moglie settantenne

**Milano, 14**

Colpito da follia improvvisa un vecchio di 75 anni, Paolo Frazzei, ha accoltellato la moglie Mariangela Bonatti, di 70 anni, riducendola in fin di vita. Il fatto è avvenuto nel quartiere di Chiaravalle. Dopo un litigio apparentemente senza conseguenze con la Bonatti, il Frazzei si è recato nella cucina del modesto appartamento da lui abitato con la famiglia del figlio in via San Bernardo, ha afferrato un coltellaccio ed è ritornato verso la camera da letto, dove si trovava la moglie. Senza proferire parola ha vibrato una coltellata nella schiena della vecchia che gli girava le spalle. La Bonatti si è accasciata al suolo invocando aiuto. Accorreva la nuora, che resasi conto dell'accaduto avvertiva la polizia.

Gli agenti hanno arrestato il Frazzei tranquillamente seduto in una poltrona mentre la Mariangela Bonatti veniva accompagnata all'ospedale in gravissime condizioni.

LA SENTENZA AL PROCESSO DI BOLZANO

# Sei mesi di reclusione alla giovane triestina

**Ritenuta responsabile di lesioni colpose**
**Immediata scarcerazione di Vittoria Pusterla**

**Bolzano, 14**

Nella tarda serata ma comunque prima di quanto si prevedesse si è concluso alla Corte d'assise di Bolzano il processo per tentato omicidio a carico della ventenne Vittoria Pusterla, la bella triestina che dopo essere andata sposa ad un sottufficiale dell'esercito statunitense già in servizio nell'ex territorio di Trieste presidiato dagli alleati, se n'era tornata in patria dal Texas, invaghendosi del concittadino Elio De Comelli, pure di venti anni, che lavora quale cameriere in un albergo di Merano. Com'è noto dopo una serie di vicissitudini, fra i due intervenne una rottura in seguito alla quale la Pusterla capitata un giorno a Merano per riavere la propria corrispondenza ebbe un violentissimo scontro con l'amante che fu ridotto a malpartito essendo stato fatto segno a ben sette coltellate.

L'imputata, comparsa davanti ai giudici vestita come una bambola (indossava un'ampia e sgargiante gonna azzurra a piccoli pallini neri, corpetto nero attillatissimo con profonda scollatura sul dorso e chiuso, sempre sul dorso, da tre grandi bottoni, e calzava un paio di scarpette nere a tacchi alti) offriva proprio un'immagine di giovanile incoscienza, di sventata ingenuità da far stringere il cuore a chi l'ha vista seduta sul banco degli accusati nella severa aula di giustizia.

Come si sa, nella prima udienza la Pusterla ha negato di aver voluto uccidere l'amante, dichiarando di essere stata indotta ad avventarsi su di lui allorchè egli tentò di strangolarla.

Il De Comelli ha d'altra parte smentito energicamente le asserzioni della giovane, dichiarando che essa lo aveva colpito dopo che le aveva opposto un netto rifiuto alla proposta di riattivare la loro relazione.

Fra gli altri testi è stata sentita anche la madre dell'imputata. La povera donna ha raccontato quanto sapeva intorno alla triste avventura della figlia, che ha definito inesperta, impulsiva e tremendamente passionale.

Vittoria Pusterla, che per buona parte dell'udienza s'era comportata nella maniera più capricciosa, ora sussultando dalle risate alla lettura delle lettere che l'amante le scriveva, ora scagliandosi inviperita contro di lui, ora dimostrandosi compiaciuta della morbosa curiosità suscitata nel pubblico dalla sua presenza, allorchè era salita sulla pedana la madre e questa aveva incominciato la sua deposizione, si è messa a singhiozzare.

Nulla di particolare è emerso nel corso del processo. Il Procuratore generale dott. Dell'Antonio ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'imputata con le attenuanti generiche a sette anni di reclusione. I difensori avv. Kezich di Trieste e avv. Perego di Verona hanno invece perorato la tesi della legittima difesa e in subordine lo eccesso di difesa e le lesioni colpose.

La Corte dopo un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio ha emesso sentenza con cui accogliendo la tesi della difesa ha ritenuto la Pusterla responsabile di lesioni colpose e pertanto l'ha condannata a sei mesi di reclusione, ordinando l'immediata scarcerazione della ragazza, risultando la pena detentiva inflittale già scontata.

## PREMATURE LE VOCI sulla sentenza Montesi

**Roma, 14**

Ieri sera come è noto sono corse voci secondo le quali il dott. Sepe aveva redatto la sentenza istruttoria per il caso Montesi e che il deposito di tale sentenza era imminente. Ma oggi in ambienti attendibili si è fatto notare che da qualche tempo il dott. Sepe e i suoi collaboratori si stanno occupando dei numerosi procedimenti istruttori che erano giacenti in Cancelleria e che avevano dovuto ritardare per occuparsi del caso Montesi. E' quindi più probabile, si nota, che l'inchiesta Montesi segua la sua regolare «routine» per cui non vi sia nessun segno che lasci presagire l'imminenza del deposito della sentenza.

Ecco il rarissimo esemplare di gallo oviparo di cui hanno parlato recentemente i giornali. Per uno strano capriccio della natura, questo gallo depone quotidianamente la bellezza di cinque uova assolutamente normali. L'interessante fenomeno ha destato vivissima attenzione nel campo dei pollicultori e uno di essi ha offerto un milione per poter comperare il gallo eccezionale. La sua padrona, tuttavia, ha declinato l'offerta: "Preferisco tenermi il mio gallo", ha detto, "tanto più che conto di procurarmi ugualmente il milione partecipando al grande concorso Durban's". Com'è noto, infatti, la Durban's distribuisce un milione al giorno. Per concorrere basta spedire alla *Durban's-Milano*, una o più vignette del Dentifricio o del Sapone di Bellezza Durban's, scrivendovi a tergo il proprio nome, cognome e indirizzo. La manifestazione si protrarrà fino a tutto il mese di giugno.

# Segreti di Cascais

Cascais, giugno

Più volte è stata descritta e illustrata, Cascais, questa piccola nitida capitale di re e di pescatori, che sporge sull'oceano dalla punta estrema del maestoso estuario del Tago, «a *fim de mundo*» come dicono quaggiù per una curiosa reminiscenza popolare della famosa «finis terrae» degli antichi romani che vi tenevano un presidio legionario detto di Cascale, donde l'odierna Cascais.

Già noto soltanto a qualche viaggiatore di eccezione e a rari turisti sospetti di poesia, il nome di Cascais è oggi familiarissimo a tutti gli italiani perchè associato all'esilio di Umberto II.

Si incontrano bene spesso da queste parti nostri connazionali di ogni ceto sociale che, si recano a visitare l'ex sovrano nel suo quieto meditativo ritiro di Villa Italia, dove trascorre laboriose giornate con rigorosa metodicità fra le sue occupazioni di tavolino, i doveri della sua condizione, i suoi affetti familiari e interessi umanitari e le affabili udienze a visitatori italiani e stranieri.

Ma per quanto descritto e illustrato più volte questo placido remoto angolo del mondo, è un paesaggio elegiaco, prodigo di aspetti inediti, di magie segrete, di attrattive nascoste che sfuggono alla percezione del visitatore frettoloso e disattento e non fecondano la imaginazione dell'inviato speciale fantasma.

Cascais è per di più un piccolo museo ignorato di memorie storiche e curiosità folcloristiche originali dalle quali spira un indicibile incanto romantico.

Chi si reca alla Villa Italia percorre una strada litoranea che porta a nude scogliere stranamente lavorate dalla brutale fantasia dell'oceano e a fari monumentali che illuminano le rotte meridionali. La strada si diparte dal vasto piazzale della antica cittadella di Cascais carica di anni e di ricordi e sempre piena di squilli di tromba.

Lo straniero guarda e passa perchè quella vetusta architettura militare non ha niente di così imponentemente marziale che colpisca l'attenzione. Eppure ha interessanti storie da narrare. Da un'iscrizione in un angolo si apprende qualcosa di assolutamente sconosciuto fuori del paese, e cioè la carriera militare di Sant'Antonio di Padova, nato a Lisbona, che fu sempre oggetto nel Portogallo e nel Brasile di grande venerazione che giunse a un certo momento a tale punto di fervore che a richiesta di soldati a lui devoti, o appartenenti a reggimenti che avevano recato la sua imagine in guerra e erano ritornati vittoriosi furono accordati al Santo gradi militari e relativi stipendi.

Nell'interno della cittadella esiste una cappella di Nostra Signora della Vittoria, una cui statua di Sant'Antonio oggi si ammira nel museo di artiglieria di Lisbona. E' decorata al valore militare, perchè accompagnò il 19.o Reggimento di Cascais durante la guerra peninsulare contro le truppe napoleoniche.

La tradizione locale dice che Sant'Antonio venne fatto prigioniero dai francesi ma il valoroso reggimento di Cascais riuscì presto a liberarlo con una furiosa carica alla baionetta.

La iscrizione celebra appunto quest'episodio e ricorda che Sant'Antonio, già aggregato come semplice soldato nel II Reggimento portoghese di fanteria durante la guerra contro l'occupazione spagnola del 1668, e quindi promosso capitano in considerazione dei suoi buoni servigi, nel 1814 al trionfale ritorno a Cascais del 19.o Reggimento venne promosso colonnello e decorato della medaglia al valore.

In un vecchio libro di conti si legge sotto la data 1774 che «al signor Sant'Antonio, capitano e protettore di questo reggimento, si è pagato lo stipendio di diecimila reis sin dal gennaio 1771».

Da altre carte pure risulta che l'ammontare degli stipendi corrisposti al «signor Sant'Antonio» rimaneva nella cassa del reggimento per essere impiegato a scopi di culto.

A un certo momento il culto di Sant'Antonio come protettore di eserciti cadde in oblio, ma pensarono presto a ristabilirlo pii sovrani per le numerose grazie concesse dal Taumaturgo ai combattenti del Portogallo.

Quando Giovanni VI passò nel Brasile, dimenticando i brevetti già concessi dai predecessori, con decreto datato Rio de Janeiro il 28 giugno 1814 promosse Sant'Antonio tenente colonnello ordinando che gli fosse pagato lo stipendio corrispondente al suo grado.

E' così che Sant'Antonio si trovò iscritto come ufficiale anche nei corpi militari del Brasile. Senonchè un giorno, si levò nel Parlamento brasiliano un deputato di origine italiana, Aristide Spinola, e accennando alle varie promozioni conseguite da Sant'Antonio nel reggimento di stanza a Oure Prete, dichiarò che non gli sembrava potessero tacciarlo di eresia se egli reclamava la soppressione del pagamento dello stipendio.

Per il momento non se ne fece nulla. Ma dopo qualche anno il Governo brasiliano emise un altro decreto col quale «considerato che il colonnello Antonio di Padova ha quasi tre secoli di servizio, è nominato generale e collocato a riposo».

In forza di questo ultimo decreto Sant'Antonio si trovò iscritto nella lista degli ufficiali di riserva dell'esercito brasiliano. Da allora è solo a Cascais che il dolce minorita lusitano, Santo di Padova e del mondo, porta il giglio intrecciato alla spada, all'ombra di una antica cittadella, resa inoffensiva dal tempo ma ancora piena di squilli di tromba.

**Beniamino De Ritis**

## Il IV Convegno a Firenze per la pace e la civiltà cristiana

Firenze, giugno

Il IV Convegno per la pace e la civiltà cristiana che sta per iniziarsi a Firenze attesta la vitalità di quest'iniziativa del Sindaco Giorgio La Pira, che vede accorrere nella città del giglio sempre più numerosi i delegati degli Stati partecipanti.

Il primo Convegno, infatti, avvenne nel 1952 sul tema «Civiltà e pace» e partecipanti furono 34 nazioni; il secondo (1953), sul tema «Preghiera e poesia», vide salire il numero a 42, mentre 46 furono gli Stati aderenti l'anno scorso (senza contare l'Unesco, la Croce Rossa Internazionale e il Sovrano Ordine di Malta) e il tema trattato fu «Cultura e Rivelazione».

Quest'anno le adesioni si annunciano in numero ancora maggiore; fra i nuovi partecipanti si annoverano l'Irak e l'Iran; tutti gli Stati europei e americani saranno presenti, con in più una larga partecipazione del mondo arabo e orientale. Di particolare interesse per il momento che attraversiamo il tempo proposto: «Speranza teologale e speranze umane».

Il Convegno terrà i suoi lavori da lunedì 20 a sabato 25 giugno, tutte le mattine, nel Salone del Duecento in Palazzo Vecchio. I pomeriggi verranno dedicati a visite alla città, alla Mostra del Beato Angelico allestita nel convento di San Marco, e a gite nei dintorni. E' previsto l'arrivo di scrittori, pensatori, uomini di Governo da ogni parte del mondo, un insieme di personalità che, durante una settimana, fa di Firenze il centro del pensiero mondiale e della sua decisa volontà di pace attraverso un'intesa delle varie civiltà.

## Le agenzie matrimoniali hanno successo a Londra

Londra, 14

L'arte di far la corte sembra irrimediabilmente decaduta a Londra. Le agenzie matrimoniali combinano con successo migliaia di matrimoni all'anno e debbono assumere nuovo personale per far fronte alla crescente mole di lavoro. Il Cupido di Piccadilly rimane forse l'ultima testimonianza di un'epoca romantica definitivamente tramontata in questa città, dove anche l'amore diventa sempre più «business».

Una delle cause dell'enorme successo delle agenzie matrimoniali va probabilmente ricercata nel fatto che, mentre ben nove su cento coppie inglesi che si sposano con il sistema tradizionale finiscono per divorziare, soltanto l'uno per cento delle nozze combinate attraverso il «marriage-bureau» va a monte. Il direttore di una delle più grandi agenzie londinesi, che vanta il primato di 5000 matrimoni in 17 anni, ha spiegato che la gente che si rivolge ai suoi uffici «è proprio quella che ha un maggior senso di responsabilità».

Un'altra agenzia classifica «rischioso» il matrimonio di una persona che spenda più del dieci per cento del suo guadagno in fumo, in bevande o in scommesse. Un'altra ancora registra minutamente i gusti e le «hobbies» dei candidati, vuol sapere quanti figli desiderano e se amano i cani o i gatti.

## La rivista «Turismo»

E' sempre una lieta sorpresa, ogni nuovo numero di «Turismo», la bella rivista diretta dal collega Mario Maurizi: perchè in ogni fascicolo c'è qualcosa di originale, c'è un panorama che attrae, una discussione che interessa, una serie di fotografie che si fanno ammirare in maniera particolare. Sempre ricco il sommario, di firme buone: Massimo Lelj, Spadaro di Passanitello, Mirella Marini, Salvator Gotta, Giorgio G. Ravasini, Mario Puccini, Armando Zamboni, Silvio Maurano, Oliviero Honoré Bianchi, Luigi Servolini e molti altri: sessanta pagine, una piccola antologia del turismo.

## CICOGNE INFURIATE assaltano una corriera

Ankara, 14

Una corriera carica di viaggiatori, in servizio nella regione di Smirne, è stata assalita da uno stormo di cicogne infuriate che hanno infranto il parabrezza a colpi di becco. Uno dei volatili ha assalito lo autista colpendolo ripetutamente alla gola ed il poveretto ha avuto appena il tempo di frenare e di arrestare la vettura. Non sapendo come uscire dalla brutta situazione determinatasi, i viaggiatori hanno tentato una sortita ma sono stati respinti dalle cicogne le quali, sempre più infuriate, li hanno indotti a barricarsi nuovamente all'interno. Restava una sola via d'uscita: cercare di ripartire. Sebbene ferito e sempre alle prese con il becco degli assalitori, l'autista è riuscito a rimettere la corriera in movimento. L'avventura non era finita giacchè le cicogne si davano all'inseguimento dei fuggiaschi e desistevano solo dopo un paio di chilometri. All'arrivo, l'autista è stato ricoverato in ospedale ed anche due viaggiatori feriti sono ricorsi alle cure dei sanitari.

Un migliaio di calvi di varie parti d'Italia si sono dati convegno a Macugnaga per l'elezione di «Mister Pelato 1955». Nella foto: la giuria esamina i crani di alcuni concorrenti

RISOLTO IN POCHI GIORNI UN PROBLEMA CHE SI TRASCINAVA DA UN DECENNIO

# *Pranzi luculliani a Mosca in onore dei delegati austriaci*

Un diario dell'interprete del Cancelliere Raab sulle trattative svoltesi nella capitale sovietica getta un po' di luce su quello che è tuttora considerato un inspiegabile «miracolo diplomatico»

Vienna, giugno

*Walter Kindermann, l'interprete personale del Cancelliere Raab, che l'ha accompagnato a Mosca ed è stato al suo fianco durante tutto il suo soggiorno nella capitale sovietica, ha pubblicato, in edizione Ullstein, un diario che va dall'11 al 15 aprile, ossia dalla partenza da Vienna al ritorno. Il diario è intitolato: «Volo a Mosca» ed è un volume che aiuta a scoprire come si sia risolto un problema decennale.*

*L'interesse destato da questa pubblicazione deriva dal fatto che esso è l'unico che getti un po' di luce su quello che potrebbe chiamarsi il miracolo diplomatico di Mosca, i cui risultati sono stati consegnati in un «memorandum» troppo secco per poterci spiegare come sian stati raggiunti e sono stati seguiti da un trattato che ha più d'un punto oscuro. Ma non è questo scopo che si è proposto il suo autore: egli, avendo assistito il Cancelliere in tutte le sue conversazioni coi russi, nei negoziati, nei pranzi e nei ricevimenti, ha potuto far tesoro d'una infinità di osservazioni ed ha inteso riferirle a titolo di curiosità. Ne sceglierò ora alcune, fra le più caratteristiche, che, a parer mio, hanno un valore non soltanto di curiosità, ma anche di documentazione dell'arte con cui la diplomazia sovietica sa creare quell'atmosfera di cordialità e di fiducia tanto utile alla riuscita di qualsiasi negoziato. Dal diario del Kindermann il convegno di Mosca, svoltosi dopo dieci anni di guerra fredda, appare come un convegno fra vecchi amici, solo desiderosi di esaltare la provata, reciproca amicizia e suggellarla in un documento finale.*

*Che a creare una favorevole disposizione d'animo influisca anche una buona tavola, è notorio. E si sa anche che i russi non hanno mai perso di vista questa realtà, legata alla natura umana. Fin dalla prima colazione del mattino del 12, la delegazione austriaca, alloggiata in una grande villa messa a sua esclusiva disposizione dal Governo sovietico, ha potuto gustare un tè «come lo si beve soltanto in Russia» e tante altre «cose buone, buonissime». Poi, dopo il primo contatto, ancora un po' freddo e diffidente, con Molotov e con Bulganin, tornata alla villa e sedutasi al completo nella sala da pranzo (c'erano il Cancelliere Raab, il Vicecancelliere Schäerf, il Ministro degli Esteri Figl, il segretario di Stato Kreisky, l'Ambasciatore Bischoff, i Ministri plenipotenziari Schoener e Verosta, gli interpreti ed i segretari) ha potuto apprezzare una colazione eccellente, cominciando con caviale ed altri antipasti freddi, per continuar con la minestra, con pesce ottimo, con arrosto, composta di frutta, frutta fresca e caffè. C'è stato chi ha voluto osservare che il cervello umano lavora male a stomaco pieno, ma nessuno l'ha ascoltato. «Io — soggiunge l'interprete — bevo vodka, perchè so che ha un effetto stimolante e non soporifero». (Va notato che il Kindermann è stato a Mosca e vi ha trascorsa la gioventù).*

## Brindisi in serie

*Svoltasi, nel pomeriggio, la prima riunione delle due delegazioni, senza risultati apprezzabili, gli austriaci sono invitati da Molotov e signora al palazzo Spiridonowka ove si incontrano con tutti i pezzi grossi sovietici e con i diplomatici delle altre potenze. «La conversazione è vivacissima e la temperatura sale rapidamente: non la raffreddano i bicchieri di vodka...». E la giornata si chiude con un pranzo all'Ambasciata austriaca offerto ai membri del Governo sovietico: «L'umore generale è buono e va presto migliorando. Gli austriaci imparano a conoscere l'usanza russa di pronunziare quasi ininterrottamente piccoli brindisi, susseguentisi alla distanza di pochi minuti, che prendono di mira, con scherzi cortesi, l'uno o l'altro dei presenti. Così un pranzo diventa sempre vivacissimo, sebbene a qualcuno possa riuscir noioso dover star continuamente ad alzarsi col bicchiere in mano. Il Vicecancelliere austriaco, brindando a sua volta, dice che questa specie di ginnastica deve esser praticamente molto utile, nei banchetti russi, per digerire le numerose portate e far man mano spazio alle seguenti. E' divertente osservare come i membri della delegazione austriaca, dapprima un po' riluttanti a questi continui brindisi, finiscano per pronunziarli con la stessa «verve» dei russi».*

*Il giorno seguente, dopo faticose trattative sulla questione della neutralità e su quella del petrolio, gli austriaci sono invitati per un «lunch» da Molotov: «Caviale e piatti eccellenti sono ormai divenuti cosa più che naturale, ma un salmone cotto alla maniera russa trova però speciale comprensione. La vodka è ormai una bibita di fiducia». Ma il pranzo più spettacoloso viene offerto la sera del 14 dai russi al Cremlino: ci sono una cinquantina di persone e la lista delle vivande conta venticinque portate. «E' un pasto luculliano — commenta l'interprete che sta sempre attaccato al Cancelliere come un'ombra. Appena seduti tutti i commensali, Molotov si alza e pronunzia un gran discorso, sull'amicizia austro-sovietica, brindando all'Austria. Gli risponde il Cancelliere e alza il bicchiere all'Unione Sovietica. E segue l'interminabile fila di brindisi, durante la quale il Cancelliere versa acqua minerale nel suo bicchiere di vodka, redarguito da Molotov che lo mette in guardia sul male che l'acqua potrebbe fargli alla salute. E' questo il banchetto che celebra l'accordo trovato in soli tre giorni di negoziati. Kruscev dice: «Mi avete stupito, signori austriaci. Non credete ai vostri giornali? Non avete avuto paura di venire a Mosca? Non avete udito dire che a me mi crescon le corna sulla fronte, come a un Belzebù? Non sapete che al Cremlino ci mangiamo ogni giorno un bimbo arrosto a colazione ed uno a pranzo?». Poi volgendosi al Cancelliere austriaco: «Gospodin Raab, abbiamo imparato a conoscervi in questi giorni come un uomo retto ed onesto. Vi dò un buon consiglio: seguite il mio esempio e diventate comunista. Non ridete, signor Raab, credetemi: dico giusto. Ma se non vi posso persuadere, ebbene, in nome di Dio, rimanete quel che siete. Non vi daremo noia. Conosciamo le cose d'Austria. Lasceremo vivere il popolo austriaco, come vorrà vivere». Poi, dopo aver parlato di suo padre che ha fatto di tutto durante la vita per diventar capitalista, senza riuscirvi (ed aggiunge: grazie a Dio!) esclama: «Ricordatevi, signori, la luce viene dall'oriente!». Figl l'interrompe: «Il sole si alza anche in Austria». E Kruscev: «Sì, ma due o tre ore dopo. I camerati Molotov e Mikoyan hanno concluso un accordo con l'Austria. Lo esamineremo e se sarà un accordo mal fatto, noi li riterremo responsabili». Il Kindermann annota: «Non dice chi intenda con quel «noi» e non dice nemmeno se sia uno scherzo... Davanti a me siede Malenkov, un po' brutto d'aspetto, un po' pensieroso e silenzioso...».*

*Questa atmosfera fuori della sala delle riunioni. Ed all'interno? Il Kindermann così la descrive alla fine della prima seduta: «E' curioso: sebbene finora non sia stato trovato l'accordo in una sola questione, l'umore è molto più disteso che all'inizio della riunione. Si ha l'impressione che qui siedano allo stesso tavolo due parti opposte che cerchino di strapparsi reciprocamente qualche cosa, ma uomini che vogliano trovare un accordo con un lavoro comune. E l'accordo finale può esser predetto, per la semplice ragione che ambedue le parti ci vogliono arrivare».*

## A tempo di record

*Le riunioni hanno avuto luogo sempre al Cremlino, nella stanza da lavoro di Molotov, ad un lungo tavolo attorniato da sedie di legno, dure, senza imbottitura, nè cuscini. (Fin da quarant'anni or sono, nelle università di Pietrogrado e Mosca, si insegnava — ricorda il Kindermann — a sedere sul duro, per lavorare bene). Nella prima seduta si è discusso circa il termine dello sgombro, circa la liberazione dei prigionieri, circa la neutralità, circa l'Anschluss, circa le garanzie e circa tutte le questioni economiche, ossia su un campo enormemente vasto, in sole due ore e trenta minuti! E c'è stato anche il tempo per qualche risata di sfuggita: perchè in tedesco il termine «base militare» viene tradotto: «punto d'appoggio militare»? Perchè in tedesco «base» vuol dire anche «cugina» e una «cugina militare» sarebbe tutt'altra cosa d'una base...*

*Nella seconda seduta è stato raggiunto l'accordo sulla formula della «neutralità permanente, alla maniera di quella svizzera», senza — nota il Kindermann — che nessuno abbia tentato di definire meglio il concetto di neutralità; e poi sono state affrontate di nuovo le questioni economiche con lo stesso spirito conciliativo. Questo ha presieduto anche alle trattative della terza seduta, nel pomeriggio del 13, quando Mikoyan, sulla somma di 2 milioni e 800 mila dollari chiesta per il riscatto degli impianti danubiani, per compiacere a Raab, ha rinunziato di colpo agli ottocentomila, dicendo: «Peccato, ma accetto». Al mattino dopo, nella quarta seduta, ogni controversia veniva eliminata! Non a torto l'Ambasciatore austriaco a Mosca, Bischoff, che si vuole sia stato «magna pars» nella preparazione del colpo di scena, ha reclamato alla sera, nel suo brindisi, il diritto di chiamarsi non più Bischoff (Vescovo), ma Erzbischoff, ossia Arcivescovo.*

**Ugo Sacerdote**

## IN AGOSTO A SIENA la Mostra dei vini pregiati

Siena, 14

Dal giorno 3 al 18 agosto avrà luogo a Siena, nei bastioni della Fortezza medicea, la nona edizione della Mostra mercato nazionale vini tipici e pregiati che costituisce l'unica rassegna enologica a carattere nazionale. La fase organizzativa è già a buon punto e fin da adesso è prevedibile una grande partecipazione degli espositori privati. Al tempo stesso molte regioni d'Italia hanno già fatto pervenire la loro adesione per i rispettivi padiglioni regionali.

Durante la Mostra avrà luogo anche il Concorso nazionale di Poesia bacchica ed analogo concorso, sempre su scala nazionale della Canzone bacchica.

Carl Ebert e Jean-Pierre Ponnelle, rispettivamente regista e bozzettista-figurinista di «Così fan tutte» di W. A. Mozart, con due interpreti del lavoro recentemente presentato con vivo successo dal Teatro Municipale dell'Opera di Berlino al Maggio Musicale Fiorentino

LIBRI RICEVUTI

# Fiori di campo

## Un'antologia di poesia per fanciulli

Il campo della poesia per fanciulli è in Italia piuttosto ristretto; e lo sanno gli insegnanti delle scuole elementari che nei vari libri di lettura di continuo sfornati dagli editori, vedono ricomparire quasi sempre gli stessi nomi: il Pascoli, A. S. Novaro, Diego Valeri, Renzo Pezzani e qualche altro ancora.

L'«Associazione internazionale di poesia», esperta nel bandire concorsi, si è preoccupata di ovviare a un simile inconveniente, e a tale scopo ha chiamato intorno a sè tutti coloro che avevano, o ritenevano di avere qualcosa di nuovo da dire ai ragazzi, affidando poi l'incarico della compilazione e della pubblicazione dell'antologia a due competenti in materia di letteratura per fanciulli: la poetessa Edvige Pesce Gorini e l'editore Antonio Vallardi. Ne è uscito il bel volume che si intitola «Fiori di campo» (L. 600), e che potrà riuscire molto utile agli insegnanti alla ricerca di voci poetiche nuove, adatte alla facoltà di comprensione e di assimilazione delle menti infantili. E dico assimilazione, perchè scopo della raccolta è pure quello di avvicinare i lettori giovanissimi alle forme della poesia moderna, senza arrivare naturalmente a quella ermetica, ma tale tuttavia da fare a meno della rima e dei ritmi facili, che una volta contraddistinguevano la poesia per la infanzia.

Ben 220 concorrenti risposero all'appello, e fu gran lavoro per la commissione (composta da E. Damiani, F. De Maria, L. Gigli, E. Pesce Gorini, L. Ruggi, G. Tosatti, G. Villaroel e S. Paparatti) il ridurli a 43, cioè a quanti compaiono nel volume. Fra questi, giova subito il ricordarlo, figurano due triestine: Lina Galli con due liriche «Preghiera al Signore» e «Fratelli», piene di fresco incanto; e Ada Ursis Luzzatto, pure con due liriche: «I palloncini multicolori» e «Il paesino modello», nelle quali si ritrova intera la grazia sempre un po' birichina di questa poetessa.

La ricca materia è suddivisa per soggetti: preghiere — giochi — alberi uccelli fiori — il pane — pioggia e sereno — meraviglie — stagioni — affetti — paesaggi — fanciulli — feste religiose; ed è completata da un notiziario bio-bibliografico degli autori. Vi si trovano nomi di scrittori noti nel giornalismo o nella narrativa per adulti; per la maggior parte però si tratta di autori che si dedicano principalmente ai ragazzi. Il criterio della scelta non è stato rigido; accanto a poesie di sapore moderno si allineano versi più semplici e tradizionali; in entrambi i casi, la Pesce Gorini si è lasciata guidare dalla sua sensibilità lirica e dalla sua esperienza, al fine di scegliere, per quanto possibile, poesie adatte a suscitare reazioni immediate nel cuore o nella fantasia dei ragazzi.

**L. T.**

* * *

Dopo il successo ottenuto alcuni anni or sono col volume di racconti «Lo zio prete», *Luigi Santucci* pubblica ora, sempre presso l'editore Vallecchi, un nuovo libro *L'imperfetta letizia* (L. 700) che lo pone al primo piano fra gli scrittori cattolici. Egli continua in questo volume la sua crociata della gioia, il dono più bello che sia stato fatto all'umanità» l'imperfetta letizia della vita terrena per salire alla perfetta letizia dell'al di là. Il libro è originale anche nella sua forma composita, comprendente «Misteri gaudiosi» dall'Annunciazione alla Disputa dei dottori; e poi tre capitoli dedicati a «Il prete e la gioia», «Lontananza e vicinanza dell'Asceso» e «L'imperfetta letizia». Luigi Santucci è scrittore di gusto e di stile schiettamente moderni; la sua battaglia è condotta con colpi sicuri, al di fuori di ogni rettorica; il suo messaggio di letizia acquista una singolare importanza quando si consideri l'impero esercitato nella vita e nell'arte dei nostri giorni dall'esistenzialismo e dal neorealismo.

* * *

*Giuseppe Patroni Griffi* con «*Ragazzo di Trastevere*» (ed. Vallecchi) è al suo primo libro di narrativa, ma non appare certo come un neofita del mondo delle lettere. I tre lunghi racconti (e si potrebbero definire romanzi brevi) che compongono il volume: «L'ospite di passaggio» «Ragazzo di Trastevere», «D'estate con la barca», sono variazioni di un tema sempre attuale: il tema della giovinezza. Non tuttavia, la giovinezza dei dubbi e delle illusioni, delle sfumature sottili; ma feroce, breve, sensuale; l'immagine di una stagione che avvampa e spesso inghiotte gli incoscienti protagonisti.

* * *

*Mario Tobino* è passato dalla narrativa alla poesia col volume «*L'asso di picche*» (ed. Vallecchi). Il fascismo, la guerra nel deserto, la lotta clandestina, la speranza del futuro, e insieme una irriducibile malinconia per la bellezza che passa, per il tempo che non si arresta: la poesia di Tobino non indugia sulle parole, non gioca con le formule, ma coglie l'essenza delle cose e dei sentimenti, si nutre di tutte le vicende più vive nel nostro tempo.

*LA MOSTRA DELL'EDUCAZIONE ALIMENTARE*

# Da una dieta razionale maggiore produttività

***Attraverso le varie fasi di una scienza suggestiva — Un mercato in miniatura per chi vuol mangiare bene***

Roma, giugno

Einstein, il famoso fisico, diceva che la fonte di maggior meraviglia per lui era lo scarsissimo valore intrinseco dei materiali componenti il corpo umano. Alcuni statistici, in vena di pignolerie, hanno perfino calcolato il costo di mercato di un uomo, scisso in bollito, in frattaglie e in sanguinacci. Un totale addirittura irrisorio. Eppure, per sostenere questa manciata di carne e di ossa, si spendono, ogni anno, cifre favolose e in Italia, il cittadino medio impegna addirittura il 53 per cento delle sue entrate, solo per alimentarsi.

Ecco perchè un capitale tanto vistoso bisogna saperlo amministrare bene, sia dal punto di vista economico che, soprattutto, fisiologico.

Un bilancio, specialmente fisiologico e scientificamente volgarizzato, è il tema che l'Alto Commissariato dell'Alimentazione ha svolto in un grande padiglione della Fiera di Roma.

Espressa mediante un simbolismo di immediata percezione, la «Mostra dell'educazione alimentare» si svolge lungo un itinerario che accompagna il visitatore profano e lo studioso attraverso le fasi di una delle più suggestive avventure della scienza: la biochimica degli alimenti. Se vi chiederanno, infatti, come si scompongono i cibi nella digestione, come diventano proprio quel bollito, quelle ossa, quelle frattaglie che formano l'animale uomo, sapreste rispondere? Sapreste dire a che servono le proteine, i glucidi, i grassi, i sali minerali, le vitamine? Ecco la composizione chimica del corpo umano: acqua 59 per cento, protidi 19 per cento, lipidi 17 per cento, sali minerali 4 per cento, glucidi 1 per cento.

Ma dopo, come si distribuiscono nel corpo questi componenti? La risposta è data da un paragone praticissimo tra il corpo umano e l'automobile. Come l'automobile, il corpo umano consta di un telaio, cioè lo scheletro, composto in prevalenza di sali minerali, di un apparato motore, che corrisponde al sistema circolatorio, di un apparato elettrico, pari al sistema nervoso (la scintilla viene fatta scoccare dai fermenti e dalle vitamine) e di una carrozzeria oltre agli organi di trasmissione, paragonabili ai muscoli, ai tendini, ai tessuti di rivestimento costituiti di proteine. La funzione di carburante e di lubrificante del corpo umano è assolta dai glucidi, cioè dagli zuccheri e dai lipidi, cioè dai grassi.

Però, come dice un vecchio proverbio che ha un valore non solo metaforico «non si vive di solo pane». Il pane, infatti, è un elemento base nell'alimentazione, ma non può essere tutto. Questo lo sapevano, probabilmente, anche gli uomini delle caverne allorchè, passando dallo stato cinegetico a quello sedentario, scoprirono le meravigliose capacità della terra nel riprodurre le sementi e fabbricarono il primo pane. La sequenza della storia dell'alimentazione è stata sintetizzata in una serie di pannelli che rappresentano la fase introduttiva della Mostra.

Da allora è passato molto tempo, e oggi non abbiamo più un solo tipo di pane, ma molteplici, così come la tecnica agraria, evolvendosi rapidamente, ha fatto delle carestie un ricordo storico.

Però, la scoperta che col grano si potevano fare altre cose oltre il pane, non giunse così presto. Le paste alimentari, infatti, vennero abbastanza tardi, sembra verso il 1200 o 1300 e fu solo nel 1492 (quando Colombo ancorava le sue caravelle davanti al nuovo mondo) che il Plàtina, nella edizione in volgare della sua «Onesta voluttà» diede la prima ricetta delle «vivanda dicta vermicelli».

Pane e pasta sono ancora oggi, assieme al riso, i componenti fondamentali della dieta alimentare italiana. Ma questi cibi non sono sufficienti, occorre dell'altro, ci vuole il companatico e la gemma della salute riproduce appunto nelle sue facce multicolori i sette gruppi di alimenti fondamentali per la dieta. Essi sono i derivati dei cereali, i grassi, gli agrumi e le insalate, i legumi secchi, il latte e i derivati, il pesce, la carne e le uova, gli ortaggi e le frutta.

L'unità di misura per una dieta sufficiente, fissata in calorie, si aggira attorno alle 2600 calorie giornaliere. Sembra inutile insistere sul concetto di caloria, ormai largamente acquisito nel linguaggio corrente anche più usuale. La caloria di per sè, però, esige, per poter agire positivamente dal punto di vista fisiologico, una specializzazione qualitativa. Ecco perchè non si può vivere mangiando solo pane o solo pasta, o solo carne, o infine solo zucchero. La cellula (elemento fondamentale della materia e della vita) ha bisogno di consumare (o meglio di trasformare attraverso il metabolismo), contemporaneamente sostanze proteiche, zuccheri (cioè carboidrati), grassi, proteine, vitamine, sali minerali. Gli alimenti contengono appunto tutte queste sostanze e nelle proteine si trovano, tra l'altro, gli aminoacidi definiti giustamente «le piccole pietre fondamentali nella costruzione della cellula».

Orbene, una dieta razionale impostata su una media di 2600 calorie giornaliere, dipendente dalla specializzazione qualitativa del tasso calorico. Dipende, insomma, dall'opportuno dosaggio di tali sostanze (protidi, zuccheri, grassi, ecc.) che si compie attraverso una scelta intelligente dei cibi. Ecco perchè nella «Mostra dell'educazione alimentare» alla Fiera di Roma si è costruito addirittura un mercato in miniautra, dove la massaia deve sapersi muovere e saper comprare se vuole mangiar bene e spendere meglio.

Mangiare bene, non significa indulgere alla ghiottoneria perchè l'obesità è pur sempre un fastidio, quando non diventa addirittura una malattia. Senza giungere agli estremi di taluni (specie appartenenti al sesso debole), è certo però che molti individui abolirebbero — o per lo meno diminuirebbero — molti dei loro acciacchi, se sapessero scegliersi una alimentazione adatta.

Secondo una equazione divenuta famosa negli Stati Uniti, l'alimentazione razionale è uguale a salute più produttività. In effetti, — se si considera l'importanza in patologia delle affezioni dovute a cibo scarso, cattivo o male scelto — è verissimo che una alimentazione razionale stimola non solo una maggiore produttività, ma anche un attivo, cospicuo nel bilancio nazionale, attraverso il risparmio di somme considerevolissime, spese invece per la lotta contro le malattie.

**Luigi Rossi**

## 73 le rappresentanze estere accreditate presso il Quirinale

Roma, 14

Quanti sono i paesi accreditati con regolari rappresentanze diplomatiche a Roma? Settantatrè, e di queste rappresentanze 44 sono elevate al rango di ambasciata e 29 a quelle di legazione. Una delle ultime ambasciate costituitasi è quella della Libia.

Il personale addetto a tali rappresentanze non è naturalmente sempre lo stesso e anche il numero varia. Ad ogni modo, ufficialmente risultano adibiti alle mansioni di rappresentanza una ottantina di persone presso l'Ambasciata statunitense, una quarantina a quella russa, una cinquantina presso quella inglese, altrettante presso quella francese, sette persone presso la Legazione di Albania, eccetera. Sono peraltro solo riferimenti che variano e aumentano secondo calcoli non del tutto chiari delle potenze interessate.

# CRONACA DELLA CITTA'

### LA RIPRESA DEL CONSIGLIO COMUNALE

## Ratificato l'acquisto del terreno per l'ampliamento del Municipio

**Nella nuova area troveranno organica e adeguata sistemazione la Ripartizione dell'Igiene, l'Anagrafe, l'Ufficio tecnico e il Genio civile**

La sessione estiva del Consiglio comunale si è aperta ieri sera con una seduta che ha in parte deluso e in parte rimandato la viva aspettativa che vari motivi concorrevano a suscitare. E' stato rivisto Vittorio Vidali, già «uomo del giorno», tranquillamente assiso tra i colleghi di partito. Del nutrito ordine del giorno relativo a questa sessione, che dovrebbe venir esaurita entro il mese, è stato ieri trattato un unico punto di rilievo, quello che prevedeva la ratifica della deliberazione adottata dalla Giunta per l'acquisto del terreno occorrente per lo ampliamento del palazzo comunale.

Com'è stato illustrato dall'assessore ai lavori pubblici ing. Visintin, l'area in questione si estende per un complesso di 2880 mq., comprendendo tutta quella zona tra le vie Teatro Romano, Muda Vecchia, Rettori e Malcanton che per la gran parte (quasi 2000 mq.) è attualmente libera, mentre circa 260 mq. sono occupati da una ventina di casupole in pessimo stato e già dichiarate inabitabili. Sull'area restante sorge il Palazzo Costanzi (dove ha sede il cinema Venezia), dichiarato dalla Sovrintendenza monumento d'arte e che pertanto non potrà essere demolito. L'ass. Visintin ha ventilato però la proposta, che del palazzo venga mantenuta l'attuale facciata, mentre l'interno andrebbe adattato ad uso degli uffici comunali, con eventuale ampliamento dalla parte posteriore. Per le famiglie, invece, attualmente allogate nelle case di Muda Vecchia e zona circostante, il Comune ha provveduto a stanziare 130 milioni per la costruzione di un'ottantina di alloggi a S. Giovanni. Il relativo progetto è già approntato e dovrebbe a giorni ricevere l'approvazione della direzione dei lavori pubblici.

Per l'acquisto di detta aerea, il Comune ha potuto addivenire a un accordo diretto con il proprietario ing. Umberto Fonda e, dopo opportune trattative, addivenire al prezzo unitario di lire 41650 per mq. per un totale di 117 milioni di spesa. L'ing. Visintin ha anche rilevato, in risposta a un'interrogazione, che tale fondo veniva attinto non già dai 2 miliardi del piano governativo per il Comune di Trieste, ma da quanto concesso dall'Amministrazione tutoria come residuo attivo del bilancio 1954. Il prezzo è stato riconosciuto conveniente dai competenti dell'Ufficio tecnico erariale, e pertanto la Giunta sarebbe favorevole all'acquisto del terreno alle condizioni concordate anzichè procedere all'esproprio. Le modalità di pagamento prevedono il versamento di 75 milioni alla firma, e dei restanti 42 entro lo anno in corso. Secondo il progetto in fase di realizzazione, e che dovrebbe essere presentato al Consiglio la prossima settimana, tutta l'area in questione viene considerata fabbricabile e adibita a un unico grande complesso, in cui dovrebbero trovare organica sistemazione i vari uffici comunali attualmente dislocati in altre sedi cittadine, quali la Ripartizione dell'Igiene, l'Anagrafe, l'Ufficio tecnico e il Genio civile.

Alla relazione dell'ass. Visintin è seguito un lungo dibattito imperniato da un lato sul tema del costo, che da alcuni consiglieri è stato ritenuto piuttosto alto, e dall'altro su questioni di urbanistica e di estetica cittadina. Su questo punto però, sollevato dalla cons. Gruber (P.S.D.I.), il Sindaco ha chiarito che l'attuale delibera prevede solamente l'acquisto dell'area, e che il progetto della costruzione dovrà essere discusso in una successiva seduta. Respinta quindi ai voti la proposta Gruber per un rinvio della delibera fino alla presentazione del progetto, la maggioranza consiliare è stata compatta nell'approvare la delibera stessa.

Precedentemente il Consiglio aveva ascoltato in rispettoso silenzio la commemorazione di Fabio Cusin, fatta dal cons. indipendentista Tolloy. Il Sindaco Bartoli si è associato a nome di tutta la Giunta al sentimento di cordoglio per la consorte e i familiari del consigliere comunale recentemente scomparso. A norma di legge, il seggio indipendentista rimasto vacante è stato assegnato all'avv. Mario Stocca.

Il Consiglio ha rapidamente ratificato poi alcune delibere allo ordine del giorno relative alla costruzione di una serie di 28 cripte comunali e di due serie di 56 cripte ridotte a loculi al cimitero di S. Anna, e all'acquisto degli immobili di proprietà Hauser, per il prezzo già approvato nel dicembre '54 di 38 milioni, di cui l'ass. Visintin ha specificato le modalità di pagamento, tendenti ad assicurare il Comune che l'attività del saponificio attualmente in Piazza Foraggi verrà ripresa in altra sede.

Oltre alla discussione di questi argomenti, gran parte della seduta di ieri è stata dedicata alle interrogazioni, che si sono succedute numerosissime e sui più svariati argomenti, dai contributi di assistenza E.C.A. per i pensionati alle istanze dei suonatori della banda comunale «Giuseppe Verdi», al problema dello scolo allo stabilimento Italcementi, alla trasformazione in scuole dei corsi professionali sloveni di Prosecco, Cattinara, S. Croce, a generiche questioni di urbanistica. Il problema dei bagni è riecheggiato nell'interrogazione Teiner (P.S.I.), che lamentava la concessione di una vasta zona di spiaggia a Grignano ad uso privato, e nell'interrogazione Tolloy (ind.) relativa alla mancata riparazione dei danni che la mareggiata dello scorso febbraio ha causato alle attrezzature e alle sovrastrutture, con parziale crollo della piattaforma, al bagno di Barcola (Cedas). Ha risposto l'ass. Visintin, assicurando da un lato il suo interessamento perchè venga riveduta la concessione privatizia e spiegando dall'altro che il costo si è dimostrato, all'atto pratico superiore alle precedenti valutazioni, e che pertanto il Comune si è trovato nella impossibilità di far proseguire i lavori, superando gli importi necessari le normali possibilità di bilancio.

Rispondendo al cons. Gombaci (P.C.), l'ass. Rinaldini ha assicurato che è allo studio della commissione del personale e del competente ufficio di polizia, la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, benchè le difficoltà giuridiche ed economiche intervenute negli ultimi dieci anni rendono il problema estremamente gravoso e di non facile soluzione anche in considerazione della spesa che graverebbe sul bilancio.

Notevole interesse ha suscitato l'interrogazione presentata dal cons. Franzil (D.C.) relativa alla proroga delle facilitazioni ferroviarie per Trieste. Non ostante i passi compiuti dal Sindaco presso il Ministero dei Trasporti e quello del Tesoro, tali facilitazioni, accordate nell'ottobre scorso, sono state abrogate con il decorso 30 aprile; da alcuni specchietti statistici risulta d'altro canto evidente l'incremento del traffico passeggeri per la nostra città durante i mesi in cui la riduzione del 40 per cento era in atto. Infatti, secondo una rilevazione presentata dal cons. Franzil, le giornate-presenza di turisti sono state nel primo quadrimestre 1955 140.889 contro 104.911 nel medesimo periodo dell'anno precedente. Analogamente, il movimento passeggeri in arrivo e partenza alla stazione di Trieste è passato da 1.145.143 dei primi quattro mesi dell'anno scorso, a 1.288.029 in quest'anno. In base a tali cifre è evidente il beneficio della città dovuto principalmente alle riduzioni tariffarie, e il consigliere interpellante ha pertanto auspicato che queste possano venir al più presto ripristinate e mantenute fino all'entrata in funzione dei provvedimenti a largo raggio.

Il Sindaco ha assicurato un suo ulteriore interessamento. Rispondendo poi all'interrogazione Gentili (D.C.) sul recente decreto sugli sfratti, l'ing. Bartoli ha anche assicurato l'interessamento del Comune per la più rapida costruzione di nuovi alloggi. A questo proposito, tra qualche giorno sarà a Trieste il rappresentante nazionale dell'INA-Casa. Sul medesimo tema ha parlato anche il cons. Pogassi (P.C.) chiedendo provvedimenti che assicurino la tranquillità delle 5000 famiglie che potrebbero venir colpite da sfratto in base al recente decreto; l'ass. Dulci, pur senza entrare nel vivo del problema, non di sua competenza, ha fatto presente che sarebbe auspicabile un intervento presso il Ministero dei Lavori pubblici.

Infine, il cons. Radich ha lamentato la situazione creatasi ai C.R.D.A. per il prolungato sciopero dei saldatori elettrici. Il Sindaco, escludendo sia da una parte che dall'altra ogni forma di ostilità preconcetta, ha elevato la sua voce per auspicare un rapido accomodamento della vertenza al massimo istituto industriale cittadino, con un compromesso che tenga in equa misura presenti le esigenze così dell'azienda come dei lavoratori. Il Consiglio tornerà a riunirsi questa sera.

### E' morto Natale Mengaziol

Si è spento lunedì sera nella nostra città l'esule Natale Mengaziol, di anni 73. Il Mengaziol era stato una delle figure più rappresentative di Parenzo ove aveva ricoperto più volte la carica di assessore comunale. Era stato inoltre presidente della Società agricola parentina e capo del coro della famiglia parentina. Da giovane, Natale Mengaziol aveva ottenuto brillanti successi sportivi come capovoga del «quattro» con timoniere e dell'«otto» con timoniere della «Forza e Valore» di Parenzo.

Ai funerali dell'estinto, che avranno luogo questo pomeriggio, alle 16, partendo dall'abitazione di via Schiaparelli 46, sono invitati ad intervenire tutti i profughi parentini. Al figlio Gino, che per molti anni ha rappresentato Parenzo in seno alla Consulta dei Comuni istriani, le più vive condoglianze da parte di tutta la famiglia dei profughi istriani.

### Tremila triestini in partenza per l'Australia

PROSSIMA EMIGRAZIONE DI RIFUGIATI BALCANICI

Il programma d'emigrazione tracciato dalla locale missione del C.I.M.E. appare molto intenso per quanto riguarda il prossimo periodo di tempo, fino a tutto il mese di luglio. Ancora in questo mese è prevista la partenza per l'Australia del piroscafo «Farisea», con settecento triestini, una piccola quota di rifugiati balcanici ed eventualmente con qualche gruppetto di emigranti austriaci. Il «Farisea» avrebbe dovuto partire giovedì 23 corrente, ma un ritardo nei lavori di riallestimento ai cantieri di Monfalcone ha suggerito il differimento della partenza al mercoledì successivo.

Altri milleduecento triestini partiranno per l'Australia giovedì 14 luglio con la motonave «Flaminia»; anche questa partenza è stata spostata. Il «Flaminia» avrebbe dovuto salpare il giorno 3 luglio, ma la motonave, nel viaggio di ritorno dall'Australia, anzichè rientrare direttamente, ha fatto sosta a Saigon per riportare in Francia truppe francesi dall'Indocina, e giungerà quindi a Trieste con oltre una settimana di ritardo.

Sono previste, sempre per l'Australia, ulteriori partenze dei piroscafi «Toscana» e «Toscanelli» e di un terzo non ancora precisato; dovrebbe così lasciare la città un altro scaglione di oltre mille triestini. Fino ad oggi sono emigrati in Australia 4178 concittadini, 2800 dei quali sono partiti ancora l'anno scorso e 1378 nei primi cinque mesi di quest'anno.

Per quanto riguarda l'assistenza che il C.I.M.E. ha per i rifugiati balcanici, trecento ospiti dei campi profughi della zona partiranno in ferrovia per Genova, ove il 17 luglio si imbarcheranno sul piroscafo norvegese «Skabrin» per raggiungere l'Australia. Altri duecento profughi politici balcanici partiranno successivamente per la America; la maggior parte troverà sistemazione negli Stati Uniti e circa una ventina nel Cile e nel Brasile.

### In memoria di Nicolò Cosciani

Ricorrendo il terzo anniversario della morte dell'odontoiatra Nicolò Cosciani, padre dell'eroico tenente medico Eugenio Cosciani, stamattina alle 8, nella chiesa della B. V. del Rosario, verrà celebrata una Messa in memoria del nobile cittadino che difese, negli anni difficili, il diritto d'Italia a Trieste.

Uno spettacolo insolito ha attirato l'attenzione dei passanti lungo il viale d'Annunzio fino alla Fiera: un mappamondo di quasi tre metri di diametro veniva rotolato verso la cittadella di Montebello. Si tratta di uno degli elementi decorativi destinati al padiglione delle compagnie del Gruppo Finmare, costruito dalla falegnameria meccanica Eros Gregorichio («Giornalfoto»)

### DOMENICA SI INAUGURA LA SETTIMA FIERA

## Primo calendario dei convegni

*E' annunciata la visita di personalità del mondo economico del Mediterraneo orientale - Le vidimazioni ferroviarie*

Continuano a giungere alla direzione dell'Ente Fiera lettere e telegrammi di adesione da parte di molte personalità del mondo politico ed economico. Hanno assicurato la loro visita in Fiera S. E. Rachid Bey Karami, Ministro dell'Economia della Repubblica siriana, che giungerà direttamente a Trieste da Praga, ove ha partecipato ad una serie di convegni economici, il suo consigliere particolare Edouard Asseily, comproprietario della Filature Nationale de Coton «Asseily & Co.» di Beirut. Saranno presenti inoltre Issam Muraywod di Bagdad, una delle più brillanti personalità del settore economico dello Stato iracheno, e il signor Abdallah Bey Khoury, proprietario della «Chocolaterie Président» del Libano.

Per quanto concerne i convegni che avranno luogo durante le giornate [illegible] rilevano [illegible] rio della [illegible] manifestazione [illegible] dello Ski-Club; 21, giornata ufficiale dell'Austria; 22, giornata ufficiale della Jugoslavia; 23-24-25, giornate levantine e degli Stati del Medio Oriente; 25-26, convegno filatelico; 26-27, II Congresso nazionale della poesia dialettale; 27, giornata della Grecia; [illegible] tro; 1 e 2 luglio giornate riservate al «Marketing», cioè alle analisi di mercato.

Altri interessanti convegni saranno inseriti nel calendario fieristico nei prossimi giorni, essendo ancora in fase di preparazione [illegible] gli inviti [illegible] nali ed [illegible]

A Montebello proseguono febbrilmente i lavori di approntamento dei vari padiglioni e del parco gastronomico, mentre stanno arrivando, quasi minuto per minuto, giganteschi automezzi con le varie campionature. Sono pressochè terminati gli allestimenti del maestoso padiglione dei CRDA e si stanno montando gli interni della nuovissima costruzione permanente della «Finmare».

[illegible]

### Il Comitato delle aziende e le dichiarazioni dell'on. Treves

[illegible]

## Sorge un nuovo stabilimento nel Porto industriale di Zaule

**L'interessamento del Direttore dei Lavori pubblici per le industrie estrattive del Carso**

Nel comprensorio del Porto industriale di Zaule verrà inaugurato sabato mattina alle 10.30 il nuovo stabilimento navale San Giusto. [illegible] Giuliano San Giusto al molo Fratelli Bandiera.

Il «San Giusto» eseguirà lavorazioni che vanno dalla semplice produzione di segheria all'esecuzione di opere di specialità navali, arredamenti interni per saloni e cabine; è prevista anche la produzione accurata e perfezionata di «bozzellame», celle frigorifere e natanti da diporto e da salvataggio. Inizialmente troveranno occupazione allo stabilimento una trentina di operai.

Promossa dal Direttore dei Lavori pubblici, avv. Palomba, ha avuto luogo nei giorni scorsi ad Aurisina una importante riunione di tecnici ed esperti delle cave di marmo e pietra del Carso. L'avv. Palomba ha voluto anzitutto rendersi conto delle attrezzature e del potenziale produttivo delle industrie estrattive locali, visitando minutamente gli impianti di Aurisina (e ripromettendosi di fare altrettanto nelle non meno importanti cave di Monrupino) ed informandosi di tutte le iniziative intraprese nelle cave carsiche. Ritornato poi alla «Cava Romana» di Aurisina, il Direttore dei Lavori pubblici è stato calorosamente salutato dalle maestranze e dal dott. Giulio Villasanta a nome della direzione della cava. L'avv. Palomba, nell'occasione, ha illustrato i provvedimenti adottati dall'Amministrazione per la tutela del lavoro delle cave, dando notizia di un importante provvedimento preso per incrementare la loro attività, con l'aver reso obbligatorio l'impiego della pietra del Carso nell'esecuzione di opere pubbliche.

Il Sindaco di Aurisina e l'ing. Rizzi, capogruppo dell'Associazione industriali, hanno rivolto all'avv. Palomba parole di ringraziamento e vivo apprezzamento per il fattivo appoggio dato a questa tradizionale e importante attività locale.

### CONFERENZE

✦ Questa sera, alle ore 21, per il corso di sociologia, il dott. Mario Franzil parlerà sul tema: «Le autonomie comunali - provinciali - regionali». La conferenza, riservata a studenti e studentesse, universitarie e liceali, si terrà nella sede del Centro giovanile in via del Ronco 5. Seguirà una libera discussione.

## L'ASSISTENZA AI TUBERCOLOTICI nell'attività della Post Sanatoriale

**Biasimati gli incidenti al Forlanini di Roma - Proficue iniziative dell'Associazione nel corso dell'anno**

Si è tenuta l'assemblea dei soci dell'Associazione Post Sanatoriale. Il presidente dell'Associazione, Severino Zucca, nella sua relazione ha esaminato i problemi che interessano la categoria dei tubercolotici, ha elencato le iniziative intraprese dall'Associazione, concludendo con alcune proposte per l'attività futura.

Osservando che aspirazione principale di tutti gli ammalati deve essere quella di guarire, egli ha biasimato i recenti incidenti avvenuti al Sanatorio Forlanini di Roma, ricordando che il ricoverato ha bisogno di tranquillità e di cure e non di essere sobillato da elementi poco bene intenzionati. I dirigenti dell'INPS devono essere severi con quelli elementi esterni che cercano di provocare disordini; ma devono essere severi anche con il proprio personale direttivo sanatoriale, se non assolve con giustizia e onestà ai propri compiti delicati. L'Associazione Post Sanatoriale si preoccupa della tranquillità dei ricoverati nelle case di cura, del loro trattamento alimentare, delle cure che devono essere intensificate; è estranea però a tutte quelle azioni, anche se tendono a dei miglioramenti interni, che possono provocare disordini e situazioni di tensione nocive alla salute dei degenti.

Dopo essersi soffermato sulla proposta di legge Angelilli, che rappresenta un nuovo passo avanti della legislazione sociale italiana, il presidente Zucca ha elencato le iniziative intraprese dall'Associazione durante l'anno decorso. Si è appreso così che la Post Sanatoriale ha organizzato tre corsi di addestramento professionale, due per legatori di libri e uno per impiegati, occupando un totale di settanta ammalati. Inoltre sono stati distribuiti a Natale oltre 400 pacchi dono ai degenti negli ospedali cittadini e circa 200 sussidi in denaro ai guariti che si trovano in condizioni economiche disagiate. E' stato anche allestito nella Carnia un soggiorno del quale hanno usufruito 35 persone; questo soggiorno, per interessamento dell'Alto Commissario all'Igiene e Sanità verrà ripetuto anche quest'anno.

### Riunione degli insegnanti elementari fuori ruolo

Gli insegnanti elementari fuori ruolo si sono riuniti ieri sera alla Camera del lavoro, per discutere alcuni problemi di particolare interesse, quali gli incarichi, le supplenze e il concorso soprannumerario. Il segretario provinciale dott. Prelli ha illustrato la situazione determinatasi per gli insegnanti triestini, a seguito della concessione, fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione, di 12 punti supplementari ai soli insegnanti fuori ruolo di Gorizia partecipanti al concorso soprannumerario. L'assemblea ha votato una mozione nella quale eleva alta protesta per l'incomprensibile decisione, che ha trascurato completamente, malgrado le specifiche e reiterate richieste del sindacato degli insegnanti triestini, la situazione dei maestri locali che, per le conseguenze derivanti dal trattato di pace, subiscono più che in ogni altra provincia italiana, uno stato di persistente e grave disoccupazione. L'assemblea ha dato mandato al sindacato di intensificare l'azione presso gli organi ministeriali, anche attraverso il sindacato nazionale, a salvaguardia degli interessi della categoria.

Indetta dallo stesso sindacato provinciale della scuola elementare, oggi alle 16.30, avrà luogo alla Camera del lavoro una riunione di maestre fuori ruolo delle scuole materne comunali. Sarà loro illustrata la recente circolare del Comune di Trieste, concernente gli incarichi di supplenze nelle scuole materne. Per domani è inoltre convocata, sempre alla Camera del lavoro, alle ore 19, una riunione degli insegnanti elementari aventi diritto all'iscrizione al «quadro speciale» e al «ruolo speciale transitorio».

### La vertenza dei saldatori del Cantiere San Marco

STAMANE VERRANNO RIPRESE LE TRATTATIVE ALL'UFFICIO DEL LAVORO

All'Ufficio del Lavoro saranno riprese questa mattina le trattative per risolvere la grave vertenza dei saldatori elettrici del Cantiere S. Marco, in sciopero ormai da 25 giorni. Difficile tentare una previsione, pur apparendo questa vertenza già aspramente dibattuta e perciò ormai matura per essere definita.

Purtroppo nuovi motivi di inquietudine si sono manifestati ieri al S. Marco, a causa della sospensione di altri 91 lavoratori (e sono oltre trecento i dipendenti sospesi dalla direzione dei C.R.D.A. dopo l'inizio dello sciopero dei saldatori) e della sospensione di ogni lavoro straordinario nel Cantiere. Non è dato di prevedere quali ripercussioni questi nuovi provvedimenti avranno nelle odierne trattative, già rese difficili dalle divergenti posizioni assunte dalle parti. La direzione del Cantieri insiste infatti per un'intensificazione del ritmo produttivo e nel contempo vuole ridurre la percentuale del cottimo; i lavoratori s'oppongono a questa decisione unilaterale, chiedendone la revoca quale condizione per l'inizio di una trattativa per i nuovi cottimi.

### Si frattura un femore una donna di ottant'anni

Scivolata ieri pomeriggio nella sua abitazione, in via degli Stella 2, la signora greca Zoe Gaetanzi ved. Pascoli, di 80 anni, si è fratturata il femore destro. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la povera signora è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nel rincasare iersera intorno alle 22, Anna Brilli, di 40 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 969, è scivolata e, cadendo, è finita su un sasso, ed ha riportato otorragia, l'avulsione traumatica degli incisivi inferiori e ferite al mento. Raccolta dalla CRI, la poveretta è stata trasportata all'ospedale, e colà ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi riservata.

### Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Iscrizioni per il 2.o pullman della gita a Vienna, dal 29 giugno al 3 luglio. Prenotazioni ai soggiorni estivi di Sappada e Camporosso, seralmente dalle 19 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corr. escursione a Moggio Udinese con salita del Monte Ciavals e discesa per il Vallone di Gleris ad Aupa-Pontebba. Informazioni ed iscrizioni per la gita e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35-240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sappada per la salita del Monte Siera. Prenotazioni ed informazioni anche per i soggiorni estivi di S. Cassiano, Pedraces e Valbruna in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

### LA NUOVA LEGGE SUGLI AFFITTI

## *Una discutibile indagine che causa disagi e malumori*

La nuova legge sui fitti ha purtroppo portato maggiore disagio e confusione nei rapporti, già tanto difficili a causa della crisi degli alloggi, tra proprietari di stabili e inquilini, tra inquilini e subinquilini. Un aumento dei canoni di locazione, è ovvio, non poteva che portare soddisfazione agli uni, a scapito degli altri; ma soprattutto il provvedimento minaccia di scontentare tutti per effetto dei criteri discriminatori che regolano le percentuali d'aumento e che sono fonte di incertezze e di controversie. L'aumento è infatti del 20 per cento, ma riducibile al 10 per determinate categorie di inquilini di disagiate condizioni economiche; non si applica nei confronti di quelli che versano in povertà, oppure si applica in misura anche maggiore del 20 per cento (e fino al 100 per cento) qualora nel rapporto comparativo tra le condizioni economiche del proprietario di casa e quelle dell'inquilino, si ravvisi uno squilibrio oneroso a danno del proprietario.

Succede quindi che da parte dei proprietari o amministratori di stabili non viene riconosciuto il disagio o la povertà degli inquilini, con la conseguente richiesta di aumenti del 20 e più per cento; nell'altro campo sono gli inquilini che s'oppongono agli aumenti lamentando l'indigenza e quindi chiedendo l'esonero da ogni aggravio.

La procedura è già nota: il proprietario notifica la richiesta di aumento, con una comunicazione a mezzo posta raccomandata; l'inquilino, con lo stesso mezzo, può opporvisi. Se le parti non si accordano, allora bisogna adire al giudizio del Pretore. Anche qui la situazione, nel presente almeno, non appare del tutto chiara. La legge stabilisce infatti che competente a decidere le controversie è il Pretore, ma pareri discordi si hanno sulle modalità del procedimento, se cioè deve procedersi con il normale rito delle cause civili oppure con una procedura breve, che sostituisca il giudizio prima demandato alle commissioni arbitrali. Problema di notevole importanza, perchè naturalmente la procedura normale comporterebbe rilevanti spese giudiziarie (assolutamente sproporzionate al valore delle contestazioni), mentre la seconda semplificherebbe il tutto, con poca spesa e rapida definizione delle controversie.

Purtroppo la legge, così come è stata formulata, sembra portare agli asurdi, perchè obbliga proprietari di stabili e inquilini a indagare sulle rispettive condizioni economiche a «fare i conti in tasca all'altro», invadendo cioè un campo che ciascuno gelosamente difende dalle indiscrezioni altrui. Come fare altrimenti per procedere a quel «rapporto comparativo» tra le condizioni economiche delle due parti che la legge ammette ed ordina? Lo deve fare solo il Pretore, cui devono rimettersi le parti?

Cercheremo nelle prossime edizioni di dare risposta ai numerosi quesiti che ci sono stati posti. Sin da ora però va raccomandata la pacifica ricerca di chiarimenti e accordi tra le parti, sulla scorta delle norme di legge, con la sensibilità e la comprensione che la materia richiede. Ricordiamo al riguardo che l'aumento è ridotto al 10 per cento per l'inquilino che «versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di pensione o di quiescenza ovvero se abbia notevole carico di famiglia». Del pari la riduzione si applica per gli immobili dati in locazione per la prima volta dopo il 31 ottobre 1945 e fino al 1.o marzo 1947. Nessun aumento è dovuto quando si tratti di abitazioni di infimo ordine. Nessun aumento infine per gli inquilini che versino in condizioni di povertà (ciechi, sordomuti, pensionati, mutilati, congiunti di Caduti in guerra, ed altri) purchè essi o i familiari con loro conviventi non abbiano proventi di diversa natura.

Il Circolo artistico organizza per domenica una gita a S. Daniele del Friuli e Clauzetto. Le iscrizioni si accettano fino a questa sera.



### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 22.9; minima 13.7; pressione 1019.2 in aumento; umidità 51 per cento; temperatura del mare 18.2.

**Oggi:** S. Bernardo. Il sole sorge alle ore 4.14, tramonta alle ore 19.56. La luna nasce alle ore 0.32, tramonta alle ore 14.28.

**Maree.** OGGI: bassa ore 10.45, cm. 13 sotto l. m.; alta ore 17.40, cm. 41 sopra l. m. DOMANI: bassa ore 0.45, cm. 40 sotto l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicolini, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno generale: 1 ufficiale macchina in II; 3 marinai (conferma 1507, turno 1544, preced. 1435); 1 giovane coperta (preced. 484); 2 ingrassatori (turno 414, 415); 1 giovane coperta e 1 fuochista nafta (contratto alla parte).

### STATO CIVILE

MORTI: Camardo Francesco, a. 77; Pacorini Carlo, a. 75; Nadi Pietro, a. 68; Ianza Giovanni, a. 28; Savron Antonio, a. 74; Musizza in Derossi Filomena, a. 62; Tribuson ved. Wirkner Giuseppina, a. 80; Miotti in Macorin Ida, a. 65; Cerniava Antonio Guido, giorni 2; Zuccolin ved. Marchesini Elisabetta, a. 84; Gardi in Scodini Albina, a. 42; Signoretto Ettore, a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tast Djerdje falegname con Hepe Terezja casalinga; Ferrara Benito impiegato con Tomicich Pia casalinga; Patti Luciano impiegato con Castro Lidia impiegata; Castellan Luciano mecc. autista con Schillani Adele sarta; Ghersetti Natale meccanico con Adriani Attilia casalinga; Lepore Marcellino perito edile con Dellapietra Silva impiegata; Orlando Romano impiegato con Furlan Enrica casalinga; Bossi Silvio meccanico con Rosso Silva casalinga; Imbardelli Aristide impiegato con Di Bari Andalusia sarta; Mondo Nicolò manovale con Vattovaz Andreina Paola casalinga.

# LE ORE DELLA CITTA'

### *Il soldatino malato*

Una gentile donna triestina ci scrive: «All'ospedale maggiore, e più precisamente nella Sezione ortopedica, è ricoverato, in seguito ad una frattura, uno dei tanti soldati italiani che abbiamo così entusiasticamente accolto nella nostra Trieste. Quel soldatino è solo nelle ore delle visite, e nei momenti di sconforto ha invano invocato la sua mamma che sta nella lontana Sicilia. Non potresti tu che sei il benemerito di tante buone azioni lanciare un appello al grande e generoso cuore delle madri triestine? Sono sicura che la tua cara voce sarebbe ascoltata e non una ma tante sarebbero le madri pronte a sostituire quella assente». Siamo sicuri che il nobile appello non resterà inascoltato.

### *Onorificenza*

La croce di cavaliere nell'Ordine «al merito della Repubblica» è stata conferita al signor Luigi Cecchi, funzionario delle Poste ora a riposo, che per molti anni diresse l'Ufficio postale di Trieste-Ferrovia. Congratulazioni.

### *Addio, "postiera"*

*Una triste nuova è passata ieri mattina di porta in porta nel popoloso rione di Campo San Giacomo, dove l'agglomerato di case fa pensare a un'unica, numerosa famiglia: era morta la «postiera». La conoscevano così, con il soprannome popolare e amico (forse perchè entrava ovunque qualcuno avesse bisogno di un aiuto), la esemplare mamma che, nel cuore della notte, s'era spenta in un reparto dell'ospedale maggiore. Giuseppina Wirkner stava per giungere al traguardo degli ottanta anni, quando è mancata all'affetto dei suoi cinque figli che, sebbene adulti, sembrano oggi bambini folgorati da un dolore più grande di loro. Ermanno, Vittoria, Erminia, Elda e Ferdinando si sentono smarriti e soli nella casa di Campo San Giacomo 22, dove tutto reca l'impronta di lei, dell'indimenticabile mamma, dell'indimenticabile «postiera» che, rimasta vedova, seppe allevarli esemplarmente. Nata a Muggia, mamma Giuseppina ricevette il Sacramento della cresima nella chiesa di San Giacomo e tra le sue silenziose navate ella si raccolse per oltre mezzo secolo cercando conforto e speranze in ogni ora della vita. Malgrado l'età, la voce, l'umore e il calore umano avevano serbato in lei, inalterata, l'impronta degli anni verdi. Oggi, alle 16, i suoi figli, i nipoti, le innumerevoli persone che la conobbero e le vollero bene si raccoglieranno alla Cappella di via della Pietà per accompagnarla alla chiesa di San Giacomo. Lì, in quella chiesa che la vide madre e sposa felice, Giuseppina Wirkner riceverà l'ultima benedizione. Ai congiunti, i sensi del nostro cordoglio.*

### *Garibaldini a Trieste*

Apprendiamo che ai primi di ottobre avrà luogo a Trieste il primo Congresso nazionale dei veterani garibaldini, con la partecipazione di tutte le sezioni d'Italia e di Francia. I garibaldini della sezione triestina hanno di recente partecipato al pellegrinaggio a Caprera, quindi si sono recati a Staglieno, per onorare il 150.o della nascita di Mazzini. Erano presenti tutte le Camicie Rosse superstiti delle Campagnie di Grecia, delle Argonne, dei Cacciatori delle Alpi 1918, dell'Albania e superstiti della Divisione italiana «Garibaldi».

### *Novanta anni*

Messaggi augurali, fiori e doni provenienti da ogni parte d'Italia, sono stati recapitati alla signora Teresita Marchio Gasparotto, madre del nostro apprezzato collaboratore Vittorio Marchio: ieri la veneranda signora ha compiuto 90 anni e li ha festeggiati nella cerchia degli affetti guadagnati nella lunga, onorata e virtuosa esistenza tutta dedita alle cure della famiglia. La signora Teresita proviene da un'antica patriottica famiglia di Sacile che profonde tracce di sè ha lasciato nella storia risorgimentale d'Italia. Figlia di un prode garibaldino dei Mille, sorella dell'illustre parlamentare e Ministro della Guerra Luigi Gasparotto, consorte di un valoroso colonnello dei bersaglieri, la veneranda donna ha informato tutta la sua vita al culto della Patria e delle virtù civili. Ci è grato rivolgere alla nobile signora i nostri più fervidi voti augurali.



### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Segurini; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Coli; 18.45: Orchestra Fragna; 20: Orchestra Strappini; 21: Donata, di Gaspare Scudieri.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestre Gualdi e Bassi; 16: Terza pagina; 17: Successi di tutto il mondo; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: In due si canta meglio; 21: Trasmissione primavera; 22.15: Lupi ed agnelli, radiodramma di N. Manzari; 23: Orchestra Savina.

**Trasmissioni locali.** 13.25: Melodie del tempo andato; 14.30: Segnaritmo; 18.30: Melodie da concerto; 19.15: Orchestra Cergoli; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

17.30: Tre città, tre giardini; 18.15: Conoscere la natura; 20.55: Guarda chi si vede; 22.15: I tre moschettieri, telefilm; 22.40: Le tre arti.

---

† Il giorno 14 corr. si è spenta serenamente la nostra amatissima mamma

**Giuseppina ved. Wirkner (detta «postiera»)**

Gli addoloratissimi figli, nipoti ed il genero MARIO, ne dànno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno oggi 15 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore da dove, per espresso desiderio dell'Estinta, raggiungerà la chiesa di S. Giacomo per le esequie.

† Il giorno 14 corrente è deceduto

**Francesco Coranda**

Ne dà il triste annuncio la figlia LILIANA col marito TULLIO ZORZET (assente) anche a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 17.15 dalla abitazione di via Buonarroti 18.

Il presente serve da partecipazione diretta

Per espresso desiderio dell'Estinto la figlia non prende il lutto.

† Il giorno 14 corr. ha cessato di vivere

**Filomena Derossi**
nata MUSIZZA

Ne dànno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i fratelli, la sorella ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 16.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il giorno 13 corrente, lontano dalla sua Parenzo, si è spento

**Natale Mengaziol**

lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15, alle ore 16, da via Schiaparelli 46.

† Dopo lunghe e penose sofferenze addì 14 corr. spirò

**Ettore Signoretto**
mecc. attr. F. M. S. Andrea

Dànno la triste partecipazione la moglie, i figli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella di S. M. Maddalena.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

**Mercede Velicogna**
ved. OBLACH

porgiamo sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario, affettuoso, indimenticabile modo hanno voluto onorarne la memoria.

Nel contempo vada il nostro ringraziamento al primario prof. Gopcevich, ai medici dott. Morandini e dott. Lazzari, alle suore e al personale tutto della div. paganti dell'Ospedale Maggiore, che amorevolmente si prodigarono per lenire le Sue sofferenze. Alla buona Anita un grazie particolare.

Famiglie:
OBLACH - VELICOGNA
BARTOLI - GIACOMINI
QUARGNALI - VIOTTI
FABRI - VERNARECCI

Oggi 15 ricorre l'VIII anniversario della morte del nostro adorato

**Eddy Sortsch**

La mamma, il papà ed i congiunti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 16 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel IV anniversario della morte di

**Giacomo Giorgiutti**

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

UN PROVVEDIMENTO CHE AGEVOLA L'ASSUNZIONE DEI GIOVANI

# LE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE per l'impiego degli apprendisti

*Modalità di applicazione delle nuove norme - Particolari vantaggi alle aziende artigiane - Collocamento e oneri previdenziali*

Da parte dell'I.N.P.S. vengono diramate in questi giorni le prime disposizioni per l'applicazione della nuova disciplina dell'apprendistato, fissata dalla legge promulgata nel resto d'Italia il 14 febbraio e qui estesa, dal Commissario generale del Governo, lo scorso mese, con il decreto n. 141.

Per Trieste, il decreto di estensione della legge prevede anche particolari norme, fra cui il mantenimento di speciali contributi a favore delle aziende artigiane e della industrie, per agevolare la assunzione al lavoro dei giovani.

La legge che ha così graduale applicazione nella nostra città, porta molteplici e notevoli innovazioni nel campo del collocamento al lavoro e dell'addestramento professionale degli apprendisti. Pur non essendo mancate le critiche, da parte dei datori di lavoro ed anche dei lavoratori, il provvedimento è di rilevante importanza, perchè modifica i rapporti tra datore di lavoro e apprendista, per quanto concerne l'addestramento professionale, gli oneri previdenziali e contrattuali e certamente le nuove disposizioni faciliteranno l'avviamento al lavoro dei giovani. Ciò con speciale riguardo per il settore dell'artigianato, che maggiormente viene a beneficiare delle agevolazioni e dell'esenzione dagli oneri assistenziali e previdenziali.

Il meccanismo di applicazione della legge non è ancora pienamente definito; si attende l'emanazione del regolamento e lo stesso Ufficio di collocamento è appena avviato nella raccolta dei dati che dovranno essere forniti dalle aziende, riflettenti i rapporti di lavoro esistenti e quelli di nuova istituzione per gli apprendisti.

Per l'interesse del provvedimento, segnaliamo una prima serie di modalità di applicazione della legge, come fissate dai competenti uffici, in primo luogo rilevando che qualunque imprenditore, società o persona fisica, di qualsivoglia settore d'attività, può assumere apprendisti alle proprie dipendenze. Per le aziende che occupano più di dieci dipendenti, la nuova disciplina dell'apprendistato si applica interamente, sia in materia di collocamento che in materia di previdenza e assistenza sociale (assunzioni tramite lo Ufficio di collocamento e oneri previdenziali nella misura di lire 170 settimanali, per gli apprendisti soggetti anche all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; lire 130 settimanali per quelli non soggetti a tali assicurazioni).

Per le aziende che occupano dipendenti in numero non superiore a dieci, è previsto uno speciale trattamento per l'assunzione degli apprendisti e cioè la facoltà di richiederli tutti nominativamente. Per le aziende artigiane si ha poi, in materia di collocamento, l'assunzione diretta seguita da denuncia all'Ufficio di collocamento; in materia di previdenza l'esonero da ogni onere e formalità.

Come risulta dalle intenzioni del legislatore, la nuova disciplina giuridica mira soprattutto ad offrire ai giovani lavoratori la possibilità di conseguire la qualifica per l'esercizio di una determinata attività professionale, mediante progressive applicazioni accanto a lavoratori provetti. La legge stabilisce che possono essere assunti come apprendisti i giovani di età non inferiore ai 14 anni e non superiore ai venti. L'assunzione deve essere preceduta da visita sanitaria, per accertare l'idoneità fisica alla professione prescelta. La durata dell'apprendistato non dovrà essere superiore a quella stabilita dai contratti di lavoro delle varie categorie e comunque non potrà superare i cinque anni, con il computo dei periodi di servizio prestato eventualmente presso più datori di lavoro, purchè non separati da interruzioni superiori ad un anno e, ovviamente purchè esplicati nel medesimo settore d'attività professionale.

L'orario di lavoro dell'apprendista non può superare le otto ore giornaliere e le 44 settimanali e le ore destinate all'insegnamento complementare sono considerate, a tutti gli effetti, ore lavorative e computate quindi nello orario di lavoro. L'addestramento pratico nell'impresa deve essere graduale, evitando il passaggio alle lavorazioni più complesse prima che l'apprendista abbia conseguito una sufficiente esperienza. Il datore di lavoro segnerà trimestralmente nel libretto di lavoro (o attestato sostitutivo) le lavorazioni alle quali l'apprendista avrà partecipato. I giovani, al compimento del 18.o anno di età e dei due anni di addestramento pratico, avranno diritto ad essere ammessi a sostenere le prove di idoneità, che saranno effettuate, con particolari modalità, sotto gli auspici dell'Ufficio del lavoro.

## Domande per l'ottenimento delle Croci al merito di guerra

Il Comando del Distaccamento distrettuale di Trieste, sito in via del Castello 2, rammenta agli interessati che il termine utile per richiedere la croce al merito di guerra, scade improrogabilmente il 20 corrente. Le domande, compilate in carta da bollo da lire 100, vanno indirizzate al V Comando militare territoriale, Padova, e consegnate al Comando Distaccamento Distrettuale di Trieste.

## Precipita dal terrazzo di una casa diroccata

Dal terrazzo di una casa diroccata che trovasi nel recinto di Villa Cassia, al n. 1055 di Villa Opicina, è precipitato ieri lo studente Ettore Domeniconi, di 14 anni. Erano all'incirca le 19, quando, assieme ad altri ragazzi, il Domeniconi dava la scalata ai ruderi della vecchia costruzione. Più agile degli altri, l'Ettore riusciva a raggiungere per primo il terrazzo dove incominciava cautamente a muoversi. Improvvisamente, per un passo falso o per cedimento del terrazzo stesso, il ragazzo si è trovato nel vuoto. Dopo un volo di oltre quattro metri, il Domeniconi si è abbattuto su un cumulo di macerie ed ha riportato la frattura completa e dislocata della gamba destra. Adagiato subito dopo su un veicolo militare che passava di là, il Domeniconi è stato avviato all'ospedale, e così ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Pressochè analogo l'incidente di gioco di cui è rimasto vittima Silvio Rovatti, di 7 anni, abitante in via Orlandini 42. Verso le 17, assieme ad alcuni coetanei, il ragazzo stava camminando su un muricciolo alto all'incirca tre metri, quando è stato spinto da un suo coetaneo. Privo di un qualsiasi appiglio, il Silvio è caduto al suolo, ed ha riportato ferite lacero-contuse al capo, alla fronte nonchè escoriazioni multiple al viso e alle gambe. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto in osservazione nel pio luogo con prognosi di 10 giorni.

## Fermi e interrogatori per la visita di U Nu in Istria

In occasione della visita a Capodistria del vicepresidente del Consiglio esecutivo federale Rankovic e del Primo Ministro birmano U Nu, la polizia jugoslava — secondo quanto apprende il C. L. N. dell'Istria — ha effettuato alcuni fermi e disposto inoltre degli interrogatori di cittadini italiani ivi residenti, senza che gli stessi fossero incorsi in qualche trasgressione di carattere pubblico o politico. Inoltre, sono state provvisoriamente fermate due persone note fra la popolazione per i loro precedenti [illegible], non si sa se per sospetto di cominformismo o di deviazionismo alla Djilas.

Tale iniziativa sembra del tutto analoga alle misure di polizia prese a suo tempo in Zona B durante la visita e il discorso di Tito a Capodistria.

## Assemblee di ex dipendenti dalle Forze armate alleate

Tutti gli ex dipendenti dalle Forze armate anglo-americane iscritti alla C.C.d.L., sono convocati in assemblea straordinaria venerdì prossimo, alle 10, via Duca d'Aosta 22, stanza 40.

BORSEGGIATORI AL SEGUITO DEL «GIRO D'ITALIA»

# Giunti a Trieste in automobile si son fatti pescare su un filobus

*Finiti al Coroneo dopo aver confessato le loro colpe - Un terzo «professionista» arrestato dalla Squadra Mobile*

Gli «innominati» del Giro d'Italia, cioè i borseggiatori che hanno seguito tappa per tappa i girini e la carovana pubblicitaria, hanno finalmente un volto e un nome. Si tratta dei pregiudicati Emilio Angelini, di 24 anni, da Ascoli Piceno, residente a Roma in via della Pelliccia 8, ed Ermanno Anzi, di 28 anni, anch'egli residente nella capitale in via Urbino 28. Scapolo il primo, coniugato l'Angelini, ed entrambi dal passato burrascoso. L'Anzi, socialmente pericoloso, dedito all'ozio e frequentatore di pregiudicati, è stato più volte arrestato per borseggio; il suo compare, invece, ha precedenti per rissa, tentata estorsione e rapina.

Delle audaci imprese dei due equivoci «girini» ci siamo occupati tempo fa, quando abbiamo narrato come l'Anzi e l'Angelini, s'erano affiancati alla colonna dei corridori con una nuovissima macchina da turismo veloce, ch'era guidata da un misterioso individuo — certo Pino — il quale è riuscito sinora a mantenere l'incognito. Il loro redditizio incontro con la colonna del Giro era avvenuto durante la tappa a Roma, dove essi s'erano accodati alla pittoresca carovana pubblicitaria che precedeva i campioni del pedale. L'accordo tra i tre borseggiatori era stato rapidissimo e senza eccessive formalità: il Pino avrebbe contribuito al «lavoro» guidando la sua elegante automobile, mentre l'Angelini e l'Anzi si sarebbero occupati delle tasche dei tifosi di Magni e di Coppi.

N. Catano

Dopo i necessari accordi, la veloce macchina si mise nella scia del Giro, precedendolo di pochi minuti nell'arrivo alle città di tappa. Lo insospettabile terzetto difatti giungeva nelle varie località con un certo anticipo sulla carovana pubblicitaria, si piazzava in un buon punto nelle vicinanze del traguardo e, non appena si profilavano i girini, l'Anzi e l'Angelini si mettevano prontamente al lavoro. La loro tecnica era tutt'altro che inedita ed originale; mentre uno dei due faceva da palo, l'altro, tagliate con una lametta da barba le tasche più rigonfie, arraffava quanti più portafogli poteva, e se ne liberava velocemente scaraventandoli nell'interno della macchina parcheggiata nei paraggi. Al volante, disinvolto e sorridente, il «Pino» fingeva di godersi, assaporando una sigaretta, lo spettacolo della vittoria di tappa. Il trucco ha funzionato alla perfezione sino a Trieste. e i tre ladruncoli hanno percorso indisturbati mezza Italia, vuotando centinaia di tasche in barba ai servizi d'ordine ch'erano stati ovunque predisposti per il passaggio del Giro. E più dicono che i disinvoltissimi ladri non si siano accontentati soltanto di pescare nelle tasche altrui chè, durante il lungo [illegible]

[illegible]

Le vittime triestine dei borseggiatori romani sono: Bianca Maria Lestan, di 21 anni, abitante in via del Bosco 34 (in via Capitolina, ella aveva scorto l'Angelini aggirarsi con fare sospetto tra la folla e più tardi, messa a confronto con lui negli uffici della «Mobile» non aveva esitato a riconoscerlo); Giuseppina Poldrugo, di 44 anni, abitante in Guardiella San Giovanni 1768; Giovanni Depicolzuane, abitante in via del Ghirlandaio 4; Francesco Luca, di 62 anni, abitante in via Aleardi 8; Rosetta De Lorenzi in Schiappa, di 50 anni, abitante in via Giuliani 4; Attilia Minca di 69 anni, abitante in via Boccaccio 19; Sabatino Quagliatti, di 55 anni, abitante in San Lazzaro 20; Dino Ciuffi, di 55 anni, abitante in via Solitro 11; Giovanni Bolli, di 59 anni, abitante in Gretta di sopra 286; Carlo Stefani, di 72 anni, abitante in via San Michele 31, e Wanda Giuliuzzi in Manollakys, di 43 anni, abitante in via Lamarmora 34.

Mentre i due romani venivano spediti al Coroneo, la Squadra mobile arrestava un altro maestro del borseggio: Nunzio Catano, da 20 anni, abitante in via Udine 47. Capitato a Trieste dalla natia Foggia col pretesto di trovarsi un lavoro, il Catano, già pregiudicato per borseggio, s'era dato invece [illegible]

E. Angelini — E. Anzi

SBRIGATIVO SISTEMA DI DUE OREFICI DI VALMAURA

# FACEVANO QUADRARE IL BILANCIO impegnando i preziosi dei clienti

**Un anno e sei mesi al principale colpevole dieci mesi con la condizionale al suo complice**

Per quadrare il bilancio non sempre è cosa facile, anche se si tratta semplicemente d'un bilancio familiare. Quando poi si tratta di quello d'un negozio, sia pur di modesta rinomanza, la faccenda si complica ancora e allora sono guai. Specie se il proprietario si impelaga in operazioni che cadono sotto controllo del Codice.

Nella prima decade di maggio, il [illegible] notizia concludeva con un invito rivolto a tutte le persone che avessero a lamentare inconvenienti analoghi, a presentarsi in Polizia, per stendere la relativa denuncia.

Ora Paolo Gerlesi è comparso in Tribunale assieme al cognato Marino Zeriau. Entrambi erano imputati di concorso in appropriazione indebita continuata e aggravata, per essersi impossessati — trattenendoli presso di sè o impegnandoli al Monte di Pietà — gli orologi e preziosi vari appartenenti a ben quarantatrè persone, tra le quali persino un sacerdote. Lo appello rivolto a mezzo stampa ha dato infatti i suoi frutti e alla mezza dozzina di danneggiati che si presentarono spontaneamente in Polizia fin dall'inizio delle indagini, se ne sono aggiunti molti altri, tutte persone che dopo aver consegnato all'oreficeria-orologeria i propri preziosi, non erano più riuscite ad averli in restituzione.

Le indagini ebbero inizio il 23 aprile scorso, giorno in cui si presentò al Commissariato di Polizia di Muggia, dal quale dipende la zona di Valmaura, il signor Sergio Fain. Era trascorso circa un mese — disse il Fain — dal giorno in cui aveva consegnato al Gerlesi un anello d'oro con diamanti e zaffiri del peso di sei grammi, un altro anello d'oro del peso di 13 grammi e un braccialetto placcato in oro, per certi lavori. Presentatosi più volte all'oreficeria-orologeria per riavere gli oggetti, s'era però sempre visto rimandare da un giorno all'altro, con scuse varie e per tale motivo si era deciso a raccontare tutto alla Polizia. Mentre venivano iniziate le indagini, altre denunce analoghe venne ro presentate, sempre alla Polizia di Muggia, finchè il 5 maggio tanto il Gerlesi che il cognato di questi, Marino Zeriau, vennero fermati. Addosso al primo vennero trovate 21 cedole del Monte dei pegni, relative ad altrettanti versamenti di preziosi appartenenti a clienti che li avevano consegnati per riparazioni o altro. Due giorni dopo — il mattino stesso i giornali avevano pubblicato la prima notizia sulla faccenda e l'invito agli eventuali danneggiati di presentarsi in Polizia — ecco comparire un'altra persona. Sempre alla Polizia di Muggia si presentò, infatti, il signor Giuseppe Bisiach, il quale disse d'aver ricevuto dal Gerlesi in garanzia di un prestito di 20 mila lire, altre 21 polizze del Monte dei pegni. Lui le aveva ritirate in buona fede, convinto che si trattasse di roba di proprietà del debitore, comunque, anche quelle 21 polizze si riferivano a preziosi consegnati al neo-orefice per riparazioni o altro.

Fin dai primi interrogatori — ed anche ieri, in udienza— il Gerdina non ha potuto negare gli addebiti. Ha ammesso di essersi appropriato dei preziosi dei clienti, ed ha giustificato la sua azione col dire di trovarsi in cattive acque, e di aver pignorato gli oggetti solo temporaneamente, nella convinzione di poter far fronte in tal modo ai più impellenti impegni finanziari. Lo Zeriau, dal canto suo, ha protestato la propria buona fede: credeva che le operazioni eseguite fossero perfettamente legali, e non sospettava minimamente di infrangere il Codice.

L'ignoranza della legge, comunque, non giustifica il reo e i giudici hanno pertanto ritenuto tanto il Gerlesi che lo Zeriau colpevoli del reato di concorso in appropriazione indebita continuata e aggravata, condannando il Gerlesi a un anno e sei mesi di reclusione nonchè 18 mila lire di multa (col beneficio della non menzione) e lo Zeriau, con la concessione delle attenuanti generiche, a dieci mesi e diecimila lire di multa. Essendo incensurato, quest'ultimo ha beneficiato della condizionale e della non menzione ed è stato di conseguenza immediatamente scarcerato. Il Tribunale ha inoltre condannato gli imputati alle spese, ordinando infine la restituzione delle polizze e dei preziosi sequestrati, agli aventi diritto.

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi, canc. Urbani; difesa avv. Geronti.

## Confermata la condanna per vilipendio alla Nazione

I giudici della Corte d'Assise d'appello (pres. Arbanassi, P. M. Santanastaso, canc. Maggi) hanno riesaminato ieri il caso di tre giovani abitanti nella zona di San Sabba, già condannati dalla Corte d'Assise per vilipendio alla Nazione italiana nonchè per oltraggio e minaccia grave e pene varianti da quattordici mesi e venti giorni a cinque mesi e dieci giorni. Si tratta di Bruno Padar, di 23 anni, abitante al numero 3 della Domus Civica; Rinaldo Brandi di 22 anni, abitante al numero 966 di S.M.M. inferiore; e Dante Canziani, di 29 anni, abitante pure in S.M.M. inferiore, al numero 963.

Ora, in sede di appello, dopo un ampio riesame delle circostanze di causa, i giudici hanno ritenuto di assolvere il Padar dalla imputazione di resistenza a pubblico ufficiale (così modificata la accusa di oltraggio) per insufficienza di prove; pronunciando contemporaneamente una sentenza di non luogo a procedere nei confronti del Canziani per la minaccia grave, per difetto di querela. Nel resto — cioè per quanto riguarda la condanna per vilipendio alla Nazione — la sentenza precedente è stata riconfermata. Il Brandi, nei cui confronti non c'è stata alcuna riforma, è stato di conseguenza condannato alle maggiori spese del procedimento. Hanno difeso gli avvocati Berton e Tamaro.

## Fermata della filovia 11

La Direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che con oggi verrà ripristinata la fermata, in discesa, di via Canova angolo via Pietà della linea filoviaria 11, fermata che era stata provvisoriamente spostata all'altezza di via Buonarroti.

**E' deceduta ieri** nel reparto ortopedico dell'ospedale Giuseppina Deotti ved. Tornelli, di 86 anni, abitante in via Nizza 3. Il 29 maggio, la povera signora era caduta nella sua stanza da letto in modo da fratturarsi il femore destro.

LA SETTIMANA DELL'ARCHITETTURA

# Piani regionali e piani regolatori nell'odierna conferenza dell'arch. Valle

*Continuo afflusso di pubblico alle cinque mostre allestite al C.C.A. e nella Sala comunale d'arte*

La «Settimana dell'architettura» promossa dal Circolo della Cultura e delle arti, che tanto fervore di consensi e tanto interesse ha suscitato in città, è ora nel suo pieno sviluppo. Mentre si registra un continuo crescendo nell'afflusso del pubblico alle cinque esposizioni — quattro allestite nella sala del C. C.A. in via San Carlo e una nella Comunale d'arte in piazza Unità — si avrà oggi la quarta conferenza del ciclo inserito a illustrazione e completamento della «Settimana». Alle 19, nella sala maggiore del Circolo, parlerà l'architetto Cesare Valle, professore di urbanistica dell'Università di Roma, presidente del Consiglio superiore per l'urbanistica del Ministero LL.PP. membro del Consiglio superiore delle Belle Arti e dei più importanti Istituti nazionali di architettura ed urbanistica.

L'illustre studioso, ch'è oggi tra le personalità più eminenti della arte italiana, svolgerà un argomento di viva attualità e di cospicuo interesse: «Piani regionali e piani regolatori». Da un oratore dell'autorità e competenza dell'architetto Cesare Valle ci si può attendere, sul tema che gli è stato proposto, una informazione chiarificatrice tale da consentire il pieno aggiornamento del pubblico: appunto com'è nell'intenzione primaria degli organizzatori di questa interessante manifestazione culturale. Potranno intervenire alla conferenza quanti si interessano dell'argomento.

Due successive conferenze concluderanno la serie delle lezioni inserite nella «Settimana dell'architettura»: venerdì prossimo l'arch. Giancarlo De Carlo parlerà su «Le vicende dell'urbanistica moderna» e lunedì 20 corrente il prof. Giulio Carlo Argan svolgerà il tema: «Spazio e tempo nell'architettura moderna».

## NAVI IN PORTO

il giorno 14 giugno 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Irma» (it.); B. 13 «Simeon (hond.); B. 15 «T. Maria» (it.); B. 16 «Sarajevo» (jug.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 33 «Airone» (it.); B. 36 «Ambra» (it.); B. 37 «Deneb» (it.). B. 38 «Cape Adan» (br.); B. 39 «El Nil» (eg.); B. 40 «Piave» (it.); B. 43 «Perla» (it.); B. 44 «Aldebaran» (it.); B. 45 «Stabia» (it.); B. 46 «Rosalinda» (it.); B. 47 «Gavilan» (pa.), «Nuovo Arno» (it.). Molo Bers. N.: «Africa» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Bullina» (it.), «Rovigo» (it.). Ars. Dock: «Ekaterini» (gr.), «Alexander» (pa.), «Arosa Sun» (pa.). Aquila: «Novice Le Maou» (fr.). S. Rocco: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

14 giugno «Africa» da B. 29 a B. 41, «El Nil» da B. 39 a mare; 15 giugno: «Ambra» da B. 36 a B. 42, «Lastovo» da B. 18 a mare, «Perla» da B. 43 a mare, «Irma» da B. 10 a mare, «Airone» da B. 33 a mare.

ARRIVI

14 giugno: «Flora» B. 14 a, «Altea» rada - S. Sabba; 15 giugno: «Gorenjska» B. 37, «Nora» rada, «Christina» B. 39, «Astypalea» B. 12.

# Locomotive dall'Austria in India

(«Giornalfoto»)

**La gru pontone «Ursus» al lavoro al Molo VI per il caricamento sull'«Ambra» del Lloyd Triestino di tre locomotive di provenienza austriaca destinate all'India. Il fotografo ha saputo cogliere questa bella inquadratura del poderoso carico a mezz'aria. Ogni locomotiva pesa ben novantatrè tonnellate, mentre il relativo «tender» ne pesa circa trentuna**

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO NUOVO.** Ore 21: «Giorni felici» di A. Puget. Saggio del Corso D della Scuola di recitazione. Prezzi L. 200 indistintamente.

**EXCELSIOR.** 16: «Avvocato di me stesso» con Glenn Ford e Ruth Roman. Segue un interessante e grazioso cartone a colori. Ultima 22.
**FENICE.** 16: «Bandiera di combattimento» con Sterling Hayden, Alexis Smith e Dean Jaegger.
**NAZIONALE.** 16: John Wayne nel film dell'avventura e dell'amore: «La strega rossa» con Gail Russell.
**ROSSETTI.** 16.30: «La vergine del Reno», l'interpretazione più drammatica di Jean Gabin dei tempi di «Alba tragica». Ultima 22.
**ARCOBALENO.** 16.30: «Una mano nell'ombra». E' un film Fox. E' un giallo capolavoro fantomatico, fantastico e vigoroso. S. Palance, C. Smith, B. Palmer. Viet. ai minori.
**FILODRAMMATICO.** 16.30 ult. 22: Ritornano Gary Cooper e Ingrid Bergman in un capolavoro indimenticabile: «Saratoga». Segue Incom.
**GRATTACIELO.** 16: «La matadora», spettacolare technicolor Metro, con E. Williams e R. Montalban.
**SUPERCINEMA.** 16.30: Una grande interpretazione di Pedro Armendariz: «Odio mortale» con Eva Martino, Rebecca Iturbide. Violenza, passione, avventura. Segue: «Attualità». Vietato ai minori di 16 anni.
**ASTRA ROIANO.** 16: «La corda d'acciaio» con la piccola attrice Brigiette Fossey e Fausto Tozzi.
**CRISTALLO.** Stag. estiva L. 100. 16: «Illusione», capolavoro Titanus in technicolor, con M. Toren e C. Rains. Un film indimenticabile. Funziona il più moderno imp. di refrigerazione. Domani «Io confesso».
**CAPITOL.** 16.30: «Tra due amori». E' un film a colori della M.G.M., romantico, vivace e interessante con Greer Garson, Robert Ryan.

**ALABARDA.** 16: «Torna piccina mia!». E' un film meraviglioso, ricco di sentimento e di profonda umanità, con Milly Vitale, Gino Sinimberghi, Alberto Farnese e la piccola Maria Grazia Sandri. Prima visione assoluta per Trieste.
**ARISTON.** 16: «Un sogno, tutta la vita», Merle Oberon e Richard Todd, in uno sfarzoso e romantico technicolor.
**ARMONIA.** 16: «Canto per te», H. Remy, Campanini e A. Mangini. Canta il tenore Di Stefano.
**AURORA.** 15.30: «Prima dell'uragano» con V. Heflin, A. Ray, N. Nelson e M. Freeman. Un film unico e indimenticabile. Prod. Warner, in Cinemascope e Warnercolor.
**GARIBALDI.** 15.30: «O'Cangaceiro», con A. Ruschel, M. Prado e M. Ribeiro.
**IDEALE.** 16.30: Un capolavoro M. G. M.: «Femmina contesa» con Richard Widmark.
**IMPERO.** 16: Charles Boyer ed Hedy Lamarr in «Un'americana nella Casbah». E' un film Minerva.
**ITALIA.** 15.30: «Senso». E' la storia viva e vibrante di un amore fatto di peccato e di sofferenza. Spettacolare technicolor di Luchino Visconti, con Alida Valli e Farley Granger. Proibito ai minori.
**S. MARCO.** 16: «Rosso e nero», Ferraniacolor, con i maggiori assi della rivista.
**MARE.** 16.15: «Ha ballato una sola estate». Tre primi premi Cannes, Berlino e Punta del Este, hanno sancito il valore di questo eccezionale film. Schermo panoramico.

**MODERNO.** 16: «Occhio alla palla», divertente, musicale, con Dean Martin, Jerry Lewis e Donna Reed.
**SAVONA.** 16: «Lo spaccone vagabondo». M. Rooney, Pat. O'Brien.
**VIALE.** 16: «Tarzan, nella jungla proibita» con il nuovissimo Tarzan svedese: Gordon Scott. Assoluta prima visione R.K.O.
**VITT. VENETO.** 16: «Prima di sera». Paolo Stoppa, Gaby André e Lilla Rocco. Un film di sapore poetico con situazioni umoristiche e paradossali. «Dear Film».

**AZZURRO.** 16: «Operazione Corea» con Joan Leslie, Forrest Tucker e Arthur Franc. Un film Republic.
**BELVEDERE.** 16: «Il diario di un condannato», drammatico e avventuroso technicolor, con R. Hudson e J. Adams. Vietato ai minori.
**LUMIERE.** 17: «L'isola sconosciuta». Cinecolor, con Virginia Gray, Philip Reed e Barton Mac Lane.
**MARCONI.** 16 (estivo 20.30): «Riscatto». Una nota vicenda giudiziaria portata sullo schermo da F. Marzi, F. Lulli e F. Interlenghi.
**MASSIMO.** 16: «L'assalto al Kansas Pacific». Sensazionali avventure tra i fuorilegge. Technicolor di Walter Wanger con la magistrale interpretazione di Sterling Hayden.
**ODEON.** 16: «Le nevi del Chilimangiaro», supertechnicolor, con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward e Hildegard Neff. Regia Henry King. Ultimo giorno.
**NOVO CINE.** 16: «Le avventure di Cartouche» con Richard Basehart e Patricia Roc, in Ferraniacolor.
**RADIO.** 16: «Tarzan contro i mostri» con J. Weissmüller e Cita.
**SERVOLA.** 18: «Ritorno di Jess il bandito». Republic.
**VENEZIA.** 16: «Trinidad», con Rita Hayworth e Glenn Ford.

ESTIVI

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «Peter Pan», un meraviglioso technicolor di Walter Disney in Superscope. Precede: «L'isola degli orsi» e segue «Incom» in Cinemascope.
**ARISTON.** 21, tempo permettendo, (si ripete lo spettacolo): «Un giorno, tutta la vita», Merle Oberon e Richard Todd in uno sfarzoso e romantico technicolor.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20.45 (Si ripete il I tempo): «Sposa sognata» con Cary Grant, Deborah Kerr e Walter Pidgeon. Metro.
**GINNASTICA.** 20.45: (Si ripete il I tempo): «Come nacque il nostro amore», un technicolor Fox che non si dimentica più, con Betty Grable e Dan Dalley.
**PARADISO.** 20.30 (cassa 20. si ripete il I tempo): «I figli dei moschettieri», spettacolare e romantico technicolor, con Maureen O'Hara e Cornel Wilde.
**PONZIANA.** 20.30: «La marcia del disonore», avventuroso M.G.M., con Peter Lawford.
**ROIANO.** 20.45 (cassa 20.15). Si ripete il I tempo: «La leggenda di Robin Hood». Grandioso technicolor, con Olivia De Havilland ed Errol Flynn.
**CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI.** Ore 20.30 (Si ripete il I tempo): «Il pozzo maledetto» con Viveca Lindfors e Kent Smith. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè. Nell'interno in caso di cattivo tempo.
**F. SEVERO.** 20.45: «Menzogna» con Yvonne Sanson e A. Farnese.

**LUNA PARK DELLE NOVITA'** (Riva Traiana). Attrazioni.

**BOTTEGA DEL VINO:** Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

# BORSE E MERCATI

MILANO

**Finanziari**

Gim 6900 (6905), La Centrale 9445 (9450), Bastogi 1824 (1803), Finmare 455 (452), Finsider 589.50 (581), Finelettrica 1265 (1256), Assic. Gen. 18225 (18240), Assicuratr. 5600 (5620), Ras 7230 (—).

**Tessili**

Cantoni 10750 (10700), Olcese 920 (900), Cucirini 6495 (6340), Linificio 640 (655), Cotoniere 201 (196), Un. Manif. 40000 (39340), Fisac 180 (175), Cascami 4350 (4300), Bernasconi 1110 (1105), Chatillon 2155 (2130), Snia Viscosa 1407 (1380).

**Meccanici e Metallurgici**

Metalli 8800 (8740), Amiata 7470 (7450), Montecatini 2740 (2728), Monteponi 2415 (2453), Dalmine 1500 (1473), Siele 7380 (7450), Ansaldo 1155 (1150), Breda 324 (319), Bianchi 584 (578), Fiat 1446 (1424).

**Elettrici**

Sade 1423 (1420), Cieli 2810 (—), Edison 2700 (—), Caffaro 2565 (2568), Esticino 1638 (1645), Seso 2634 (2623), Sip 1344 (—), Vizzola 2792 (2793), Meridelettr. 1304 (1303), Ovesticino 1490 (1478), Rom. Elettr. 2523 (2525), Terni 256.50 (255).

**Chimici**

Anic 2382 (2369), Saffa 1746 (1750), Italgas 1666 (1669), Liquigas 620 (638), Pibigas 315 (328), Rumianca 1440 (1380).

**Immobiliari e diversi**

Fondi Rust. 2120 (2100), Beni Stabili 8780 (8810), Gen. Imm. 628.50 (628), Ciga 2950 (2825), Italcementi 12190 (12090), Linoleum 712 (705), Pirelli S. p. A. 3060 (3055), Pirelli e C. 2869 (2808).

**Cambi e valute.** Cambi ufficiali: New York tel. 624.94, ch. 624.85; dollaro canadese tel. 633.90, ch. 633.80; franco svizzero 145.80. Informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4075-4175, sterlina biglietti banca 1690 1710, dollaro biglietti banca 628-630, franco francese 170-171, franco svizzero 146.75-147, oro fino 712-716, argento 19.40-19.60.

**Dopoborsa:** Snia Viscosa 1405-1407, Bastogi 1817-1819, Pirelli e C. 2865, Finsider 588.50-589, Liquigas 619-620, Fiat 1446-1447, Montecatini 2735-2737, Edison 2696-2698, Generali 18240.

**Principali oscillazioni:** Montecatini 2715-2740, Dalmine 1475-1515, Fiat 1418-1446, Edison 2684-2705, Caffaro 504-522, Bastogi 1815-1830, Snia Viscosa 1386-1407.

TRIESTE

Finmare 455 (453), Ass. Gener. 18300 (18225), Assicuratr. 5500 (5300), Ras 7200 (—), Istria Ts. 815 (875), Snia Viscosa 1400 (1368), Montecatini 2735 (2728), Crda 403 (—), Beni Stabili 8850 (8345), Generale Imm 629 (627.50), Pirelli S. p. A. 3080 (3050).

# SPETTACOLI

## "Giorni felici,, al Nuovo con la scuola di recitazione

Questa sera, al Teatro Nuovo avrà luogo il primo saggio trimestrale degli allievi della scuola di recitazione «Silvio D'Amico» diretta da Renato Paggiaro. Un gruppo degli allievi del Corso D, istruito dalla signora Isabella Riva, interpreterà la commedia «Giorni felici», 3 atti di André Puget. Interpreti saranno: Rino Romano, Mario Valdemarin, Enzo Spitaleri, Nuccia Blason, Mirella Decaneva, Laura Bardi. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Prezzi d'ingresso: indistintamente lire 200.

**Il Circolo ricreativo del C.R.D.A.** in collaborazione con la Casa Acciai Marathon di Milano farà proiettare questa sera nella propria sede di via S. Francesco 4, il film «Titanit» che illustra la produzione del metallo duro della Dew Marathon ed il suo impiego nell'industria per la lavorazione dei metalli.

**Concerto a Muggia.** Questa sera alle 20.45 verrà replicato nella sala teatrale «A. Volta» di Muggia il concerto vocale e strumentale sostenuto dai cantanti Mirella Parutto, Milena Furlan e sig. Renato Codermatz e dall'Orchestra del «Gruppo amici della musica» diretta dal maestro Pino Vatta. I biglietti si possono acquistare presso la Cartoleria Turco di Muggia.

**Saggio al Circolo M. M. «N. Sauro».** Sabato 18 corr., dalle ore 20.30 e domenica 19 corr. dalle ore 16.30 avrà luogo nella sede sociale l'annuale saggio di ginnastica e di danze ritmiche delle maestre Lazzarini e Tischelli, con un programma ricco e vario. Prenotazioni e informazioni in segreteria, tel. 36732.

## A 37 ANNI DALLA BATTAGLIA DI GIUGNO

# GLI ARTIGLIERI SCRISSERO SUL PIAVE UNA PAGINA DI FULGIDISSIMA GLORIA

### Per le loro epiche gesta la storica data fu consacrata festa dell'Arma - L'odierna cerimonia alla Caserma di Banne

Il Governo italiano, nella sua opera di ricostruzione della Patria — ricostruzione non solo sociale ma anche, e soprattutto, morale — ha dato prova di non trascurare il valore di certe date, di certe ricorrenze: dalle ricorrenze direttamente connesse ai fasti del nostro Esercito, «parte cara del nostro popolo in armi, talvolta sfortunata, sempre gloriosa di fedeltà alla Patria e di spirito di sacrificio», come ebbe a dire, con felice sintesi, il Presidente della Repubblica nel suo messaggio al Parlamento.

Prova di questa lodevole cura del Governo, ne sono le recenti celebrazioni del 24 maggio, della Giornata del Decorato, dell'anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, per citare le più solenni.

E poichè non v'è Arma o Specialità delle nostre Forze armate, che non sia legata alle tradizioni militari di un passato, ad andare orgogliosi del quale non occorre essere accesi nazionalisti — qui diremo, per inciso, che per noi italiani, discendenti di Roma antica, la gloria militare trova una delle sue più belle espressioni nel virgiliano «parcere subjectis et debellare superbos» — non si può non compiacersi del fatto che gli uomini responsabili della nazione, nel considerare il dovere di tutelarne la dignità, abbiano finalmente sentito l'imperativo categorico, secondo il quale la dignità si difende soprattutto con la forza della storia, e la si sostiene anche con l'esaltazione — cosciente e obiettiva — del valore spiegato in guerra dal popolo.

Le recenti celebrazioni consentono quindi di ritenere che in un non lontano futuro, i singoli Corpi delle nostre Forze armate avranno la loro giornata rievocativa, nella quale, agli occhi del popolo italiano, si renderà onore a coloro che servono in armi la Patria e a coloro che in armi la servirono.

O

Ricorre oggi la Festa della Artiglieria.

Il 15 giugno 1918 gli artiglieri d'Italia scrissero, sul Piave, una pagina di fulgidissima gloria: in quella notte le vampe dei cannoni arrossarono il cielo e illuminarono la terra, e all'alba, lasciati i pezzi, gli artiglieri — ufficiali in testa con la pistola in pugno — caricarono il nemico in un impetuoso attacco alla baionetta, e lo ricacciarono al di là delle sue posizioni di partenza. Si delineava così, con la vittoriosa conclusione della battaglia del Piave, quella vittoria finale che, cinque mesi dopo, doveva essere merito e vanto esclusivi del soldato italiano.

In riconoscimento del valore di cui diedero prova gli artiglieri in quella battaglia, e del contributo da essi apportato al suo esito vittorioso, la data del 15 giugno fu consacrata Festa dell'Arma.

Ma quel giorno del 1918 non fu per essi soltanto una battaglia vinta, un brillante fatto di guerra, ma anche una promessa, un impegno; impegno e promessa mantenuti poi con onore: nei deserti libici dal 1925 al 1931, sulle ambe africane nel 1935-36, e in terra di Spagna dal 1935 al 1938, gli artiglieri d'Italia hanno aggiunto, alle altre, nuove pagine di gloria.

Durante la seconda guerra mondiale essi si son nuovamente dimostrati intrepidi combattenti sui vari fronti di operazione: dalle Alpi alla Libia, dalle impervie montagne greco-albanesi alle torride terre dell'Africa Orientale, dalle gelide steppe russe alle infide terre balcaniche, alla Tunisia, essi son stati degni figli dei loro padri della prima guerra mondiale e valorosi continuatori delle superbe tradizioni dell'Arma. Ovunque, in quell'immane fragore di armi e di armati, solenne e potente — voce della Patria — si è alzata la voce del cannone italiano.

Se su qualsiasi campo di battaglia l'artigliere ha dimostrato di saper essere artigliere, particolarmente in Balcania ha nuovamente dimostrato di saper essere anche fante. Il genere di guerra, in cui son state impiegate le nostre truppe su quel fronte, ha messo spesso gli artiglieri a stretto ed immediato contatto col nemico, e talvolta in condizioni che non il cannone serviva bensì la bomba a mano per difendere il cannone.

Nella guerra che silenziosamente ed eroicamente ha combattuto l'Armata dei Balcani, l'artigliere è stato protagonista di episodi di strenuo valore, culminati nella difesa dei presidi assediati senza possibilità di ricevere soccorsi, e in quelle delle batterie a cavallo, spesso circondate e attaccate — e quante volte senza speranza di salvezza — da soverchianti forze ribelli.

Mai si parlò di resa. Mai si conobbe una fuga. E allorchè non vi fu salvezza e i cannoni caddero in mano al nemico, ciò avvenne quando nessuno più li difendeva, che ufficiali e soldati, uno a uno, erano caduti accanto a quei cannoni.

Soldato forte, rude, pronto a ogni sacrificio e a ogni rinuncia, soldato abituato a non tremare sotto il bombardamento del cannone nè sotto il mitragliamento dell'aereo nemico, nei momenti della prova suprema, l'artigliere d'Italia ha inteso su di sè gli occhi e la fiducia della Patria. E *Sempre e dovunque* — come dice e vuole il suo motto — attaccato al suo cannone, alla Patria ha promesso: *O con questo, o sopra di questo!*

**Fabio Giraldi**

Stamane, alle 9.30 nella caserma di Banne il 1.o Gruppo del 21.o Reggimento artiglieria da campagna a Banne, avrà luogo una cerimonia militare per la celebrazione della festa dell'Arma di Artiglieria. Durante la manifestazione verrà consegnata ai familiari del s. ten. Attilio Chiandussi, la medaglia di argento al valor militare conferitagli alla memoria per l'eroica condotta nel combattimento di Gobiubile (Croazia) del 9 maggio 1942.

**Lo scultore concittadino Tristano Alberti ha avuto, in questi giorni un riconoscimento di portata internazionale particolarmente significativo. Gli è stato rivolto da parte della «Bissietta Art Gallery» di Sydney l'invito di presentare il suo «S. Sebastiano» (bronzo) in un giro di mostre in Australia della durata di due anni. L'opera è stata scelta alla Mostra dell'«Angelicum» dove l'artista era invitato. A questo giro di mostre parteciperanno gli artisti prescelti da una Commissione**

## Il Convegno triveneto dei genieri e trasmettitori

Ha avuto luogo a Grado il Convegno dei genieri e trasmettitori in congedo delle Tre Venezie con lo intervento delle autorità civili e militari, del presidente nazionale Tirelli e di oltre duemila partecipanti.

Ad Aquileia dopo la Messa al campo è stata deposta una corona di alloro sulla tomba dei Militi Ignoti. A Grado, meta del Convegno, i partecipanti sono stati accolti con particolare entusiasmo; al ricevimento offerto in Municipio il Sindaco prof. de Minelli, a nome della cittadinanza e dei genieri gradesi, ha porto il più cordiale benvenuto. Hanno risposto ringraziando il presidente nazionale e l'ing. Tosoni, delegato regionale. Al ristorante «Parco della Salute», riuniti in fraternità di cuori e cordiale allegria, si è svolto il pranzo sociale.

Il presidente nazionale, nel corso del rapporto tenuto ai Consigli direttivi delle Sezioni trivenete, ha rivolto un saluto ai genieri di Trieste, vivamente acclamati, un particolare elogio alla delegazione regionale di Venezia, organizzatrice del simpatico Convegno, ed il suo più affettuoso e cordiale saluto a tutti i genieri in congedo, auspicando che Trieste possa essere sede del prossimo raduno nazionale dei genieri e trasmettitori d'Italia.

## Il nuovo direttivo dell'Associazione combattenti

Al termine del primo Congresso provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, è stata votata all'unanimità la seguente mozione:

«I combattenti e reduci triestini riuniti nel loro primo Congresso dopo la liberazione dalle varie occupazioni straniere, rivolgono il loro pensiero commosso ai fratelli ancora avulsi dalla Patria, ringraziano i Combattenti d'Italia per la azione svolta dall'ANCR, nei dieci anni di passione, intesa a rendere possibile il ritorno dell'Italia a Trieste, esprimono la loro volontà di custodire gelosamente la sacra memoria dei seicentomila Caduti nel nome di Trieste, deplorano ogni azione disgregatrice ai danni dei Combattenti e Reduci d'Italia, rivolgono alla Presidenza centrale, strenua tutelatrice della famiglia combattentistica d'Italia il loro affettuoso saluto».

Per i volontari giuliani è stato approvato il seguente indirizzo di saluto: «I combattenti e reduci triestini riuniti nel loro primo Congresso dopo le varie occupazioni straniere, rivolgono il loro affettuoso saluto alla Compagnia volontari giuliani e dalmati, espressione viva e palpitante del volontarismo di tutte le guerre, si stringono fraternamente a questi nostri volontari per seguire uniti ogni strada che conduce alla maggiore grandezza della Patria: la Italia».

Si è proceduto quindi alle votazioni delle cariche provinciali. Sono risultati eletti: presidente della Federazione rag. Piero Petrucco, vicepresidente rag. Raffaello Monciatti, consiglieri: prof. Alfredo Stopper, rag. Vittorio Madriz, comm. Giuseppe Mattiussi, Ciro Manganaro, Mario Labile, Ettore Borghesi, Ermanno Coselli, dott. notaio Giovanni Tomasi.

**Circolo Triestino A. I. C.** Dal 1.o corrente è stato aperto alla frequenza dei soci e simpatizzanti il Circolo triestino «A.I.C.» nelle salette superiori del bar Unità, in Largo Pitteri 1, per ora limitatamente ai giorni: martedì, giovedì, sabato (esclusi i festivi) dalle 19 alle 22. Verranno indetti concorsi enigmistici, dama, scacchi ecc. dotati di premi (medaglie, targhe, premi in oggetti vari). Il programma-regolamento verrà inviato a richiesta.



*LE LEZIONI DI ROGERS E DI DORFLES*

# Architettura come sintesi di utilità, bellezza e arte

### Il disegno industriale rivela che l'estetica ha ormai invaso tutti i settori della vita dell'uomo

Architettura significa esprimere ciò di cui abbiamo bisogno, con bellezza. Poichè non esiste architettura di soli valori estetici nè di soli valori pratici, la validità dei fattori «utilità e bellezza» esiste congiunta in ogni fatto architettonico. Il fine dell'architettura consiste pertanto nel raggiungere l'equilibrio fra questi due valori. Così è da sempre. Le proporzioni particolari, i rapporti che essi hanno via via avuto nella sintesi costruttiva, costituiscono lo «stile» dei singoli periodi dell'architettura.

Possiamo considerare raggiunta, o almeno tentata, l'armonia di questi fattori nella nostra architettura contemporanea? Si è insomma costruito «correttamente»? Ben sappiamo che la buona architettura si riassume, in Italia e all'estero, in pochi esempi, e che la qualità sopperisce alla quantità, non ce la sentiamo tuttavia di buttarci alle spalle lo scempio perpetrato nei tre luoghi più sensibili d'Italia: a Roma, a Firenze, a Venezia. L'architetto Ernesto N. Rogers, un poco almeno del cui coraggio morale vorremmo animasse molti personaggi che fanno il bello e il cattivo tempo nelle commissioni, ha denunciato, in sede di dibattito al nostro Circolo della cultura e delle arti, l'irrimediabile offesa al Bernini, avallata dalle commissioni unite dello Stato Vaticano e della Repubblica Italiana. Similmente, ai «Borghi» fiorentini, l'armonia di un tutto ch'era sorta spontanea come un affascinante paesaggio naturale, è stata vilipesa da costruzioni medioevaleggianti-modernistiche e la Riva degli Schiavoni e il San Moisè offrono lo spettacolo «di tacchini che fanno la ruota tra i colombi».

Qui dunque sono stati trascurati, anzi traditi, i due principi di utilità e bellezza, elementi antinomici del tutto architettonico; qui evidentemente c'è stata frattura profonda con la tradizione, perchè tali principi sono impliciti nell'architettura di tutti i tempi. E' ovvio che non possiamo pretendere la nascita di un genio ogni primavera che il Signore manda in terra, ma ci sentiremmo tutti egualmente responsabili di questi fatti se incoraggiassimo gli architetti mediocri. In breve volgere di anni precipiteremmo nella mediocrazia, che è il contrario della democrazia. Possiamo, e fino a un certo limite dobbiamo, per il naturale ordine delle cose, accettare la mediocrità; ma ai mediocri facciamo preciso obbligo di riconoscere in umiltà un Wright, un Gropius, un Le Corbusier, un Van de Welde, di evitare il manierismo che è il peggiore servizio che si possa fare a un maestro, di volgerne in sintesi le problematiche e di assimilarne il vero messaggio che è la generosa e ansiosa umanità.

Naturalmente, e a nostra consolazione, il dilagare della mediocrità nel gusto moderno conferma il risalto dei pochi artisti veri, tra i quali vitale circola la cultura ed è chiara la conoscenza delle necessità obiettive. Essi riportano costantemente l'architettura, di là dalle originarie questioni di gusto, sul terreno della tradizione spirituale (che è opposta a quella falsa cui dobbiamo le aberrazioni). Al loro operare la nostra architettura contemporanea deve il prestigio goduto all'estero, che non è poco.

In tutte le opere migliori è vivo il rapporto tra utilità e bellezza, e in quelle che più tipicamente rappresentano il pensiero attuale, i due eterni principi si fondono nell'armonia dell'arte, dimostrando ancora una volta che il gusto di oggi è precisamente quello di nitidamente rappresentarli e giustificando quella definizione che afferma essere l'architettura la bellezza dell'utile.

Esiste oggi ancora un «come» costruire bene? L'attualità dell'interrogativo è evidente, poichè, con la riforma architettonica in atto da un trentennio, sono venuti meno i canoni tradizionali cui conformarsi. In altri termini: fino al primo Novecento si costruiva un tribunale in istile romano-classico perchè romana è la legge, si costruiva un monumento cimiteriale in istile gotico, perchè nella storia dell'architettura il momento gotico sembrava il più vicino alla divinità, la casa di campagna la si costruiva in romanico perchè il romanico pareva più agreste. Ma oggi, nel tempo in cui questi modelli sono scaduti?

L'aver puntualizzato questo problema, che pensiamo assilli molti costruttori, è ancora un merito dell'«occasione Rogers». La risposta è senz'altro affermativa, perchè tutto si riduce alla nostra personalità, e non alla irresponsabilità dei testi. Il metodo, chè proprio di metodo è il caso di parlare, consiste nel guardare le cose senza preconcetti, ma per arrivare ogni volta a conclusioni tipiche. Certo la condizione precisa è che il riguardante sia un artista, poichè il credere che l'architettura sia pura macchina è follia, come follia è il prenderla per un puro fenomeno plastico. Macchina e scultura sono i due poli: nell'architettura i concetti vanno di là dell'allegoria e si realizzano in forme concrete, traducendo il contingente nel permanente secondo una pura sensibilità artistica.

Abbiamo affermato la necessità di costruire senza preconcetti. Certo qui è possibile di fare una illazione, perchè noi usiamo forme preconcette (prefabbricate), come il mattone. Per usare una similitudine assai calzante, tra il processo costruttivo e il discorso, diremo che il mattone è la parola, la casa prefabbricata «in toto» è la frase fatta. E noi dobbiamo adoperare le parole in un libero linguaggio, non frasi fatte.

Metodo sarà dunque per l'architetto anche la capacità di usare l'elemento prefabbricato, ovvero lo standard, senza elidere il principio della continua invenzione e tipicità, così come il pianista usa sì i tasti del pianoforte, che sono prefabbricati, ma ne trae Mozart e Beethoven.

Lo standard, lungi dallo svolgere una funzione negativa impedendo di trarre un accento personale, permette di affrontare il gigantesco compito odierno della socialità dell'architettura. L'edificazione della città dell'uomo per la vita collettiva, e della casa dell'uomo per il riposo. Esso collega l'architettura al vivo del metodo produttivo: quanto più lo si potrà usare, tanto più la casa diverrà accessibile a ciascuno di noi. E poichè essa deve articolarsi nelle diverse possibilità individuali, lo standard sarà sempre un mezzo e mai un fine.

Ferme dunque restando queste immani urgenze sociali, il problema architettonico va risolto sulla base della qualità e nel rispetto delle esigenze strutturali, anche se evidentemente si tratta di una qualità destinata a diventare importante anche quantitativamente.

O

Dalle labirintiche caverne franco-iberiche sono affiorati alla luce graffiti e affreschi preistorici. Rispondevano essi, per le società di tempi remotissimi, a ragioni spirituali o a necessità pratiche? Erano le opere d'arte solamente oggetti magici, simulacri della divinità, o anche mònito ai nemici, avvertimenti? In questo caso avremmo una prima, lontana, rudimentale forma di arte utilitaria.

Sempre, nel lungo corso dei secoli, accanto a forme di arte pura, è esistita una vasta regione di arte non rappresentativa, applicata. Talvolta questa ha sopraffatto, per gusto e validità, la prima e maggiore sorella. E' il caso dell'antico tappeto persiano, indubbiamente più pregevole delle pitture della stessa epoca e anche di epoche posteriori.

Ma è sulla fine dell'Ottocento, mentre l'arte rappresentativa naufraga fino a completamente estinguersi, che si fa strada una forma d'arte nuova, l'arte astratta. Nello stesso tempo, unitamente alle manifestazioni figurative, si modifica anche l'arte più vicina al fatto sociale, l'architettura, e si sviluppa, con una vigoria che da allora non ha soste, l'arte applicata. Tra arte e società si stabilisce un nuovo rapporto e attraverso a esso la prima acquista una funzione sociale, diventa essa medesima fattore di emancipazione sociale.

Una conferenza sul disegno industriale, sull'arte applicata all'industria, come questa del prof. Gillo Dorfles dalla quale prendiamo queste note, non sarebbe stata nemmeno pensabile trent'anni fa. Allora pittura, scultura e architettura non fermavano il gusto del pubblico in ogni momento della vita quotidiana: le carrozze, le stufe, le macchine non erano tramite di forme plastiche e architettoniche. Oggi l'estetica, propria un tempo delle arti figurative e dell'architettura, ha invaso tutti i settori della vita dell'uomo. Così, modificando profondamente il gusto dell'oggetto corrente, anche del più minuto come il pacchetto delle sigarette o il tubetto di una qualsiasi specialità farmaceutica, l'arte polarizza il gusto di tutti gli uomini, ponendo loro sotto gli occhi e tra le mani forme assai prossime a quelle usate nelle arti pure.

Adesso sarà facile stabilire l'alto grado di socialità della pittura di Mirò, dell'architettura di Gropius, della scultura di Moore, che guidarono la società prevedendo forme che oggi sono d'uso comune.

Anche qui, per essere accessibile a tutta la collettività, l'arte deve servirsi del tipo, dello standard, ovvero della produzione meccanica in serie. Come tale, lo standard non è certo oggetto di interpretazione estetica, determina però esso stesso cultura, perchè conserva integro il suo valore anche se prodotto in migliaia di esemplari, così come «un testo poetico non perde nulla del suo valore sole per il fatto di essere riprodotto in migliaia di copie».

A quanti si sorprendono di quest'arte «costretta» nell'oggetto di uso casalingo, nel mobile, nel manifesto, nel tubetto di medicinale, rispondiamo con Gropius che essa al contrario «ha talmente ampliato la propria portata, da comprendervi insieme alle massime forme dell'ordine sociale, anche le minime forme dell'utilità cotidiana».

**Vincenzo M. Clocchiatti**

## L'adesione di Trieste a una celebrazione dell'ing. Negrelli

SARA' ESALTATA L'IMPORTANZA DEL CANALE DI SUEZ

Nel centenario della presentazione del progetto per il taglio dell'istmo di Suez si svolgerà a Trento, dal 22 al 25 giugno prossimo, un Congresso che intende rievocare il valore e l'importanza grandissima che l'opera dell'ing. Negrelli ha avuto nella storia moderna e nel settore delle comunicazioni marittime.

Il Congresso di Trento, indetto dall'Istituto italiano per l'Africa, non mancherà di dare il dovuto rilievo all'apporto che Trieste diede alla realizzazione del progetto dell'ing. Negrelli, specie per la partecipazione del barone Pasquale Revoltella, che fu vicepresidente della Società De Lesseps, e per gli importanti consigli e suggerimenti dati nell'ispezione che la delegazione triestina fece nella zona di Suez. La delegazione era capeggiata dallo stesso barone Revoltella e ne facevano parte l'ing. Sforzi per il Comune e il cap. Niccolich per il Lloyd Triestino.

Hanno aderito ai lavori trentini, accogliendo un cortese invito, il Comune di Trieste, il Lloyd Triestino, l'Università degli Studi, la Camera di Commercio

## I giornalisti di Graz ringraziano il Sindaco

E' pervenuta al Sindaco una calorosa lettera di ringraziamento da parte del presidente del Circolo della Stampa di Graz, i cui membri sono stati in visita a Trieste. Nella cordiale lettera è detto fra l'altro: «Lavoreremo sempre di più per rinsaldare i legami che uniscono la Sua ammirevole Regione alla Stiria, pensando che gli incontri di questo genere siano il miglior modo di far avvicinare i popoli».

## SEGNALAZIONI

Un vecchio abbonato alla stagione lirica del Teatro Verdi, domanda perchè gli abbonati delle gallerie, che hanno le poltrone centrali, pagano lo stesso importo di quelli che hanno le poltrone laterali e fa notare che i primi si godono lo spettacolo quasi fossero in platea, mentre i secondi corrono il pericolo di buscarsi un buon torcicollo. Tanto più che una discriminazione si fa per i palchi centrali rispetto a quelli laterali. Crediamo che non si possono paragonare i palchi, che sono fatti per accogliere più persone, con un singolo posto di galleria. Si sa infatti che nei palchi centrali possono stare comodamente sei persone mentre in quelli laterali il posto è limitato a tre o al massimo a quattro persone. Tuttavia, se esiste un vero inconveniente, speriamo che le autorità competenti, a cui passiamo la segnalazione, lo possano prender in esame.

Proprio ai piedi della scaletta laterale che dal piazzale di San Giusto conduce all'ingresso principale del Castello, cioè nei pressi del ponte levatoio, c'è una piccola fontana. Questa, da parecchio tempo, certamente da più di un anno, non funziona regolarmente, in quanto la vaschetta che raccoglie l'acqua presenta delle incrinature, dimodochè l'acqua scorre a terra, formando attorno alla fontanella una pozzanghera. I bambini che si recano sul colle di San Giusto per svagarsi, non possono dissetarsi a questa piccola fontana, — l'unica della zona— senza bagnarsi le scarpe e inzaccherarsi. Trattandosi di un leggero inconveniente, che può essere ovviato senza molta spesa, sarebbe opportuno che le competenti autorità vi mettessero riparo quanto prima, anche in considerazione che in questa stagione, l'afflusso del pubblico è maggiore.

Un nostro lettore ha da lamentare che di recente, essendosi recato in uno dei principali cinema cittadini, è rimasto deluso (lui dice veramente «truffato»), perchè la pellicola che vi si proiettava non era in «Cinemascope» con suono stereofonico come promettevano i manifesti affissi per le vie della città. Da questo spiacevole episodio il nostro lettore trae una serie di conclusioni molto severe nei confronti degli esercenti e prega noi di intervenire in maniera «massiccia» affinchè gli spettatori non corrano il rischio di essere ingannati. Il fatto è che gli esercenti triestini non c'entrano per niente con la pubblicità dei film, perchè sono le stesse case produttrici o distributrici, italiane, americane o francesi che siano, le quali apprestano manifesti, fotografie, scritte e altre cose uguali per tutte le città d'Italia. Però possiamo suggerire al nostro lettore di fare maggiore attenzione a quello che i manifesti promettono, perchè per il «cinemascope» succede quel che è sempre successo per tutte le iniziative fortunate. Vale a dire che sono sorte una quantità di imitazioni le quali si valgono quasi dello stesso marchio. Però non possono, questi imitatori, valersi del marchio «cinemascope» il quale dovrebbe quindi rappresentare una certa garanzia. Insomma bisogna guardarsi dai molti «scope» che sono preceduti da altre radici che non siano la parola «cinema», per quanto abbiamo potuto constatare in alcuni casi che le imitazioni valgono almeno quanto l'originale.

## Lavoro per i profughi

La delegazione dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati di Trieste, porta a conoscenza che vi è possibilità di lavoro stabile a Bologna, in una fabbrica di porcellane, per un elettricista e cinque operaie. Una ditta di Padova richiede urgentemente uno «stampista in ferro». A tutti viene assicurato l'alloggio. Una importante società meccanica di La Spezia sarebbe disposta sistemare due giovani periti industriali diplomati . Si presenta inoltre la possibilità di sistemare alloggiativamente a Varese due famiglie profughe dalla Zona B.

RAPPRESENTANTI DI 14 MILA PROFESSIONISTI A TRIESTE

# A FINE MESE IL CONVEGNO nazionale dei commercialisti

Avrà luogo a Trieste il 26 corrente il Convegno nazionale dei presidenti degli Ordini dei dottori commercialisti. Oltre un centinaio di delegati, in rappresentanza di tutta l'importante categoria, che comprende in Italia circa 14 mila liberi professionisti, converranno nella nostra città per questa riunione, il cui interesse si presenta del tutto particolare in quanto il convegno è preliminare all'elezione del Consiglio nazionale dell'Ordine, che per la prima volta quest'anno entrerà in carica nell'ambito e con la personalità giuridica conferita alla categoria dei dottori commercialisti col decreto presidenziale dell'ottobre '53. Per l'impossibilità, infatti, di una immediata estensione al territorio di Trieste del decreto stesso, il Consiglio nazionale allora in carica e che avrebbe dovuto essere ricostituito sulle nuove basi introdotte dall'importante atto legislativo, permaneva in carica per dare modo all'Ordine dei commercialisti di Trieste di mantenere i suoi vitali e attivi contatti con l'organismo centrale. Dopo l'estensione alla nostra zona, avvenuta nel gennaio scorso, il Convegno che sta per riunirsi ha il compito di rivedere e impostare l'attività della categoria e l'organizzazione interna dei relativi Ordini sulla base del perfezionamento giuridico apportato dal decreto.

Gli articoli principali della nuova disposizione sono quelli che stabiliscono la denominazione legale degli interessati quali «dottori commercialisti» in sostituzione della precedente «professori esercenti in materia di economia e commercio», secondo quanto lungamente auspicato dai rappresentanti della categoria.

Sabato scorso, intanto, l'Ordine dei commercialisti di Trieste ha provveduto all'elezione del suo nuovo Consiglio direttivo, in seno al quale saranno prossimamente definite le cariche sociali. Sono risultati eletti il dott. Bruno Battagliarini, il dott. Luciano Davanzo, il dott. Luciano Fragiacomo, il dott. Guido Nassiguerra, il rag. Guido Palese, il dott. Mario Renzi, che è il presidente uscente, il dott. Carlo Rosani, il dott. Tullio Velicogna e il dott. Giuseppe Vidi.



## AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DONNA** onesta brava offresi prestaservizi ore combinarsi. Viale XX Settembre 83, p. 12. 64834 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**DOMESTICA** stabile oppure giornata cercasi. Urlini, Ireneo Croce 6, tel. 96104. 64948 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A. PITTORE** stanze cucine moderne 5000 laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia atrio giornali. 64956 C

**CORRISPONDENTE** perfetto inglese (frequentato scuole inglesi), trentenne, offresi seria società scopo migliorare posizione. Ottime referenze. Cassetta 12063 C, UPI.

**INGRANDIMENTI** stampa ritocco prezzi modici. Italo Zanoni, Imbonati 15, Milano. 5900 C

**MEDIA** età indipendente buona brava dirigere casa offresi presso una-due persone, anche compagnia e assistenza persona malata, tutto giorno o combinarsi. Ind. UPI 64952 C.

**RAGIONIERE** lunga pratica assume contabilità, impianti ricalco, paghe, contributi, altri lavori, anche mezza giornata. Referenze, telefono 97306. 64975 C

**SIGNORA** offresi pulizia ufficio. Telefonare 90679 dalle 10 in poi. 64965 C

**CC Artigianato L. 20**

**A. A. SUPERPERMANENTE** Oreol Pastel meravigliose applicatore specializzato. Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 64980 CC

**A. TINTURE** Garnier ricordiamo ai parrucchieri che stasera avrà luogo dimostrazione. G. Cosulich & Padi, via Carducci 24. 64985 CC

**A. TINTURE:** finalmente con la Garnier in crema al midollo le Signore potranno avere dal loro parrucchiere una tintura perfetta. 45295 CC

**PERMANENTE** «Hollywood» novità speciali 1500 complete. Provate. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 45562 CC

**PERMANENTE** completa taglio modernissimo, americana originale freddo 1000. Salone Nicola, Sanfrancesco 52, telefono 38095. 64942 CC

**PERMANENTI** complete taglio modernissimo francese tiepide 1000. Oreol-Pastel e Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 64943 CC

**PERMANENTI** americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 45572 CC

**PERMANENTI** tiepide americane 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 45562 CC

**PERMANENTI** complete lavatura taglio ondulazione 700. Salone Carmen, Settefontane 11. 64957 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**APPRENDISTA** 14.enne per stireria cercasi, referenze. Via Luigi Negrelli 24. 64941 D

**APPRENDISTA** falegname cercasi. Via Zovenzoni 6, falegnameria. 64947 D

**BARBIERE** giovane, anche senza residenza, cercasi. Cosulich & Padi, via Carducci 24. 64989 D

**GARZONA** sarta donna cercasi. Viale XX Settembre n. 100, Marcolini. 64960 D

**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 R, Firenze. 5894 D

**PARRUCCHIERE** capace cercasi. Via Pietà 6 (Salone Grazia), tel. 44515. 64989 D

**RAGAZZO** capace traforo cercasi. Ind. UPI 64963 D.

**SIGNORINA** giovane praticante lavori ufficio cercasi. Referenze, offerte Cass. 12066 D, UPI.

**E Rich. camere, pens. L. 25**

**CAMERE** vuote due comodo cucina paraggi marina cerca statale con moglie e 2 figli. Dettagliare condizioni. Cass. 22345 E, UPI.

**STANZA** zona calma per 30-40 giorni cercano coniugi soli assenti tutto giorno. Cass. 12057 E, UPI.

**STANZE**, quartiere cercasi anticipando, acquistando mobilio. Palma, Goldoni 9-I. 64959 E

**STANZE** due mobiliate comodo cucina per 4 persone cercasi. Telefon. 38638. 64941 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERA** pulitissima soleggiata uso telefono affittasi. Venezian 30-I, Bonifacio. 45448 F

**CAMERA** mobiliata bella, telefono, bagno, affittasi signora impiegata distinta, via Ginnastica. Telefon. 47732. 64973 F

**CAMERETTA** mobiliata soleggiata affittasi a donna. Piazza Vecchia 4-II. 64958 F

**MATRIMONIALE** affittasi anche breve soggiorno, telefono, bagno. Torrebianca 25, p. 10. 64946 F

**MATRIMONIALI** diverse 12 mila, stanzette, parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

**MOBILIATA** soleggiata bagno casa distinta affittasi signorina. Telefon. 44503 ore 11-12. 64986 F

**MOBILIATA** bene affittasi distinto. Foscolo 16, porta 7. 64983 F

**STANZE** 2 grandi, Corso, affitto professionista. Alabarda, S. Spiridione 6. 64974 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A. ENENKEL** Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 45562 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 telefono 23121.

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**BRACCIALETTO** oro maglia caro ricordo, smarrito domenica piazza Garibaldi Molo Audace. Mancia riportandolo Toti 11, Stalio. 64970 H

**BRACCIALETTO** oro targhetta Pierluigi i nonni con medaglietta, ricordo Cresima, smarrito domenica. Compenso telefonare 35646. 64981 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTINO** centrale stanza stanzino cucina ripostiglio cantina riscaldamento telefono vendesi oppure affittasi 10.000 compensando. Corso Garibaldi 11, agenzia. 64966 I



**APPARTAMENTO** signorile in villa 9 stanze accessori splendida vista mare giardino affittasi Strada Friuli 30. Informazioni Clementi, tel. 96351. 64940 I

**APPARTAMENTO** moderno 4 stanze stanzetta doppi servizi termobagno terrazza, I, affittasi. Telefonare 38638. 64969 I

**APPARTAMENTO** S. Luigi 4 stanze accessori affittasi. Telefonare 23322. 2684 I

**CENTRALISSIMI** tre locali uso negozi, uffici viaggio, ecc. affittansi. Offerte Cass. 12026 I UPI.

**MAGAZZINI** centrali diversi alti vasti affittansi Commerciale 13. Rivolgersi Portineria. 64955 I

**NEGOZIO** centrale due fori cedesi affittanza occasione. Cass. 22347 I, UPI.

**PIAZZA** C. Alberto, affitto, signorile: hall, 6 grandi stanze doppi servizi, poggiuoli vista golfo, ampie terrazze panoramiche. Alabarda, S. Spiridione 6. 649740 I

**QUARTIERE** 2 stanze, stanzetta, 16.000 mensili, compenso, affitto. Alabarda, S. Spiridione 6. 64974 I

**SOFFITTA** III piano, due locali, affitto, eseguendo lavori sistemazione. Alabarda, S. Spiridione 6. 64974 I

**VILLA** mobiliata Opicina 5 stanze, massimi comforts. 2684 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** possibilmente centrale tre vani accessori affitto aggiornato cercasi. Telefonare 93520 ore ufficio. 3456 L

**M Vendite d'occ. L. 25**

**A.A. ASSORTIMENTO** calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 64972 M

**A. CARROZZINE** pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 45566 M

**MACCHINE** per cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate; scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 64982 M

**OCCASIONE** cucciolo «Spaniel» razza cedesi. Tel. 39385. 64961 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ATTACCAPANNI** grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 45566 NN

**MATRIMONIALE** modernissima vendesi prezzo bassissimo, pure ratealmente. Piccardi 64 A. 64977 NN

**MATRIMONIALE** vendesi. Strada Vecchia dell'Istria n. 189, p. 18. 64964 NN

**PIANINO** germanico incrociate come nuovo vendesi. Carducci 32-II. 13 NN

**SALOTTO** velluto rosso, moderno, pranzo elegante, anticamera stile 400 vendonsi causa partenza. Telefonare 38638.

**STANZA** matrimoniale usata con suste vendesi. Kandler 10, I destra. 64949 NN

**O Commerciali L. 35**

**ARGENTO** oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

**P Rapp. piazzisti L. 25**

**FRIGORIFERI** Verbano-Luino. Cercasi agente introdotto per provincia di Trieste. Scrivere indicando referenze. 5899 P

**DETERGENTE** per navi importante industria chimica cerca rappresentante introdotto compagnie navigazione capitanerie provveditori. Scrivere Casella 80 A, SPI, Milano. 5908 P

**IMPORTANTE** ditta produzione formaggio parmigiano, concentrato pomodoro, cerca rappresentanti e agenti città, provincia Trieste. Scrivere referenziando Pubbliman, Casella 134, Parma. 5904 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**A. PNEUMATICI** Michelin Ceat, tutte le misure pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 64954 Q

**CADILLAC** serie 62 quattro portiere Sedan mod. 1953 in ottime condizioni vendesi. La autovettura potrà essere vista all'Ambasciata del Pakistan, via G. Mangilli 30, dalle ore 8 alle 14, nei giorni feriali. 5907 Q

**FIAT** 600, 1100/103, 500 C recentissime, Belvedere, TV, 1100 E, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 64978 Q

**FIAT** 1100 C efficienza vendesi. S. Francesco 9. 64976 Q

**POSTEGGI** auto disponibili. Via Campo Marzio 11, autorimessa. 64944 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**COLLABORATRICE** cercasi per negozio con capitale adeguato darebbesi anche appartamento. Telefonare 28337.

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A 5** minuti piazza Goldoni (piazza Sansovino) vendonsi appartamenti in costruendo edificio. Impresa Ottenschläger Rumor, Orlandini 53, tel. 41811.

**APPARTAMENTI** costruzione Baiamonti, Perugino, Rossetti, San Giacomo, Garibaldi vendonsi facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 2782 S

**APPARTAMENTO** prospettante giardino pubblico, libero subito, quattro stanze, bagno, due camerini vendesi, via Giulia 9 I piano. Visitare dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17.

**APPARTAMENTO** Corso-Borsa vendesi restaurato, libero, unico affarone. Terreni case ville vendonsi Severo Scorcola. Via S. Caterina 9-II. 2682 S

**CASETTA** libera con terreno vendesi a Muggia Farnei. Telef. 98227. 1235 S

**CONDOMINIO** occupato tristanze, accessori acquistasi occasione. Telefonare 92083. 64950 S

**EDIFICIO** signorile sottostanti negozi pieno centro, vendo. Cassetta 12071 S, UPI.

**ULTIMI** appartamenti condominio costruzione nuova due stanze ripostiglio bagno poggioli 50 % contanti mutuo decennale vendonsi. Corso Garibaldi 11, agenzia. 64966 S

**1700** mq. frutteti vista golfo, sopra Muggia, scambio piccolo terreno paraggi Severo, Grignano, Barcola. Telefon. 44971. 64953 S

**VILLA** via Rossetti, composta di tre appartamenti da 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, cantina, giardino, 1 appartamento libero, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 64979 S

**T Villeggiature L. 50**

**APPARTAMENTO** mobiliato (Opicina) 3 camere accessori posizione ottima affittasi stagione. Telef. 21114. 64987 T

**CELLA**-Ovaro (Carnia) affittasi villeggiatura casetta confortevole vani 5, servizi, letti 7, giardino, bosco, pace. Scrivere Olga D'Andrea, Ovaro. 5906 T

# GIORNALE SPORT

*SUCCESSO ITALIANO AL GIRO DELLA SVIZZERA*

## Padovan vince la tappa e si assicura il primato

### Alla pari con lui Hugo Koblet - Il campione elvetico battuto nello scatto finale

**Sion, 14**

L'italiano Arrigo Padovan ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Ginevra-Sion di km. 268, in 8.2'57". Dall'andamento della corsa nei primi 220 km. si pensava che la quarta tappa non avrebbe avuto storia. Invece una violenta tenzone si accendeva dopo Bulle, al momento di iniziare la salita per il Col des Mosse (m. 1458).

Fra i corridori distaccati nelle prime rampe si trovavano gli italiani Zampini e Crippa, il belga Vermotte e l'olandese Van Dongen. A metà salita il gruppo era diviso in due tronconi e poco prima della vetta 18 corridori si avvantaggiavano, sotto la spinta dello svizzero Strehler. La discesa su Aigle, lunga 18 km. permetteva agli italiani Padovan e Boni di mettersi in luce e di portarsi al comando, insieme allo svizzero Huber. Ad Aigle (km. 174) la situazione era la seguente: in testa Padovan, Boni e Huber, seguiti a 1'20" da quindici corridori, tra cui Koblet, Sorgeloos, primo in classifica; a 1'50" Kubler, Metzger e Meili; a 2'20" il gruppo frazionato.

A Villars (km. 198, m. 1215), dove era posto il traguardo valevole per il G. P. della Montagna, i passaggi avvenivano nel seguente ordine: 1) Padovan (It.); 2) Clerici (Svizz.) a 37"; 3) Koblet; 4) Ockers; 5) Schellenberg; 6) Reiser; 7) Pianezzi a 2'06"; 8) Huber a 2'15"; 9) Hollenstein a 2'48"; 10) Gelabert, quindi un gruppetto con Kubler. L'ascesa a Villars aveva provocato quindi due importanti novità: il cedimento di Sorgeloos, ormai in ritardo di alcuni minuti, e quello di Kubler.

La fase finale della gara era particolarmente interessante. In testa vi era un gruppetto composto da Padovan, Koblet, Clerici, Ockers, Schellenberg, Reiser; dietro Kubler, affiancato da Pianezzi e dall'olandese Nolten, cercava senza successo di raggiungere i primi; gli altri avevano distacchi tali da essere tagliati ormai fuori dalla lotta. A Sion, in prossimità dell'arrivo, gli scatti si succedevano, ma Padovan resisteva e vinceva in volata, precedendo Koblet e Ockers. Kubler aveva un ritardo di quasi 6'.

Ecco l'ordine di arrivo della quarta tappa: 1) Arrigo Padovan (It.) in 8.02'57"; 2) Koblet (Svizz.) s.t.; 3) Ockers (Bel.) 2.2'58"; 4) Reisser (Fr.) 8.3'1"; 5) Schellenberg (Svizz.) s.t.; 6) Clerici (Svizz.) 8.03'07"; 7) Kubler (Svizz.) 8.08'21"; 8) Strehler (Svizz.) 8.10'57"; 9) Gelabert (Sp.) 8.10'58"; 10) Pianezzi (Svizz.) 8.10'59"; 11) Hollstein (Svizz.) 8.11'; 12) Volpi (It.) 8.11'01"; 13) Nolten (Ol.) 8.11'02"; 14) Huber (Svizzera) 8.11'03"; 15) Serra (Sp.) 8.11'04"; 16) Iturat (Sp.) 8.11'46"; 17) Brankart (Bel.) 8.11'47"; 18) Boni (It.) 8.14'40"; 19) Pasotti (It.) 8.14'41"; 20) Morn (Luss.) 8.14'42"; 21) Van Est (Ol.) 8.15'34"; 22) Lurati (Svizz.) 8.19'02".

Classifica generale: 1) Koblet (Svizz.) 26.41'04"; 2) Padovan (It.) s.t.; 3) Ockers (Bel.) 26.41'35"; 4) Schellenberg (Svizz.) 26.41'38"; 5) Clerici (Svizz.) 26.41'44"; 6) Reisser (Fr.) 26.43'49"; 7) Kubler (Svizz.) 26.49'58".

### Nencini non va al Tour

**Ferrara, 14**

Avvicinato questa sera da un corrispondente dell'«Ansa», Gastone Nencini, ha dichiarato di aver deciso di non partecipare al «Tour de France». Egli ha aggiunto di aver già comunicato telegraficamente questa sua decisione a Binda.

Campionato «snipes»

### I giovani triestini comandano la classifica

OTTIMA PROVA DELLE SORELLE TARABOCHIA DELL'ADRIACO

Inizio migliore non poteva avere il IV campionato juniores che la Società Triestina della Vela in collaborazione alla flotta beccaccini «Grignano» ha organizzato nell'incantevole baia di Sistiana. Dopo la burrascosa vigilia, un radioso cielo azzurro e la leggera brezza di Maestro hanno favorito la disputa della prima prova, svoltasi nel mattino, ed un fresco ma non eccessivo vento da Libeccio nel pomeriggio ha posto termine alle seconde fatiche della giornata dei giovani argonauti. Gli allievi dei circoli nautici della Società Triestina della Vela per merito di Giani-Segala, del Circolo della Vela di Muggia, e delle sorelle Tarabochia dell'Adriaco con brillanti e vittoriosi piazzamenti che li vedono in testa alla classifica hanno voluto prendersi la rivincita sui giovani avversari per far dimenticare le cocenti sconfitte che i loro più anziani consoci avevano dovuto subire nelle acque di Muggia in occasione [illegible]

[illegible] bordeggio durante il quale i migliori si mettono subito in evidenza; il genovese «Istria» tiene la testa nel primo giro incalzato da vicino dal «Lassapur» di Giani in gara per la flotta «Eneo» di Genova e dal «Medolin». Mentre il giovane triestino passa al comando, la brava Lauretta riesce nell'ultimo lato al lasco a sopravvanzare l'«Istria» e conseguire un ottimo secondo. In questa regata, su relazione del giudice di campo, due imbarcazioni vengono squalificate per infrazione al regolamento di gara.

Consumato un sano ed abbondante pasto dall'ospitale Castelreggio, i concorrenti si apprestano alla seconda fatica della giornata. Alle 14 in punto «via» per la seconda prova; percorso in direzione opposta del mattino. E' stata questa la regata che avrebbe dovuto sanzionare una meritata vittoria dell'unico armo femminile, portatosi brillantemente in testa durante il lungo e difficile bordeggio per montare la boa foranea di percorso e che aveva validamente resistito all'inseguimento degli avversari fra i quali particolarmente il «Punta Salvore» di Muggia mostrava di gradire il vento «duro».

Al passaggio del primo giro si è verificato il «fattaccio» per cui le giovani veliste scadevano nella terza posizione. Un improvviso salto di vento con forti raffiche conseguenza di un «neverino» incombente sulla zona ha posto in difficoltà lo equipaggio più leggero che ha subito una momentanea crisi di manovra, dando così via libera ai timonieri delle società consorelle. Mentre il «Punta Salvore» rimessosi il tempo al bello sfruttava il vantaggio della prima indisturbata posizione, si poteva assistere al poderoso ritorno di Lauretta e Marina che insidiavano sino all'arrivo il secondo posto dei triestini Giani-Segala, i quali ultimi si vedevano pertanto alla fine delle due prove in testa alla classifica.

Oggi verranno disputate altre due prove: con partenza alle ore 9 e alle 13. Alle ore 17 i concorrenti compiranno un giro turistico della zona grazie alle simpatiche e signorili iniziative che la Società Triestina della Vela attua per allietare il soggiorno dei giovani velisti ospiti.

**P. P.**

I prova: 1) «Lassapur» (Giani-Segala) in ore 2.2'15"; 2) «Medolin» (Tarabochia - Tarabochia) a 3'42"; 3) «Istria» (Datta-Novi) a 4'24"; 4) «Punta Salvore (Domeneghetti-Fikfak) a 4'32"; 5) «Battifiacca» (Cidonio-Cagnoni) a 5'4". Seguono nell'ordine: «Diana III», «Punta Grossa», «Nadir», «Palaziol», «Quarner». Squalificati per infrazione al regolamento di regata: «Veleno» e «Terror».

II prova: 1) «Punta Salvore» in ore 1.42'41"; 2) «Lassapur III» in 1.50'11"; 3) «Medolin» 1.51'2"; 4) «Diana III» 1.53'55"; 5) «Istria» 1.56'26". Seguono: «Nadir», «Veleno», «Battifiacca», «Palaziol», e «Quarner». Ritirato: «Punta Grossa»; squalificato: «Terror».

Classifica: 1) «Lassapur III» (p. 3121); 2) «Punta Salvore» (p. 2969); 3) «Medolin» (p. 2965); 4) «Istria» (p. 2740); 5) «Diana III» (p. 2565); 6) «Battifiacca» (p. 2385); 7) «Nadir» (p. 2314); 8) «Palaziol» (p. 2048); 9) «Punta Grossa» (p. 1940); 10) «Quarner» (p. 1922); 11) «Veleno» (p. 1156); 12) «Terror» (p. 0).

Per condotta offensiva

### Arrestati cinque italiani a Sydney dopo un match

**Sydney, 14**

Cinque italiani sono stati arrestati per aver preso parte alle risse scoppiate stasera allo stadio di Sydney, dopo un incontro di pugilato nel quale il peso leggero italiano Sergio Milan era stato dichiarato perdente. Il combattimento, di dodici riprese, vedeva di fronte a Milan Colin Clark, principale aspirante al vacante titolo australiano della categoria. La contesa è stata assai equilibrata. All'annuncio del verdetto la nutrita rappresentanza italiana si è data a clamorose proteste e alla irrisione dell'arbitro. Altri spettatori reagivano e ne derivavano qua e là litigi e zuffe. Accorrevano rinforzi di polizia e ristabilivano l'ordine, arrestando cinque italiani per «condotta offensiva».

### Per dieci milioni due monfalconesi alla Lazio

**Roma, 14**

La Lazio ha confermato di aver perfezionato l'acquisto dei giocatori monfalconesi Deotto e Fontanot la cui cifra globale d'ingaggio si aggira sui dieci milioni.

CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

## Gli azzurri regolati dai magiari in un incontro disturbato dal vento

### Sedici punti di scarto - Fin dal principio in condizioni d'inferiorità - Riminucci e Macoratti i migliori tra gli italiani

**Budapest, 14**

L'incontro Italia - Ungheria, nel quadro del girone finale dei campionati europei di pallacanestro, si è svolto in condizioni atmosferiche tutt'altro che ideali. Le frequenti folate di vento hanno, infatti, danneggiato enormemente il giuoco, obbligando gli atleti ad eliminare completamente i tiri da lontano e facendo nascere molte fasi di gioco convulso e talora confuso. Ammassati sotto i cesti, ungheresi ed italiani si passavano la palla continuamente per trovare il varco che potesse consentire di tirare con probabilità di successo. In questa situazione gli errori sono stati numerosi.

Più abili nei passaggi e mostrando maggiore varietà di schemi, gli ungheresi hanno preso l'iniziativa per primi e al 5' erano in vantaggio per 10-4 e al 10' per 20-10. Gli azzurri contrattaccavano con vigore, ma non riuscivano a rimontare lo svantaggio e la fine del tempo vedeva gli ungheresi condurre per 37-26.

Nella ripresa erano invece gli italiani i primi a lanciarsi all'attacco, animando la partita con numerose e vivaci azioni che permettevano loro di ridurre il distacco fino a 41-37. Gli ungheresi non tardavano però a rispondere e al 10' conducevano per 57-47. Gli azzurri avevano un buon finale, in cui però alcuni spunti brillanti non trovavano felice conclusione. La partita si concludeva con il risultato di 81-65 per gli ungheresi. I migliori marcatori: tra gli ungheresi Zsiros (31) e Greminger (15); tra gli italiani Riminucci (21) e Macoratti (9).

Altri risultati del girone finale: Polonia b. Cecoslovacchia 72-68 (31-30); URSS b. Jugoslavia 75-52 (45-24); Bulgaria b. Romania 73-46 (40-28). Girone di consolazione: Francia b. Turchia 50-38 (23-22).

### Gli elvetici per il Tour

**Ginevra, 14**

Ferdi Kubler, Hugo Koblet, Fritz Schaer e Marcel Huber sono stati selezionati per la squadra svizzera che parteciperà al Giro ciclistico di Francia. Gli altri sei corridori, che devono completare la formazione elvetica, saranno designati soltanto dopo il Giro della Svizzera e il Campionato nazionale su strada.

**Orario estivo al Coni.** In conformità alle disposizioni centrali, anche la segreteria del Comitato provinciale di Trieste del C.O.N.I. a partire da oggi e fino al 15 settembre prossimo osserverà l'orario estivo, dalle ore 8 alle 14, esclusi i giorni festivi. Il delegato provinciale, ing. Avon, riceverà i dirigenti delle varie società e federazioni nei giorni di lunedì e venerdì dalle 19 alle 20.30.

L'ALLEGRO MONDO DEL NOSTRO FOOT-BALL

## *Un premio di 25 milioni per la diserzione d'un allenatore*

### Contratti e stipendi da fare invidia alle «stelle» di Hollywood - Campatelli ingaggiato dall'Inter, acquista giocatori per il Lanerossi - Il mercato brasiliano

Si ha la netta sensazione che nel mondo del calcio andranno quest'anno di moda gli allenatori e il... Brasile. Non è stata ancora ufficialmente inaugurata la «fiera campionaria del bipede», ma le contrattazioni tra l'«alta finanza» sono in atto già da alcuni mesi, e taluni «affari» sono persino giunti a buon fine, in barba al regolamento federale. Tuttavia, le notizie riguardanti le cessioni dei giocatori sono tutte, per il momento, non ufficiali e pertanto vanno prese con beneficio d'inventario. La nostra attenzione è quindi rivolta agli ingaggi degli allenatori e agli scambi commerciali con l'estero.

La notizia più sensazionale degli ultimi mesi riguarda il «nostro» foot-ball: l'ingaggio di Giorgio Sarosi, l'ungherese naturalizzato americano residente in Italia; quel tale Sarosi, cui i soci del «Grifone» donarono una medaglia in segno di profonda riconoscenza per la sua «opera appassionata tutta intesa al benessere del Genoa...». [illegible] a scoprire la «pastetta» spiattellando tutto ai «pentarchi» del Genoa, sorpresi nel sonno profondo della più candida buona fede.

Incrinata, nei «pentarchi», la convinzione sulla disinteressata passione sportiva dell'allenatore ungaro-italo-americano, [illegible] una chiarificazione: «Dottore — disse [illegible] a un dirigente — [illegible] abbiamo [illegible] una società della Capitale [illegible] proposte [illegible]». Sarosi negò di «avere qualche cosa in vista», [illegible] Genoa non [illegible] la fine [illegible] presso a [illegible]: «Senta, Sarosi, [illegible] dell'assemblea [illegible] riunione di [illegible] se lei non è [illegible] faremo [illegible] di arrivare a [illegible] per due [illegible]?» «Per [illegible]» [illegible] Sarosi. [illegible]. Quando [illegible] il Genoa offerse al suo «[illegible]» 20 milioni [illegible] venne a sapere che egli era ormai vincolato alla Roma da due mesi e che il contratto, «piuttosto favorevole» prevedeva: Venticinque milioni complessivi per due stagioni, tra ingaggio e stipendi, più i premi di partita, più un appartamento con la televisione, più...

Sarosi passerà alla storia come l'allenatore della televisione; mentre la natura mai smentita del suo contratto segnerà un punto fermo sugli emolumenti fissati per gli allenatori. E da oggi in poi non saranno più accolte con incredulità le «voci» secondo cui un allenatore romano che svolge la propria attività in Toscana percepisce uno stipendio di 800 mila mensili, un altro, veneto di nascita, ne prende 600 mila e così via. Suppergiù, i maghi sono tutti pagati allo stesso prezzo e, dove lo stipendio è minore, i premi d'ingaggio e di partita sono più forti.

Giorgio Sarosi ha aperto il «movimento» degli allenatori. Negli ultimi tempi si sono avuti altri spostamenti: Ferrero è stato assunto dalla Lazio, Campatelli è passato all'Inter, la squadra che lo lanciò come giocatore; mentre Guttman, dopo essere rimasto iscritto per qualche mese nelle liste di disoccupazione, ha trovato un «posto» al Lanerossi Vicenza, come sostituto appunto di Campatelli.

Oggi il nome di Campatelli assume una particolare importanza e non solo perchè l'inventore del «pentagono» è passato alla guida di una delle squadre meglio attrezzate di Italia. Egli si trova attualmente in Brasile. Ha già firmato il contratto che lo lega all'Inter. La notizia è ufficiale. Non l'hanno smentita nè a Milano nè a Vicenza. Tuttavia, Campatelli, allenatore dell'Inter, si sta attivamente occupando nel paese dei «carioca» per ingaggiare giocatori per il Lanerossi. Ecco un nuovo aspetto paradossale della situazione in cui si trova il nostro foot-ball. Il lavoro di Campatelli ha già portato a qualche frutto. E' infatti di questi giorni la notizia che il centravanti del Lanense Club di Rio de Janeiro ha accettato di giocare per il Vicenza. Ad un certo momento è sembrato che due fossero i giocatori ingaggiati dal Vicenza, perchè taluni giornali hanno portato la notizia dell'ingaggio di Americo, altri di Murolo. L'equivoco è stato finalmente chiarito con la precisazione di un altro quotidiano che «Americo Murolo era stato ingaggiato dal Lanerossi Vicenza per la più alta somma sin qui pagata (due milioni e mezzo di cruzeiros) per la cessione di un giocatore brasiliano». Tale cifra corrisponde circa a 25 milioni di lire italiane; di questi dieci milioni finiranno nelle tasche di Americo Murolo, anni 22, figlio di napoletani, interno destro e centravanti, che si è dichiarato lieto di poter giocare «nella patria dei suoi genitori». Magari un poco più al Nord...

Di Americo Murolo si è detto, testualmente, che possiede le seguenti doti: «Intelligenza, fisico, resistenza alla fatica, velocità, abilità tecnica, prontezza nell'esecuzione». Tutte queste qualità, Campatelli ha potuto ammirare nell'unica prova che il giocatore ha sostenuto dinanzi i suoi occhi il giorno 10 di giugno sul campo della Juventus di S. Paulo. Molti sportivi sono però rimasti scettici, pensando che Meazza non aveva tutte le qualità decantate per il nuovo campione che nessuno, tranne Campatelli, ha visto fino ad oggi.

Anche la Fiorentina ha ingaggiato un giocatore sudamericano. Si tratta del ventitreenne Michelangelo Montuori. Montuori proviene dal «Club Universitario Cattolico» di Santiago, ma si dubita che abbia fatto le scuole elementari, ed è costato alla Fiorentina a quanto si vocifera trenta milioni, di cui dieci finiranno nelle sue tasche. Sebbene provenga dal Cile il nuovo giocatore gigliato che prenderà il posto di Gren è argentino ed ha quindi una sua propria esperienza internazionale.

All'attrazione del Sudamerica non è sfuggito neppure il Torino che sembra aver già acquistato — la cifra non è nota — il centravanti paraguayano Parodi, onde sembrano lecite le illazioni circa il possibile ritorno di Bacci alla Fiorentina. Sarebbe questo il nono trasferimento di Bacci che pure conta soli ventiquattro anni.

PER ITALIA B - TURCHIA A TRIESTE

## NUOVI IL PORTIERE E UN'ALA secondo il parere di Pasquale

### I problemi agitati dal comitato tecnico

**Bologna, 14**

Il Comitato tecnico per le squadre nazionali di calcio si è riunito dalle 15.30 alle 17 nel solito albergo di via Indipendenza. Erano presenti il dott. Pasquale, presidente del Comitato con Schiavio (assente giustificato l'ing. Tentorio), il direttore tecnico per le squadre nazionali Marmo, il segretario Biancone e gli allenatori Foni e Bigogno.

A quanto si apprende, nel corso della riunione è stato fatto il consueto esame generale della situazione in vista della ormai imminente convocazione per la gara di Trieste del 26 giugno fissata, com'è noto, per il 21 giugno a Firenze. Parlando coi giornalisti il dott. Pasquale ha detto che il Comitato ha studiato in modo particolare il risultato della partita di Atene con la Grecia, «partita, ha sottolineato lo stesso Pasquale, che ha rivelato una certa sterilità all'attacco».

La lista dei convocati verrà diramata da Roma nelle prime ore del pomeriggio del 20 giugno. Sembra accertato che le novità riguardino, rispetto alla formazione di Atene, i ruoli di portiere e dell'ala destra. Il Comitato tornerà a riunirsi lunedì 20 giugno alle ore 10.30.

L'incontro con la Fiorentina

### A un'altra prova i "primavera,, UST

La Triestina ha ripreso ieri gli allenamenti in vista della partita di domenica prossima con la Fiorentina, ultima gara della stagione. Si è trattato di un allenamento leggero, a base di esercizi di cultura fisica e palleggi. Non hanno partecipato agli esercizi pur essendo presenti in campo Curti, che accusa uno stiramento muscolare, Petagna e Lucenti- [illegible]

[illegible] formazione-tipo i giovani più promettenti della nuova generazione, come il portiere Gergolet, il mediano Varglien (se le sue condizioni saranno migliorate) e l'ala Scala. Non vi è dubbio che l'esclusione di qualche titolare riduce il valore complessivo della squadra ma non è di questo che i dirigenti si preoccupano al momento, bensì di cercare fin da ora l'impostazione della squadra per la prossima stagione. In questo programma, appunto, la valutazione quanto più possibile esatta dei giovani trova il suo posto.

### Nuovo presidente del Palermo

**Palermo, 14**

Il Palermo ha eletto questa sera a proprio presidente lo avv. Giuseppe Seminara. Il nuovo presidente del sodalizio è un giocatore di divisione nazionale serie «C» e ha gareggiato anche nell'atletica leggera, specialmente come quattrocentista. E' stato eletto recentemente deputato all'Assemblea regionale.

### Torneo interno dell'U.S.T.

L'Unione Sportiva Triestina farà svolgere prossimamente un torneo interno di calcio con squadre composte da 7 giuocatori. Poichè potranno partecipare a queste competizioni tutti i giovani nati dal 1937 al 1945, il torneo stesso verrà suddiviso in tre gironi, che verranno riservati rispettivamente ai ragazzi dai 10 ai 14 anni, dai 14 ai 16 e dai 16 ai 18. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, presso il Circolo sociale di via Machiavelli n. 8, dalle ore 19.30 alle 20, e allo Stadio comunale dalle 10.30 alle 11.

### Stasera il circuito ciclistico "San Vito,,

Questa sera, nel quadro delle manifestazioni per i festeggiamenti del Patrono del rione, si svolgerà a San Vito una corsa ciclistica su circuito. La partenza avverrà alle ore 21 da Piazzale Rosmini e il circuito, che i corridori percorreranno dieci volte, si snoderà sulle strade dei Campi Elisi. La corsa, intitolata «Circuito San Vito», è organizzata dalla Libertas e riservata ai corridori dell'ENAL-Face, su invito.

Il tennis a Trieste

### Molti allievi pochi campi

Una questione lungamente dibattuta riguarda la costruzione dei campi di tennis del Cacciatore. Questi campi, la cui sempre procrastinata entrata in attività danneggia non poco lo sviluppo del tennis nella nostra zona, verrebbero a colmare una lacuna che da troppo tempo si fa sentire. La più eloquente dimostrazione del largo interesse che sempre suscita lo sport della racchetta, è data dal gran numero dei partecipanti ai corsi teorico-pratici indetti dalla F.I.T. e dal Provveditorato agli Studi, nel settore notoriamente attivo degli studenti: infatti un migliaio di studenti di ambo i sessi di età variante tra gli undici e i quattordici anni, ha preso parte ai corsi



### Marcia di regolarità del Moto Club Trieste

Il Moto Club Trieste organizza per domenica 19 giugno una Marcia motociclistica di regolarità aperta agli affiliati alla Federazione motociclistica italiana valida quale prova del campionato sociale. La gara si svolgerà sul seguente percorso: partenza dalla sede sociale di via Raffineria, via Molino a vento, via dell'Istria, Aquila, Noghere, Caresana, San Dorligo, Bagnoli, Basovizza, Padriciano, Opicina, Sistiana, Gorizia, Mossa, Udine, Palmanova, Cervignano, Monfalcone, Duino, Faro della Vittoria, Prosecco, Opicina, autostrada per Cattinara, Montebello (arrivo finale presso il giardino). Totale km. 201. Iscrizioni via Raffineria 6.

## Orario delle ferrovie

PARTENZE

- Ore 0.50 A per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
- » 3.35 A per Venezia (2.a e 3.a classe)
- » 4.10 A per Udine (2.a e 3.a classe)
- » 5.24 A per Udine (2.a e 3.a classe)
- » 5.30 A per Poggioreale C. (3.a classe)
- » 6.00 R per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a classe)
- » 6.12 D per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a classe)
- » 6.30 A per Gorizia C. (2.a e 3.a classe)
- » 6.55 A per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a classe)
- » 7.15 A per Monfalcone (3.a classe, soppresso la domenica)
- » 7.25 A per Monfalcone (3.a classe, si effettua dal 26 giugno al 14 settembre)
- » 7.57 DD per Udine, Tarvisio, (2.a e 3.a classe)
- » 8.25 DD per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe)
- » 8.40 D per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a 2.a e 3.a classe)
- » 8.50 D per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria, (2.a e 3.a classe)
- » 9.30 A per Udine (2.a e 3.a classe)
- » 10.12 A per Venezia (2.a e 3.a classe)
- » 12.34 A per Udine (2.a e 3.a classe)
- » 13.30 A per Venezia (2.a e 3.a classe)
- » 13.45 A per Poggioreale C. (3.a classe)
- » 14.09 DD per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe)
- » 14.25 A per Gorizia (2.a e 3.a classe)
- » 15.48 DD per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a classe)
- » 15.59 D per Venezia, Bari, Milano (1.a, 2.a e 3.a classe)
- » 16.07 A per Udine (2.a e 3.a classe)
- » 16.37 A per Venezia (1.a, 2.a e 3.a classe)
- » 17.24 A per Poggioreale, Lubiana (2.a, 3.a cl.)
- » 17.40 A per Udine (2.a e 3.a classe)
- » 18.33 A per Portogruaro (2.a e 3.a classe)
- » 19.07 D per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a classe)
- » 19.27 A per Cervignano (3.a classe)
- » 19.40 A per Udine (2.a e 3.a classe)
- » 19.52 A per Poggioreale C. (3.a classe)
- » 20.00 A per Monfalcone (3.a classe)
- » 20.20 DD per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a classe)
- » 21.00 DD per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe)
- » 22.02 A per Udine (2.a e 3.a classe)
- » 23.40 D per Poggioreale C., Fiume, Zagabria, Vienna (1.a, 2.a e 3.a classe)

FUOCHISTI E MACCHINISTI HANNO RIPRESO IL LAVORO

# Cessato dopo 17 giorni il grande sciopero in Inghilterra

## Un danno di 17 miliardi di lire per le ferrovie Evitata in tempo la chiusura di molte fabbriche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Dopo 17 giorni è cessato lo sciopero dei fuochisti e macchinisti. L'accordo è stato raggiunto oggi alle 18.06, al termine di due giorni di ininterrotti negoziati, nei quali il Ministro del Lavoro sir Walter Monckton ha svolto una funzione di primo piano. Quando egli è uscito stasera dall'edificio del Ministero del Lavoro, stanco in volto, ma sorridente, ha dichiarato: «Non sono mai stato così felice in vita mia». Si è quindi recato alla Camera dei Comuni, e poco dopo il suo ingresso in aula ha ricevuto, dal leader dell'opposizione Attlee e da altri deputati laburisti — fra cui lo stesso segretario organizzativo dell'A.S.L.E.F. — (il sindacato che aveva organizzato lo sciopero) un caldo ringraziamento.

In base all'accordo la commissione trasporti riconosce il diritto della mano d'opera specializzata (fra cui naturalmente sono gli stessi fuochisti e macchinisti) a una maggiore retribuzione. La commissione si impegna esplicitamente ad aumentare i salari base de' macchinisti e fuochisti, impegno che finora aveva rifiutato di assumere, proponendo invece degli aumenti basati sulle distanze percorse durante il lavoro dai fuochisti e macchinisti. I nuovi salari base verranno fissati da un arbitro indipendente, destinato dal Ministero del Lavoro, nella persona del Lord Justice, Morris: questi ha già indetto per domani la prima udienza di una pubblica inchiesta nel corso della quale ascolterà non solo la commissione trasporti e i «fuochisti e macchinisti» ma anche il portavoce del sindacato ferrovieri, che rappresenta molte altre categorie di dipendenti delle ferrovie che finiranno probabilmente col ricevere anch'essi degli aumenti.

Gli scioperanti sono ritornati immediatamente al lavoro ma lo stato d'emergenza rimarrà in vigore ancora per quasi un mese, in modo da permettere un graduale ritorno alla normalità nel sistema dei trasporti.

Lo sciopero dei 65 mila membri del sindacato fuochisti e macchinisti è costato alle ferrovie inglesi 10 milioni di sterline. Pur non avendo paralizzato l'economia inglese, come si temeva in un primo momento, non c'è dubbio che la cessazione dello sciopero è arrivata appena in tempo per evitare la chiusura di numerose grosse fabbriche dell'Inghilterra centrale, fra cui la Austin.

Negli ambienti politici il problema che viene naturalmente discusso è come si sarebbe potuto evitare questo sciopero. Chi porta la responsabilità di quanto è accaduto? Il fatto che si sia trattato di uno sciopero a carattere nettamente sindacale e non politico, fa sì che si tende a dar la colpa più che all'una e all'altra parte a un difetto del sistema che regola la discussione delle vertenze sindacali nell'industria inglese, e nelle ferrovie in particolare.

Il fatto, indubbiamente importante, è che il principio dell'arbitrato indipendente sia stato riconfermato nell'accordo che ha portato al ritorno al lavoro. Un dibattito generale sullo sciopero si svolgerà alla Camera dei Comuni la settimana prossima.

Arrigo Levi

## Rinviato il processo Petacci-Audisio

Como, 14

Al Tribunale di Como è stata chiamata stamane la causa promossa dei coniugi Petacci e dalla loro figlia contro Walter Audisio e Pier Luigi Bellini delle Stelle, per ottenere un risarcimento dei danni «conseguenti all'uccisione di Marcello Petacci e al vilipendio del corpo di Claretta Petacci». Come è detto nell'atto di citazione, i Petacci chiedono una somma di complessivi 130 milioni, che destinerebbero ad opere culturali e benefiche. Poichè alcuni documenti della pratica non erano in regola, la causa è stata rinviata al 26 ottobre.

Elena Quirici condannata

## Alterò la data di nascita sulla carta d'identità

Sarzana, 14

A tre mesi di reclusione con i benefici della legge, è stata condannata oggi dal Pretore di Sarzana l'attrice Elena Quirici, accusata di alterazione della data di nascita sulla carta d'identità. Al dibattito, cui ha assistito un folto pubblico, non era presente l'imputata.

Il 13 marzo scorso l'attrice, giunta a Sarzana per assistere alla presentazione di un film da lei interpretato, fu avvicinata da un funzionario di P. S. che le chiese i documenti. La giovane mostrò una carta d'identità rilasciata dal Comune di Milano, nella quale il funzionario riscontrò un'evidente alterazione della data di nascita: un 1928 era stato impresso sopra una cancellatura, nella quale era facilmente riconoscibile la data originaria. La Quirici, la quale, si rese conto solo allora che quella correzione da lei ritenuta innocente costituiva un falso in atto pubblico, venne pertanto denunciata.

## Dino Grandi a Londra per vedere dei «vecchi amici»

Londra, 14

L'arrivo a Londra del conte Dino Grandi, per la sua prima visita in Granbretagna da quando venne richiamato a Roma, nel giugno del 1939, dieci giorni dopo la firma del patto d'acciaio fra Hitler e Mussolini, è salutato oggi dalla stampa pomeridiana londinese con una serie di articoli-interviste, mentre vengono pubblicate vistose fotografie di colui che fu il maggiore «ambasciatore fascista» alla Corte di San Giacomo. Il tono e la presentazione di questi alquanto sorprendenti articoli dimostrano che il conte Grandi continua a godere di una immutata popolarità in questo paese. Scopo della sua visita, ci informano i giornali inglesi, è di vedere «dei vecchi amici», specialmente all'Ambasciata». Non si tratta di un viaggio di affari, anche se fra le varie società di cui è presidente in diverse parti del mondo vi è anche una che si trova a Londra, «ma è una piccola». Nelle sue interviste con giornalisti inglesi, l'ex ambasciatore ha smentito quanto scrisse Ciano nelle sue memorie, a proposito di un incontro di Grandi stesso con un agente segreto di Chamberlain nel 1938: «Questo — egli ha detto — è completamente falso». Poi Grandi ha aggiunto che gli affari gli vanno ora molto bene.

LA SANGUINOSA GUERRIGLIA IN INDOCINA

# SPERANO NEL MONSONE gli avversari del Governo Diem

## Un morto e un ferito nel centro di Saigon per un attentato dei terroristi Bing Xuyen

Saigon, 14

Alcuni terroristi hanno aperto il fuoco la notte scorsa da un'automobile in corsa contro le sentinelle di guardia dinanzi alla residenza del Ministro degli Interni vietnamese Bui Van Thinh, uccidendone una e ferendone un'altra. Questo attentato che segue i due perpetrati domenica nel centro di Saigon viene interpretato dagli osservatori come l'inizio di una offensiva di terroristi Binh Xuyen contro il Governo Diem. In questi ultimi tempi, infatti, i Binh Xuyen hanno fatto distribuire a Saigon manifestini in cui annunciano che il «Tribunale del popolo» presieduto dal gen. Le Van Vien ha condannato a morte la maggior parte dei membri del Governo e del comitato rivoluzionario

Le forze governative stanno rafforzando il loro dispositivo in tutto l'agglomerato di Saigon-Cholon per far fronte a questa minaccia e procedono alla perquisizione sistematica delle automobili.

Notizie giunte alla capitale riferiscono che in queste ultime ventiquattr'ore sono scoppiati violenti combattimenti in diverse zone della Cocincina occidentale fra le truppe governative e la setta degli Hoa Hao. Questi hanno forse l'intenzione di condurre una «guerra santa» contro le comunità cattoliche della Cocincina occidentale da essi accusate di sostenere il Governo Diem.

Dal punto di vista delle operazioni militari governative contro i rappresentanti di questa setta, però, non v'è gran che da segnalare: gli Hoa Hao continuano ad adottare, per il momento, la tattica della guerriglia, ritirandosi a mano a mano che le forze governative avanzano, e contando probabilmente nel prossimo impantanamento di queste. Tra un mese al più tardi, infatti, il monsone diverrà un ottimo alleato degli Hoa Hao, facendo cadere abbondanti piogge sulle campagne e allagando tutto. Solo isolatamente, invece, si hanno brevi scaramucce tra governativi e Hoa Hao, ma si tratta di scontri di scarsa importanza.

Intanto Ngo Dinh Diem, Presidente del Consiglio del Vietnam del Sud, ha inviato a Parigi uno dei suoi più diretti collaboratori, incaricato di studiare insieme a rappresentanti francesi le soluzioni da apportare ad alcuni problemi attualmente in sospeso tra Francia e Vietman del Sud, problemi enunciati in una nota consegnata al Governo francese già una settimana fa. Il Governo Diem intende avere precisazioni sulla reale portata del compito del corpo di spedizione francese in Indocina: attualmente gli ufficiali vietnamesi cui competono obblighi amministrativi regionali debbono ancora chiedere all'alto comando francese l'autorizzazione a recarsi nelle regioni che essi dovrebbero controllare, mentre secondo Diem la convenzione di Ginevra, il recente sgombero del Tonchino e il trasferimento parziale dei poteri dal corpo di spedizione francese all'esercito e alle autorità civili vietnamesi dovrebbero aver reso inutile la presenza militare francese nel iVetnam.

Il maltempo in Savoia: una via di Modane ricoperta da una spessa coltre di fango e di detriti per lo straripamento di un torrente dopo un nubifragio. Danni: 250 milioni di franchi

IL PROCESSO SCICOLONE AL TRIBUNALE DI MILANO

# Tre quarti d'ora di udienza per il rinvio all'otto luglio

## *La causa è stata abbinata a un'altra per diffamazione Sophia Loren ieri non si è presentata a testimoniare*

Milano, 14

Il processo Scicolone già prima di cominciare, ha movimentato l'atmosfera cittadina. Il primo colpo di scena si è avuto infatti ieri sera su un autobus della linea «N». Il signor Riccardo Scicolone, giunto ieri sera da Napoli con uno sconosciuto che gli reggeva la valigetta, si è affrettato verso l'autobus della linea «N», che fa capolinea sul piazzale della stazione. Era evidente l'intenzione del signor Scicolone (alto, occhiali schermati, abito marrone, elegante) di sottrarsi all'attenzione di un fotografo, che da ore stava aspettando proprio lui. Ma il fotografo corse dietro al suo uomo, e quando lo vide salire sull'autobus, balzò egli pure sul veicolo, e incominciò a scattare fotografie. Il signor Scicolone era furente. Voleva che il fotografo distruggesse le negative, e si accese così una animata discussione, fra il divertimento dei passeggeri dell'autobus, che ebbero in tal modo l'occasione di conoscere il padre di Sophia Loren. L'incidente fu sedato per l'intervento di due vigili urbani.

Imputata, nel processo Scicolone, è, come si sa, la signora Nella Rivolta. Essa è stata trascinata in tribunale «per avere — si legge nel capo di imputazione — con più azioni esecutive di un medesimo piano criminoso, con il far pubblicare sul quotidiano «Paese Sera» e sui settimanali «Europeo» e «Settimo giorno», delle lettere di rettifica dirette ai direttori dei giornali, offeso la reputazione di Maria Scicolone, alla quale attribuiva il fatto determinato di usare indebitamente il cognome di Scicolone, affermando contrariamente al vero, che la stessa, figlia naturale di Riccardo Scicolone e di Romilda Villani, non era stata riconosciuta dal padre».

All'origine di tutto, com'è noto, è Riccardo Scicolone, che ha ben due famiglie, una creata con la signorina Romilda Villani, madre di Sophia Loren e della diciassettenne Maria (aspirante attrice cinematografica e parte lesa nella causa incominciata stamane al Tribunale di Milano), e l'altra creata con la signora Nella Rivolta, da lui sposata, la quale ha messo al mondo due ragazzi che hanno ora rispettivamente 9 e 11 anni. Il signor Scicolone riconobbe formalmente molto tempo fa Sophia. Quando invece, nell'aprile del 1949, l'avv. Alberto Mirisola, legale della signorina Romilda Villani, gli scrisse per sollecitarlo a riconoscere Maria, egli rispose, in data 14 aprile, che Maria non era figlia sua, essendo stata concepita e nata dopo che egli aveva troncato la relazione con la stessa Villani. In un secondo tempo il signor Scicolone, separatosi dalla moglie, tornò con la signorina Villani. Pare che allora (maggio 1954) abbia riconosciuto anche Maria. La signora Nella Rivolta dice però che non ne sapeva nulla, e perciò contestò il diritto a Maria di farsi chiamare Scicolone. Da qui il processo, dato che Maria si ritiene diffamata dalla presa di posizione pubblica della signora Nella Rivolta.

Sophia Loren, che avrebbe dovuto comparire in qualità di testimone, non si è fatta vedere.

Il processo è cominciato con una serie di incidenti procedurali che hanno occupato buona parte dell'intera prima udienza, per cui il dibattito è poi stato rinviato all'8 luglio prossimo, abbinandola a un'altra per diffamazione.

Si sono poi verificati altri incidenti minori e quindi è stata sentita l'imputata, che si è limitata a dichiarare: «Confermo tutto ciò che ho detto in istruttoria».

In tutto questa prima udienza è durata poco più di tre quarti d'ora.

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

# RICHIESTE DELLE ACLI per l'azione del Governo

Roma, 14

Si sono conclusi i lavori del Consiglio nazionale delle A.C.L.I. La mozione finale stabilisce alcuni punti programmatici che dovrebbero essere alla base dell'azione di Governo. Riguardano il pieno impiego della mano d'opera nel quadro di un piano concreto di sviluppo della produzione. Auspicano una rapida attuazione del piano decennale per lo sviluppo dell'economia e del lavoro. Si occupano della disciplina e del controllo delle fonti di energia da parte dello Stato ed in particolare dello sfruttamento degli idrocarburi. In questo campo, la mozione suggerisce criteri che incoraggino le ricerche e garantiscano al tempo stesso l'indipendenza dai cartelli internazionali. Il consiglio delle ACLI auspica inoltre il distacco delle aziende IRI dalla Confindustria come premessa alla riforma dell'IRI e di tutta la partecipazione statale.

In tema di politica agraria, la mozione si occupa della riforma fondiaria, chiedendone l'estensione a tutto il territorio nazionale, l'assicurazione dei mezzi indispensabili al compimento della riforma stralcio e l'assistenza e previdenza alle categorie bracciantili e mezzadrili.

Altri problemi toccati dalla mozione riguardano la validità giuridica dei contratti collettivi di lavoro. La politica scolastica e la riforma della pubblica amministrazione.

Il Consiglio nazionale delle ACLI auspicando che su tali linee programmatiche si caratterizzi la politica governativa e si realizzi la massima confluenza delle forze politiche democratiche, ha sottolineato che ha scelta di qualunque forma governativa, deve essere subordinata al concreto impegno su tale programma.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8